L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII ...) ...no XXXVI - N. 126 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- . SEMESTRE L. 26,50 . TRIMESTRE L. 14,-
Estero . . . . : ANNO L. 140,- . SEMESTRE L. 70,- . TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 2 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. 1 altezza (larghezza mm. 44 colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bergamini Cavalieri 4 Tel. 66-141

Sig.
Ome
Giuseppe Fab
Piazzetta Valentinis
UDI

Questioni del giorno

Da qualche tempo a questa parte studiosi di economia e finanza tornano con frequenza a occuparsi della potenza economica degli Stati Uniti d'America e cercano di mettere particolare rilievo lo sforzo che l'Unione Stellata compie per stabilire una specie di imperialismo finanziario sul mondo intiero. Questo movimento ha assunto nell'ultimo decennio uno stile così imponente da far pensare se non sia per avventura il secolo ventesimo destinato ad essere contrassegnato dall'imperialismo nordamericano, come i secoli XVIII e XIX furono dominati dall'imperialismo inglese e francese. Indubbiamente — come bene a proposito nota il Kosbok nel suo pregevole studio sulla crisi della civiltà europea — gli Stati Uniti con la loro enorme potenza economica-finanziaria giocano sul piano della politica internazionale una partita molto importante il cui esito finale sembrerebbe probabilmente doversi concludere col passaggio dello scettro del mondo dall'Europa al di là dell'Atlantico. Fino a pochi anni fa i maggiori capitani dell'industria nordamericana erano orgogliosi di poter affermare che il mercato interno consentiva pressapoco il punto di vista esclusivo dei loro calcoli; oggigiorno però la loro visuale risulta notevolmente allargata e tende a spaziare oltre i confini dell'Unione con sempre crescente intensità. Difatti le conseguenze concrete del mutato orientamento dell'industrialismo si possono già riscontrare nella trionfale marcia di penetrazione economica dell'Unione Stellata verso l'America Centrale, la quale s'avvia rapidamente a diventare una Colonia sottoposta al dominio del dollaro. Un indizio sicuro dell'affermazione egemonica nordamericana nei Paesi del Centro America è dato dall'ammontare degli investimenti capitalisti, i quali, secondo i dati statistici raccolti dal Dipartimento del Commercio di Washington, ammontano a circa 5 miliardi di dollari. Buona parte di questi investimenti si dirige alle industrie minerarie, giusta da politica espansionista contrassegnata dallo sforzo d'accaparramento a buon mercato delle materie prime necessarie al crescente ritmo dell'industrialismo nordamericano.

Per avere un'idea generale del dinamismo del fortunato Paese del dollaro dobbiamo fare una breve rassegna degli investimenti capitalistici sparsi nel mondo, sempre sulla scorta della documentazione statistica fornita dal già accennato dipartimento del Commercio di Washington. L'ammontare complessivo degli investimenti esteri risulta di circa 15 miliardi e mezzo di dollari. In questo computo sono esclusi gli investimenti di privati in carta azionari di corporazioni e i depositi bancari le accettazioni e i prestiti, le assicurazioni e le proprietà individuali di obbligazioni di società industriali o commerciali estere. Sono invece inclusi: gli investimenti in organizzazioni industriali e commerciali operanti all'estero controllate da interessi americani, investimenti in capitali azionari ed in obbligazioni di aziende industriali e commerciali controllate da capitale estero ;investimenti in proprietà di acquisto, in territori petroliferi, in impianti per la raffinazione e la distribuzione di olii minerali e dei rispettivi derivati, in miniere e fonderie, in imprese di utilità pubblica, in piantagioni e in proprietà diverse controllate o meno da capitale americano. Detto ammontare complessivo di investimenti capitalistici oltre i confine dell'Unione si suddividono in ordine decrescente come segue: 2 miliardi di dollari circa nel Canadà; 1 miliardo e mezzo nel Sud America; 1 miliardo e 953 milioni in Europa; 1 miliardo e 54 milioni nelle Indie occidentali e principalmente nell'Isola di Cuba; 917 milioni nel Messico e nell'America del Centro; 395 milioni in Asia; 149 milioni in Australia e nella Nuova Zelanda; 103 milioni nell'Africa. Riguardo agli investimenti europei la Gran Bretagna tiene il primo posto con un totale di dollari 485 milioni e 235 mila, distribuito in 389 imprese industriali e commerciali. La Germania in secondo ordine la Germania con un totale di investimenti azionari di dollari 217 milioni, di cui il 70 per cento circa risulta in imprese industriali (fabbriche di automobili, di macchinario elettrico e di utensili domestici). La Francia occupa il terzo posto con 145 milioni di dollari distribuiti in 203 investimenti di cui il 60 per cento in manifatture. L'ammontare del capitale americano investito in Italia sarebbe (sempre secondo le statistiche documentate) di 113 milioni di dollari distribuiti in 87 investimenti in imprese idroelettriche e di pubblica utilità.

In Spagna le principali compagnie telefoniche ed elettriche sono controllate da capitale americano. La maggior parte degli investimenti cartari viene assorbita dall'industria della carta, mentre a Cuba la quota maggiore riguarda l'industria zuccheriera. In Messico, circa 672 milioni di dollari risultano investiti nell'industria mineraria e nelle fonderie. Se ci rifacciamo a confrontare gli ammontari degli investimenti capitalistici nordamericani con quelli di anteguerra non possiamo non riconoscere che gli sforzi di penetrazione economica dell'Unione d'Oltre Atlantico hanno segnato un esito molto favorevole. Una massa imponente di capitale americano risulta investita all'estero e, particolarmente, nelle Americhe centrale e meridionale, il Capitale si dirige alle industrie estrattive. Questo fatto si spiega facilmente riflettendo che gli Stati Uniti, pur essendo favoritissimi da natura, mancano tuttavia di alcune materie prime senza delle quali i fiorenti di industrie verrebbero a trovarsi molto a disagio.

Perciò gli industriali (coadiuvati dal Dipartimento Commerciale) vanno alla ricerca delle materie prime loro occorrenti e per accaparrarsele a buon mercato sono portati a stabilire una vera egemonia monopolistica sui Paesi ricchi di giacimenti. Questo è uno dei motivi del rapido progredire della penetrazione economica e finanziaria degli Stati Uniti nei Paesi del Centro America. Parallelamente al problema del rifornimento di materie prime, sta il problema degli sbocchi. Questa seconda circostanza sta a spiegare gli sforzi dell'Unione per invadere il mondo di dollari. E' noto che più un Paese è finanziariamente legato a un altro, è meno la sua politica estera può muoversi su un piano di assoluta libertà. Ora l'Unione Stellata tende a fissare il predominio del dollaro su molti stati, nei diversi continenti, ben sapendo che la dipendenza finanziaria gioverà ad agevolare l'apertura di nuove piazze per i prodotti esuberanti della sua poderosa industria.

L'affermazione fatta più volte che il mercato interno degli Stati Uniti assorbe circa il 90 per cento della produzione totale non toglie nulla all'importanza del problema del quale ci occupiamo. L'aliquota di esportazione del 10 per cento del periodo ante bellico è rimasta pressochè stazionaria; ma bisogna notare che detta aliquota esprime un rapporto e non la massa assoluta delle esportazioni, massa che è cresciuta notevolmente in seguito agli enormi progressi industriali realizzati nel corso degli ultimi quindici anni. Ragione per cui, gli sbocchi vecchi non essendo più capaci di assorbire la nuova sovrabbondanza di prodotti, gli Stati Uniti si trovano di fronte al dilemma: o ridurre la produzione, o conquistare nuovi mercati.

In alcuni circoli politici si opina in senso favorevole al primo «corno» del dilemma. Però, da quanto abbiamo sopra detto si può scorgere che la pratica si orienta alla ricerca di nuovi mercati. In tal modo l'Unione Stellata, sospinta fatalmente dal colossale ingranaggio della sua economia marcia sul binario dell'imperialismo. Si tratta però d'un imperialismo differente da quello inglese del secolo XVIII e da quello francese del secolo XIX soprattutto per il fatto che esso si realizza su un piano economico - finanziario e non coloniale, nel senso stretto della parola.

Che questo progressivo accrescimento di investimenti capitalistici all'estero si debba riguardare come una semplice informazione statistica priva di interesse politico-sociale, non potremmo dirlo senza peccare, ci sembra, di unilateralità di vedute.

Non si deve dimenticare che l'economia e la finanza sono le basi su cui poggia oggidì la politica e la vita sociale. Ora la potenza del dollaro assume una non trascurabile importanza nei principali Paesi del mondo; la qual cosa ci fa pensare che non sia da escludersi un futuro, decisivo influsso nordamericano nella compagine sociale dei Paesi sottosti alla tutela del dollaro. Perchè occorre riflettere che le cifre statistiche, sebbene aride e fredde riassumono nelle pieghe della loro concretezza un elemento di forza che sta alla base di ogni atto di nonolo elemento volontà. Il giovane popolo americano ha una volontà di conquista e di dominio pari alla dovigiosa disponibilità di mezzi per riuscirvi. E da questa volontà occorre attribuire il suo giusto peso nelle congetture circa il grado di probabilità d'un futuro predominio nordamericano sulle civili società. Come si è visto, l'imperialismo dell'Unione Stellata è in piena attuazione; esso si muove su un piano preordinato e organico; ed è arduo ostacolare od arrestare l'interesse di ogni singolo Stato e quello di rafforzare la propria economia e rendersi, quanto più è possibile, economicamente e finanziariamente indipendente. L'Italia è in buon punto su questa strada.

GIACOMO OTELLO

Un accordo commerciale anglo tedesco sarà frutto del convegno di Chequers?

LONDRA, 1 pom.

L'imminenza del convegno a Chequers tra Mac Donald e Henderson da una parte, il dott. Curtius, ministro degli Esteri tedesco dall'altro, offre lo spunto ai giornali per commentare ampiamente la presente situazione finanziaria della Germania e per fare previsioni sulle principali questioni che saranno discusse nel convegno.

Parecchi osservatori sono unanimi nel constatare che la Germania si trova oggi dal punto di vista finanziario ed economico, in gravi difficoltà; ed è per questo che gli uomini politici tedeschi cercano di ottenere alcune modifiche o un rinvio dei pagamenti dovuti in base al piano Young. In questi circoli è però opinione generale che il Primo Ministro britannico e il suo collega si mostreranno fermi sulla questione delle riparazioni e si dà invece come probabile che la cooperazione fra la Gran Bretagna e la Germania sarà riservata piuttosto alla realizzazione di speciali accordi commerciali. Su questo punti i commenti dei giornali sono quasi unanimi.

Un'emissione di buoni negli Stati Uniti

WASHINGTON 1 pom.

Il segretario di Stato al tesoro Mellon ha annunziato che una emissione di buoni per un totale di 800 milioni di dollari sarà lanciata al pubblico il 15 giugno. I buoni che daranno l'interesse del 3 e 1/8 per cento scadranno nel 1949 e saranno rimborsabili a partire dal 15 giugno 1946. Nei circoli finanziari si ricorda che la scorsa settimana lo stesso segretario annunziò che il deficit degli Stati Uniti sarebbe stato al 30 giugno 1931 di 800 milioni di dollari per cui lo scopo della emissione appare chiaro. Si aggiunge che da parecchio tempo le auorità competenti si erano rese conto che occorreva evitare un aumento delle imposte che avrebbe diminuto le probabilità di successo dei repubblicani nelle elezioni del 1932.

Il Governo restituirà due miliardi ai sottoscrittori in contanti

ROMA, 1 matt.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Finanze col quale ha conferito circa la destinazione della eccedenza avutasi nella sottoscrizione del recente Prestito Nazionale dei buoni novennali.

S. E. il Capo del Governo sottoporrà al Consiglio dei Ministri convocato per il 9 giugno la proposta di limitare l'accettazione delle somme sottoscritte a 5 miliardi, restituendo quindi due miliardi ai sottoscrittori in contanti. Il reparto della sottoscrizione, che verrà accettata sarà fatto in modo di mantenere integre le minori sottoscrizioni nonchè quelle degli enti pubblici o di beneficenza. Sarà perciò emessa soltanto una quinta serie di buoni.

Ganhhi andrà a Londra ma non sederà alla "Tavola Rotonda"

BOMBAY, 1 pom.

Si ha da Bombay che Gandhi ha scritto a Lord Wingdon che si sarebbe recato a Londra per assistere alla conferenza della Tavola Rotonda, anche se il regolamento della questione delle comunità non fosse stato fissato nel frattempo. Gandhi ha aggiunto che esso si recherebbe a Londra soltanto per illustrare la posizione del congresso ma non per partecipare ai lavori della Conferenza.

RE E POPOLO A UN RITO DI FEDELTA'

Genova inaugura l'Arco di Trionfo

in memoria dei suoi gloriosi Caduti

GENOVA, 1 matt.

Ieri fin dalle prime ore del mattino la città è stata animata dai reparti delle truppe, che si schieravano per rendere gli onori al corteo reale e dalle colonne delle associazioni combattentistiche politiche e culturali, inquadrate militarmente con gagliardetti e fanfare in testa, che vanno a raggiungere i posti loro assegnati per partecipare o assistere alla cerimonia. Migliaia di bandiere, striscioni tricolori, arazzi preziosi, ornano i balconi. Patriottici manifesti tappezzano le facciate dei palazzi delle maggiori arterie cittadine. Il rombo dei motori, degli stormi completano il bel quadro che oggi offre la superba. Alla stazione Principe ad attendere il Re erano convenuti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, S. E. Giuriati in rappresentanza della Camera e del partito, S. E. il Ministro Sirianni, in rappresentanza del governo nazionale, i Marescialli d'Italia S. E. Caviglia, S. E. Pecori Giraldi, S. E. il Cardinale Minoretti Arcivescovo di Genova, S. E. il gen. Fara, S. E. il gen. Amantea, Comandante il corpo di armata, S. E. il Prefetto Vivorio, il Podestà sen. Broccardi, i sen. Conte Cavallero primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale e l'Ammiraglio Monaco di Longano, Comandante il dipartimento marittimo dell'alto Tirreno, il presidente della provincia, l'on. Leale commissario federale, il console Graziani e il Luogotenente generale Carini della M.V.S.N., un gruppo di dame di Palazzo. Il treno reale è entrato in stazione alle 8.30, mentre la banda intonava la marcia reale e reparti dell'Esercito e della Milizia in servizio di onore presentavano le armi. S. M. il Re è sceso col suo seguito ricevuto dal Prefetto, dal Podestà sen. Broccardi, dal Cardinale Minoretti. Dopo le presentazioni il Re si è avviato verso l'uscita. Dalla folla assiepata dietro i cordoni sul piazzale della stazione sono partite le prime acclamazioni che si sono fatte insistenti quando il Sovrano è apparso attorniato dal seguito e dalle Autorità prendendo posto in un'automobile scoperta. Si forma subito il corteo reale che fra due fitte ale di popolo inneggiante a Casa Savoia si è recato a palazzo Tursi, sede del Municipio, ove S. M. il Re riceve l'omaggio di tutte le autorità della provincia. Alle 9,30 precise il Re col seguito lascia la sede del Municipio e in automobile raggiunge piazza della Vittoria ove sorge il Monumento ai caduti. E' indescrivibile l'entusiasmo della folla durante il passaggio del Sovrano che salutava visibilmente commosso.

Lo spettacolo superbo della piazza

L'ampia piazza della Vittoria presenta un aspetto imponente malgrado il tempo pessimo. Le tribune delle autorità e quelle del pubblico attorno al vasto piazzale sono letteralmente gremite. Altra folla occupa i balconi delle case. Lo spettacolo è indimenticabile. Ai lati della tribuna reale prendono posto gli ufficiali in congedo ed in servizio dell'Esercito della Marina, della Milizia. Dalla parte opposta sono collocate le bandiere, i labari e gagliardetti di tutte le rappresentanze che sfileranno col corteo dei combattenti. L'attesa del pubblico per l'arrivo di S. M. il Re è vivissima. Il Sovrano giunge alle 10,30 e salutato dalla marcia reale intonata dalla banda del 43.o fanteria e cantata da un coro di 5000 bambini della scuola di Genova, mentre la folla applaude entusiasticamente. La manifestazione di giubilo dura con insistenza ed il Re saluta militarmente, compiaciuto dello spontaneo omaggio. S. M. il Re scende dalla automobile e seguito dalle autorità si avvia verso il Monumento. Gli si recano incontro i marescialli d'Italia, il Cardinale Arcivescovo e le altre autorità.

La benedizione del Cardinale

Cadono le tele che coprono le dediche incise ai 4 lati dell'arco di trionfo e S. E. il cardinale Minoretti benedice il sacrario dei caduti Ultimata la cerimonia della benedizione S. M. il Re scioglie il simbolico nastro che chiude l'accesso al monumento mentre 5000 balilla e piccole italiane cantano l'inno del Piave. Il momento è veramente suggestivo.

L'arco Trionfale che Genova ha dedicato in memoria dei Caduti nasce da una base che si eleva dal livello della piazza con gradinate, numerosi piloni e colonne sostengono la Cupola sul passaggio. Al centro dei due lati del basamento si aprono due porte, ai lati delle quali conducono alla cripta propriamente detta, al centro un masso semplicissimo in rosso di Levante e l'altare su cui è sospeso un Cristo in bronzo; tutto intorno sulle pareti e sui pilastri su grandi lapidi sono incisi i nomi dei 7000 e più Caduti.

Sulle pareti di fondo stanno due bassorilievi con lo stemma di Genova e S. Giorgio, sopra i quali sono incisi i bollettini della Vittoria di Diaz e di Tahon di Revel, mentre ai lati aleggiano in bassorilievo quattro vittorie. Sulla volta è una iscrizione che dice: *« Per Te Morti o Patria Riviviamo con Te - Specchiatevi fratelli nel nostro sangue per riconoscervi »*. Sull'alto del monumento è un bassorilievo che istoria tutto intorno all'arco il travaglio vittorioso dei soldati d'Italia per la difesa della Patria.

Le parole del Vescovo e del Podestà

Nel punto dove sono rappresentati i bersaglieri, che combattono corpo a corpo, un bersagliere che si alza deciso ed impetuoso raffigura Benito Mussolini.

Internamente nelle lapidi che rivestono i pilastri fin su alla cupola sono state incise le motivazioni delle medaglie d'oro assegnate alle bandiere dei reggimenti eroici. Esternamente sull'attico, sulle quattro fonti, stanno invece le grandi iscrizioni dedicatorie che riassumono le eroiche vicende e dicono l'esaltazione consacratrice dei genovesi per gli eroici concittadini Caduti. Subito dopo aver benedetto il monumento, il Cardinale Arcivescovo ha pronunciato un applaudito discorso nel quale ha messo in evidenza i sentimenti della immensa moltitudine accorsa al rito: la riconoscenza verso i valorosi e generosi Caduti, l'amore verso la Patria, non platonico, ma fatto di attività, di sacrificio, di cooperazione, e infine l'unione degli animi fra tutti. S. E. Minoretti ha terminato affermando che, quando sotto il monumento verrà celebrata la Santa Messa, la preghiera salirà attraverso l'intercessione delle anime che oggi vengono onorate e dal Sommo Iddio otterranno pace e gloria per il Sovrano e per tutti gli italiani.

Ha quindi preso la parola il Podestà senatore Broccardi, il quale dopo un fervido saluto al Re ha detto che il popolo esultante innalza agli artefici della vittoria un inno che sfiderà i secoli, perchè scolpito nella viva pietra di questo monumento a cui la grande bella, l'eternamente giovane arte italiana ha dato forma e palpito di vita.

Su questo sacrario, quasi a simboleggiare che tale sacrificio e tale morte sorge a gloria e a vita, s'innalza l'arco di Trionfo che supera per imponenza e concezione quello del tempio imperiale di Roma, ecolo dinanzi a Voi, Maestà, glorificatore dei morti e dei vivi, delle gesta eroiche di tutte le armi, omaggio solenne alla vittoria.

Tra vivissimi applausi, il senatore Broccardi ha così concluso il suo elevato discorso: Consacrato dalla Vostra Maestà, questo monumento, testimonianza delle virtù eroiche della stirpe, è espressione della gratitudine del popolo genovese verso la Maestà Vostra e verso tutti coloro che hanno contribuito alla grande impresa, voto dei Vostri avi, di cacciare lo straniero oltre i confini sacri d'Italia. Dia il popolo lauri e fiori ai vincitori ed inghirlandi la vittoria. In questo giorno in cui vibra nell'animo lo spirito eroico ravvivato dalla contemplazione di questo monumento che l'arte ha plasmato, eleviamo per gli eroi che non sono più, per quelli sopravvissuti, per tutti i vincitori, come presagio e certezza di grandezza e di gloria per l'Italia, il grido di amore e di fede, grido di amore di fede che vi guidò o combattenti alla vittoria: Viva il Re, viva Casa Savoia! ».

La sfilata dei reduci

Dopo i discorsi del Vescovo e del Podestà, sua Maestà il Re si è recato a visitare la cripta, soffermandosi ad ammirare il crocifisso in bronzo e i bollettini annunzianti la vittoria delle armi italiane, quindi uscito dal lato opposto si è soffermato alcuni istanti ad ammirare le linee architettoniche e la scultura del monumento complimentandosi con l'architetto S. E. Piacentini e con gli scultori Dazzi Dalbertis e Prini. Successivamente S. M. il Re si è recato nella tribuna reale per assistere alla grande sfilata dei combattenti 10.000 gloriosi reduci uniti alle rappresentanze delle 92. federazioni provinciali dei Combattenti con alla testa le Madri e Vedove dei Caduti in guerra con il presidente dell' Associazione on. Cencelli. Invalidi di guerra agli ordini dell'on. Baccarini, le Medaglie d'oro capitanate dall'on. prof. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, sono sfilati davanti a S. M. il Re tra le acclamazioni del pubblico.

Terminata la sfilata S. M. il Re ossequiato dalle autorità ed accompagnato dal suo seguito ha lasciato la tribuna reale ed in automobile si è recato a palazzo reale sempre fatto oggetto di calorose dimostrazioni.

La visita del Re al porto

Nel pomeriggio il Sovrano uscito da palazzo reale in automobile con il seguito si è diretto a ponte dei Mille. Era ad attendere il Re una folla di marittimi e di operai del porto che salutano l'apparire del Sovrano con evviva calorose.

Il Sovrano ha visitato la nuova stazione marittima ed è uscito sulla banchina acclamato dal triplice grido di Viva il Re da parte degli equipaggi delle navi *Orazio* e *Roma*. Il Re ha preso posto su un motoscafo e accompagnato dal suo primo aiutante di campo di S. E. il Ministro della Marina, dal marchese Negrotto Cambiase, Presidente del consorzio del Porto, dal colon. Zerbi, e dal Podestà che seguivano in altri tre motoscafi, ha fatto un rapido giro passando da Ponte dei mille a ponte Paleocapa dal bacino *Vittorio E. III.* al bacino *Benito Mussolini*, e ritornando per il porticiuolo *Duca degli Abruzzi*, Testata Molo Vecchia, al Ponte dei Mille.

Le ultime visite del Sovrano

Durante la visita S. M. il Re ha mostrato il suo vivo interessamento ai grandiosi lavori e allo sviluppo del porto di Genova chiedendo ripetutamente notizie e chiarimenti al Presidente del Consiglio autonomo del porto, e al Comandante del porto.

Il Re col suo seguito si è poi recato ad assistere allo sfilamento delle organizzazioni del partito e sindacali. Il corteo reale, percorrendo le vie cittadine per raggiungere il Palazzo del Governo, è stato vivamente acclamato dalla folla, che attendeva al passaggio del Sovrano dietro i cordoni delle truppe, che rendevano gli onori. L'ammassamento di circa 30 mila fascisti, appartenenti alle varie organizzazioni del partito, e sindacali, è avvenuto con un ordine veramente fascista. L'arrivo di S. M. il Re è stato salutato da una dimostrazione indescrivibile. Il Sovrano dal palco reale appositamente eretto di fronte al Palazzo del Governo in via Roma ha assistito all'imponente sfilata dei militi del partito compiacendosi col Segretario S. E. Giuriati, col Commissario Federale on. Reali e con tutte le autorità della provincia che lo circondavano.

Terminata la grande sfilata S. M. il Re si è recato a visitare gli Istituti clinici universitari e l'ospedale di S. Martino, ove è stato ricevuto dal direttore prof. Pende e dal commissario straordinario prof. Mosso.

Il Sovrano è stato vivamente acclamato dai medici, dagli allievi della scuola, dagli infermieri, e dai religiosi addetti all'ospedale.

Terminata la visita S. M. il Re salutato da una vibrante manifestazione popolare, e ossequiato dalle autorità, è ripartito alle 18.35 dalla stazione di Brignola per Roma.

Renner candidato social-democratico alla presidenza federale austriaca

VIENNA, 1 pom.

La rappresentanza del partito socialdemocratico ha deliberato di presentare la candidatura del dott. Renner per l'elezione del presidente federale.

Un complotto comunista sventato in Argentina

BUENOS AYRES, 1 matt.

Nella provincia di Mendoza è stato scoperto un complotto comunista. Otto persone sono state arrestate. La polizia ha sequestrato due cartucce di dinamite e liquidi per la fabbricazione di esplosivi.

Feriti ed arresti in manifestazioni comuniste nell'Ohio

YOUNGSTOWN (Ohio), 1

La polizia mentre tentava di disperdere una manifestazione comunista è stata accolta a colpi di mattoni e di pietre, ne è seguito un conflitto nel quale alcuni agenti di polizia tra cui un commissario ed una ventina di comunisti sono rimasti feriti. Uno dei dimostranti versa in gravissime condizioni.

IL GOVERNO E IL PROBLEMA ZOOTECNICO

Interventi per attenuare la crisi

annunciati dal ministro Acerbo in Sardegna

NUORO, 1 matt.

Ieri proveniente da Sassari è giunto a Macomer il Ministro on. Acerbo, per inaugurare la rassegna zootecnica regionale.

Il Ministro era accompagnato dai Sottosegretari on. conte Cao di S. Marco e on. Leoni, dall'on. Addabbo, dai senatori Lissia e Bonardi e dai deputati on. Ascione, Caprino, Marghinotti, Oggiano e Sirca, da alti funzionari dei Ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici, dal gen. Ademollo Lambruschini e dai capi delle varie organizzazioni economiche e tecnico agrarie dell'isola.

Lungo il percorso l'on. Acerbo è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni dei vari comuni attraversati, che erano schierate a rendergli omaggio vestite nei loro caratteristici costumi.

A ricevere S. E. Acerbo a Macomer si trovavano il Prefetto di Nuoro Chiaromonte, il Segretario federale Offeddu e tutte le altre autorità locali e della provincia.

Si è formato poscia un grande corteo che si è diretto alla Casa comunale, ove il commissario prefettizio ing. Salmoi ha presentato il suo deferente saluto al rappresentante del Governo nazionale.

Quindi il ministro on. Acerbo ha pronunciato un discorso.

Il Ministro ha rilevato che la Mostra costituisce una confortante documentazione degli sforzi per il progresso zootecnico della Sardegna. Sia per i cavalli che per i bovini, si sono ottenuti tipi ottimi, mentre una nuova ricchezza si va delineando per l'isola: quella dell'allevamento ovino. Dopo aver affermato che tutta l'agricoltura sarda è in progresso, accennando alla crisi del prezzo del bestiame, l'on Acerbo ha proseguito.

Dichiaro qui, dove tanto si è operato nel campo zootecnico, e dove la sensibilità a tale ordine di problemi è più viva e sentita, che l'intervento del Governo per la attenuazione della crisi, è deciso. Bisogna infatti riconoscere che siffatta categoria di prodotti, di grande importanza nel quadro generale della nostra economia agricola, è stata finora troppo blandamente difesa per via doganale.

Dazi irrisori

« Gli attuali dazi convenzionali con alcune Nazioni, più che modesti, sono da giudicare addirittura irrisori. Così per i bovini, i più elevati sono quelli di L. 147 per i tori e di lire 55 per i buoi da macello, di fronte ai dazi di lire 1172 a capo per le vacche e di lire 1253 a capo per i vitelli, che vigono in Ispagna; di lire 650 a capo per i bovini adulti in Germania; di lire 385 a capo in Jugoslavia, ecc. I mitissimi dazi italiani consentono alla Jugoslavia, all'Ungheria, alla Romania ecc. di congestionare i nostri mercati con migliaia di capi di bovini da macello a prezzi molto bassi, e che non possono essere ritenuti assolutamente adeguati ai costi di produzione del bestiame nazionale, anche se allevato nelle più favorevoli condizioni di ambiente economico agrario.

« I suini pagano appena lire 36,70 a capo, di fronte a lire 214 al quintale in Francia e lire 253 a capo in Ispagna, a lire 122 per quintale in Germania. Le carni congelate, poi, entrano in Italia in esenzione di dazio, laddove sono tassate con un dazio al quintale da lire 194 a lire 134 in Francia, di lire 275 in Ispagna, di lire 204 in Germania, di lire 293 in Jugoslavia; e il pollame lire 55 al quintale in Italia, di fronte a lire 477 in Jugoslavia, lire 1478 in Ispagna, lire 63 in Belgio.

« Le ova di pollame sono esenti da dazio nel nostro paese, laddove risultano colpite da un dazio per quintale di lire 136,50 in Germania, lire 115,50 in Austria, lire 91.75 in Jugoslavia, lire 110 in Ispagna. La esenzione da dazio accordata alle uova di importazione e il loro bassissimo prezzo (l. 0,10, 0,15), in molte Nazioni esportatrici, hanno potentemente contribuito a rovesciare la nostra situazione commerciale nei riguardi di tale prodotto, sicchè l'Italia, da paese eminentemente esportatore di uova, è ormai diventato prevalentemente importatore, con grave pregiudizio per l'incremento della pollicoltura nazionale, che pure può e dovrà raggiungere un florido sviluppo».

Il Ministro ha continuato dimostrando come i dazi doganali italiani siano incompatibili con la condizioni in cui è venuta a trovarsi la nostra produzione zootecnica. Scese a 25 milioni di capi le varie categorie di bestiame subito dopo la guerra, poteva allora essere giustificato il concetto di facilitare la importazione. Nel '26 eravamo di nuovo in pieno movimento ascensionale, raggiungendo i 28 milioni e mezzo di capi, poi si è di nuovo discesi, ed è necessario toglierne di mezzo le cause.

« La crisi mondiale — ha detto in proposito l'on. Acerbo — ha ormai sospinto i prezzi del bestiame in Italia molto al di qua dei limiti di una equa rimunerazione della industria di allevamento. I ribassi sono stati, per il bestiame, ancora più gravi che per gli altri prodotti agricoli, in quanto si va dal 30 al 50 per cento rispetto al livello medio del 1926-27. E' parallelamente, si è avverata una nuova preoccupante riduzione della consistenza numerica del bestiame, disceso secondo il recentissimo censimento del 1930 a 24 milioni di capi.

Lo sbilancio

« Di fronte a questa situazione, evidentemente preoccupante, che viene a frustare e quasi ad annullare gli effetti della vasta mole di opere e di provvidenze che il Governo, assistito da tutti gli organi e gli enti centrali e periferici economici e tecnici della agricoltura italiana, va da parecchi anni spiegando per il progresso qualitativo e quantitativo del bestiame, il compito che il Governo si impone è quello di ricostruire lo equilibrio tra i prezzi ed i costi; ed esso è fermamente persuaso che una adeguata protezione doganale della nostra zootecnica sia, a tal fine, di fondamentale importanza sotto diversi punti di vista, ciascuno di grande rilievo.

« Anzitutto, si tratta di ridurre lo sbilancio del nostro commercio estero, che, per quanto riguarda il bestiame e i suoi derivati, si è andato facendo in questi ultimi anni sempre più grave. Gli anni immediatamente successivi alla guerra erano risultati particolarmente onerosi pel nostro commercio estero dei prodotti zootecnici; successivamente però la situazione era andata rapidamente migliorando, tanto che nel 1926 si aveva ancora per i principali prodotti zootecnici (escluse le lane e i cavalli) una sovraesportazione di circa 450 milioni di lire. Ma questa attività si trasformava, già nel 1928, in una passività di quasi 300 milioni. Considerando ora anche le pelli e sopratutto le lane (che pesano fortemente sulla bilancia dei prodotti zootecnici con una esportazione modestissima e con una importazione di oltre un miliardo) siamo oggi ad un *deficit* che supera sensibilmente, in complesso, il miliardo e mezzo di lire.

« Inoltre, accrescere la efficienza ed assicurare il miglioramento qualitativo dei nostri allevamenti significa affiancare efficacemente non solo la battaglia del grano, imperniata sulle più razionali e redditizie rotazioni: cereali, leguminose da foraggio, che costituiscono un binomia indissolubile, ma anche quella poderosa e complessa opera di redenzione e di valorizzazione della terra, che è in atto nel nostro paese, vale a dire la bonifica integrale. E' noto, infatti, come nelle terre riscattate alla produzione agraria, si debba senz'altro passare alle colture foraggere, il cui prodotto non si può convenientemente trasformare se la industria zootecnica non trova adeguato compenso nei prezzi di mercato.

Revisione doganale

« Gli studi relativi al problema della maggiore difesa doganale — ha aggiunto il Ministro — sono ormai maturi e la loro portata viene informata al criterio di assicurare la protezione minima, riconosciuta per noi indispensabile. Essi potranno, però, essere applicati in pieno solo alla prossima scadenza degli attuali trattati di commercio, che ci legano ai paesi normalmente esportatori di bestiame. Si può dire, pertanto, che, per buona parte del nostro commercio con l'estero a base di bestiame e suoi derivati, il nuovo regime doganale non potrà essere applicato prima della seconda metà del prossimo anno. Ma il deciso atteggiamento del Governo nei riguardi della politica doganale da assumere a scopo di protezione zootecnica non ha escluso, ed anzi ha suggerito, in una armonica visione del problema generale, una immediata linea di condotta nei riguardi di particolari provvidenze.

« Così, a prescindere dalle speciali disposizioni adottate dall'Amministrazione dell'Interno, intese a regolare, dal punto di vista sanitario, le attuali importazioni dall'estero, la questione della carne congelata è stata nel tratempo affrontata. La importazione di essa, pure richiesta dalle contingenti necessità alimentari del paese, va vigilata e contenuta, agli effetti della concorrenza che indubbiamente esercita sulla produzione del bestiame nazionale e si riflette sui prezzi di mercato. Una regolazione, quindi, di tale importazione, nel senso di una protezione, sia pur minima, dei nostri prodotti, è possibile ed opportuna.

La riduzione della tassa-bestiame

Ma l'altro argomento il Governo ha pure posto all'esame: Fra le imposizioni locali, la più impropria nella finalità e la meno accetta dai ceti colpiti, figura la tassa sul bestiame, il cui carico incide sensibilmente sui nostri allevatori, che sono poi la grande massa degli agricoltori italiani. Una notevole riduzione di essa è argomento posto all'ordine del giorno dei Ministeri competenti ed aspetta la decisione del Capo, la quale va attesa con tranquilla fiducia ».

Il discorso del Ministro è stato interrotto a parecchie riprese da caldi applausi.

Il Ministro ha poi visitato minutamente vari reparti della Mostra zootecnica, rallegrandosi con gli organizzatori per il pieno successo conseguito. Il Ministro, sempre seguito da tutte le autorità, ha poi lasciato Macomer per giungere alle 13 a Nuoro, ove è stato accolto da un'altra imponente dimostrazione di popolo, che salutava in lui con il più vivo entusiasmo il rappresentante del governo nazionale. Degno di nota, fra gli altri, l'omaggio tributatogli da un gruppo di ex combattenti della Brigata Sassari, che avevano militato agli ordini del di lui fratello medaglia d'oro, capitano Tito Acerbo, caduto a Croce di Piave nel 1918. Si è prseentato anche un reparto a cavallo della milizia, composto di pastori della zona reparto, che è stato intitolato al nome dell'eroico ufficiale morto per la Patria. Il prof. Coiren ha rivolto al ministro il saduto di tutti i reduci di guerra della provincia.

Hoover per la neutralità

VALLEY BORG (Pensilvania), 1 matt.

In un discorso pronunciato in occasione del « Memorial Day » il presidente Hoover ha riaffermato la politica di neutralità e di non intervento del governo negli affari interni degli altri paesi. Facendo allusione al fatto che Valley Forg è il luogo dove Washington e il suo esercito sopportarono gravi sofferenze durante i lunghi mesi della guerra civile, Hoover ha detto che il popolo americano passa ora per un'altra Valley Forg e chiede l'impiego di quelle medesime qualità che nel passato gli assicurarono il successo. (*Radio Stefani*).

AL TRIBUNALE SPECIALE

Organizzatori comunisti

di "comitati di azione sovversiva,,

ROMA, 1 pom.

Un gruppo di comunisti milanesi, organizzatore di squadre di azione, comparirà al giudizio del Tribunale Speciale nelle udienze del 5 e 6 giugno.

Si tratta dell'attentato consumato a Milano la mattina del 12 aprile 1928, sul piazzale Giulio Cesare, e che costava la vita ad una ventina di vittime innocenti.

Un fornello da mina

Verso le 17 del 6 aprile 1928, venne praticato sul muro di base del ponte ferroviario della linea Milano-Rogoredo un fornello da mina, profondo 65 cm. e ampio 40 per 40, il cui completamento fu interrotto dai sopraggiungere dei sorveglianti della linea. Negli accertamenti che seguirono si potè dimostrare che il fornello era destinato a ricevere un ordigno carico di una notevole quantità di esplosivo. L'attentato era diretto contro uno dei treni della Milano-Bologna, e l'ordigno, prodottavi l'esplosione avrebbe travolto tutti i binari.

Verso le 8 del mattino successivo, sei vigili della linea ferroviaria Milano-Piacenza rinvenivano, nascosto alla profondità di qualche centimetro sotto terra, e presso la rotaia sinistra della linea stessa, un complesso esplosivo costituito da una scatoletta di tela ripiena di cariche di dinamite in numero di cento, fra le quali era inserita altra scatoletta cui faceva capo un conduttore elettrico e che conteneva a sua volta cinque cariche di dinamite provviste di detonatore al fulminato di mercurio, immerso in una massa composta di circa venti grammi, di polvere nera da sparo, e cento capsule per cartucce da caccia cariche anch'esse di fulminato di mercurio. Il conduttore elettrico era protetto da una scatoletta di latta, e mentre il capo terminale era munito di una finissima treccia di metallo, quello opposto veniva fuori sotto forma di doppio conduttore, lungo due metri ed unito a un cordoncino telefonico che per 65 metri circa seguiva la linea ferroviaria predetta, a breve profondità. Si trattava di un ordigno esplosivo funzionabile a distanza, mercè la corrente elettrica.

Il candelabro di p. Giulio Cesare

Alle 10 del mattino del 12 aprile, mentre sul piazzale Giulio Cesare in Milano la folla attendeva il Re che si recava ad inaugurare la Fiera campionaria, nell'interno di uno dei fanali a candelabro avveniva una esplosione che determinava lo scoppio del rivestimento in ghisa del fanale stesso, e le cui scheggie, irradiandosi, producevano la morte di una ventina di persone e il ferimento di altre 23.

Gli accertamenti processuali assodarono che la causa determinante dello scoppio era stata l'esplosione di un complesso esplosivo introdotto nell'interno del fanale, provocata da mezzi meccanici a sistema di orologeria, e che la confezione della mina era dovuta a persona assai capace in materia di esplosivi ad elettricità, con materiale di probabile provenienza straniera.

Nessun dubbio che l'attentato facesse parte di un programma terroristico diabolicamente organizzato e ferocemente raggiunto, per fortuna solamente in parte.

L'ambiente in cui l'opera si svolse, i punti presi di mira, i giorni e le ore fissate per lo scoppio, erano elementi che escludevano ogni equivoco sulle finalità propostesi dai dinamitardi: colpire, cioè, il Re nell'atto in cui il 12 aprile si accingeva a glorificare dinanzi alla Nazione e a mondo intero il lavoro del popolo italiano; colpire il Primo Ministro nell'atto in cui si sarebbe dovuto trasferire da Milano a Piacenza, per dove infatti partì alle 14 del giorno 9 aprile, giorno in cui ebbe luogo la scoperta della mina presso il binario di corsa del suo treno: seminare la strage tra gli astanti nell'una e nell'altra circostanza, gettare lo spavento e il disordine tra le masse.

Agli attentati seguirono molteplici denunzie, a dimostrare il febbrile interessamento dell'autorità politica per la scoperta dei rei, nel mentre, dal canto suo, l'ufficio di istruzione del Tribunale Speciale procedeva agli accertamenti generici. E' purtroppo ancora da attendersi che le indagini concretino in pienezza la scoperta della diabolica trama, le cui cui s'estendono oltre il confine della Patria, e pertanto ostacola e ritardano la giusta repressione dell'atroce misfatto e la punizione delle persone che lo eseguirono materialmente o furono mandanti.

Il "governo rosso,,

Tuttavia il 24 aprile, la Questura di Milano denunziava, come responsabili di compartecipazione agli attentati, tali Giovanni Testa, Augusto Ludovichetti, Ettore Vacchieri, Giuseppe Sardi, Oreste Bruneri, Antimo Boccalari, in base alle dichiarazioni di tale Francesco Oggioni, il quale aveva affermato che il Testa aveva espresso, poco innanzi, il proposito di costituire una squadra d'azione con finalità terroristiche, che avrebbero dovuto violentemente eccitare le passe e portare su nuove direttive il partito comunista.

Altre rivelazioni intorno all'esecuzione degli attentati si ebbero da tale Benvenuto Galletto, il quale dichiarava che aveva ricevuto dal Testa, fingendosi egli stesso comunista, la confidenza che la bomba scoppiata era stata portata entro un cesto di fiori sino alla chiesa sita nel Piazzale Giulio Cesare, dove era rimasta abbandonata cinque ore e poi collocata nella base del fanale.

Risultò anche che il Bruneri, che s'era incontrato col Testa il giorno 13 aprile, già latitante, aveva nell'anno precedente prestato servizio da muratore nel macello, luogo prossimo al punto dell'attentato.

Il Testa, tratto in arresto, affermò d'essere iscritto al partito comunista, e sostenne in presenza del suo accusatore Oggioni che era stato proprio l'Oggioni stesso, presentatogli dal Boccalari, a proporgli, circa due mesi prima, la costituzione di un gruppo di affiliati al partito comunista, purchè vi fosse stata la possibilità di ottenere passaporti che avessero consentito l'espatrio in caso di pericolo. Aggiunse di avere ricevuto dal Ludovichetti somme destinate ad essere distribuite a titolo di «soccorso rosso» e di avere ricevuto il 12 aprile, a mezzo di tale Ulisse Salvaterra, 400 lire italiane e 400 franchi di moneta scizzera, le prime destinate al «soccorso rosso» e le altre per riserva in caso di necessario, pronto espatrio.

Il Ludovichetti, dopo avere opposto una negativa, finì col riconoscere veritiere le affermazioni del Testa e dichiarò d'avere ricevuto il denaro da un individuo proveniente dall'estero, ma italiano, parlante dialetto piemontese, il qual gli aveva manifestato la necessità di un'azione più energica del partito comunista mediante squadre d'azione.

Il piemontese gli era stato presentato dal Sardi. Tratto in arresto costui, fu facile identificare il piemontese nella persona di Ettore Vachieri di Perosa Argentina. Costui dichiarò di essere corriere comunista reduce da Parigi, confessò i suoi rapporti col Ludovichetti, dimostrando di essere stato assente dall'Italia nei giorni degli attentati.

Tutti gli arrestati furono deferiti al Tribunale Speciale. Iniziatasi l'istruttoria, gravi indizi sorsero a carico del Francesco Oggioni che risultava essere stato il primo organizzatore delle squadre d'azione, che avrebbero avuto l'incarico di attentare contro autorità, caserme, carceri, cosicchè anch'egli fu tratto in arresto.

Tutte le indagini processuali esclusero che gli attentati del 6, del 9, 12 aprile fossero dovuti all'opera del Testa, dell'Oggioni e dei compagni. Costoro, pertanto, dalla commissione istruttoria del Tribunale Speciale sono stati rinviati a giudizio per rispondere di avere in Milano nel febbraio 1928, in correità, promossa la riunione di iscritti al partito comunista, al fine di commettere atti di violenza che conducessero a portare la strage tra gli avversari del partito stesso nel territorio del Regno, e a suscitare la guerra civile.

Tutti devono inoltre rispondere di avere fatto parte del disciolto partito comunista.

I lavori della Camera

dal 25 aprile al 30 maggio

ROMA, 1 matt.

La Camera dei deputati, dal 23 aprile al 30 maggio 1931 ha tenuto venticinque sedute pubbliche, raggiungendo così il numero di 134 sedute dall'inizio della Legislatura.

In questo periodo sono stati approvati 114 disegni di legge tra i quali otto bilanci (Giustizia, Aeronautica, Corporazioni, Guerra, Educazione Nazionale, Comunicazioni, Marina e Finanze).

Anche le Commissioni hanno tenuto numerose riunioni.

La Giunta Generale del Bilancio si è riunita quindici volte esaminando 56 disegni di legge.

La Giunta dei Trattati cinque volte, esaminando 17 disegni di legge.

La Commissione per la conversione dei decreti-legge ha tenuto sette riunioni nelle quali ha esaminato trentun disegni di legge.

Le Commissioni nominate dagli Uffici in 37 riunioni hanno esaminato 32 disegni di legge. Vi sono state anche quattro riunioni degli Uffici nelle quali sono state esaminati 25 disegni di legge.

Tra i disegni di legge approvati meritano particolare rilievo, oltre agli otto bilanci succitati quelli concernenti la proroga del termine per il funzionamento del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato; la estensione ai congiunti dei Caduti per la causa nazionale delle provvidenze in vigore per i congiunti dei Caduti in guerra; la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra; l'autorizzazione al Governo di aderire all'Atto Generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali; l'accettazione della clausola facoltativa di cui all'articolo 36 dello Statuto della Corte Permanente di Giustizia internazionale; la convenzione per la protezione delle opere letterarie ed artistiche; l'accordo italo-svizzero sulla circolazione dei veicoli; l'accordo fra l'Italia e altri Stati per la modificazione della convenzione aerea di Parigi; l'accordo con la Polonia in materia di importazioni e sanitaria; le disposizioni penali in materia di società commerciali; il finanziamento a favore dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato; l'applicazione della valuta legale ai dazi doganali, i provvedimenti per la costruzione di edifici di culto a Messina; le emissioni di buoni del Tesoro novennali; le modificazioni al regime fiscale degli spiriti; il nuovo ordinamento della giustizia militare; la disciplina di guerra; il riordinamento dell'istruzione media tecnica; l'autorizzazione di spese varie per opere pubbliche; il nuovo ordinamento del Consiglio Superiore dei LL. PP. i Yprovvedimenti a favore dell'industria della pesca; le disposizioni per la difesa delle piante coltivate; le assegnazioni varie per costruzione di case per i ferrovieri; il riordinamento delle disposizioni sul reparto dei contributi sindacali obbligatori; le disposizioni a favore della produzione cinematografica nazionale; la composizione e le attribuzioni dei Consigli Provinciali della Economia Corporativa.

I granatieri sul Cengio

VICENZA, 1 pom.

Ieri alle 11 sulla cima di Monte Cengio è stato celebrato il 15.o anniversario della leggendaria difesa, nella quale rimase decimata la gloriosa brigata granatieri.

Per la circostanza è stato effettuato un pellegrinaggio nazionale al quale hanno partecipato le sezioni di tutta Italia dell'Associazione nazionale granatieri e numerose autorità tra le quali S. E. il Prefetto Reale, il gen. Pirzio Biroli, il gen. Anfossi, il console Berretta.

Dopo una Messa al campo celebrata dal cappellano dei granatieri don Bartolomei, il quale ha fatto seguire al rito patriottiche parole, Gino Rocca ha pronunciato un vibrante discorso di esaltazione dello spirito dei granatieri e delle gesta epiche suscitando il più vivo entusiasmo nelle migliaia di astanti.

Dopo la cerimonia i granatieri si sono recati ad Asiago ove hanno deposto corone sulle tombe delle medaglie d'oro generale Turba e caporale Samoggia ripartendo in serata per le rispettive sedi festosamente salutati dalle popolazioni.

Il nuovo Consiglio per l'Artigianato

ROMA, 1 matt.

Presso l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie ha avuto luogo l'insediamento da parte di S. E. Trigona, sottosegretario di Stato per le Corporazioni, del nuovo Consiglio di amministrazione presieduto dall'on. prof. Vincenzo Buronzo.

Vittime e danni

in un violento fortunale nel Bresciano

BRESCIA, 1 pom.

La notte di sabato un furiosissimo uragano s'è abbattuto sulla città e su buona parte della provincia arrecando in alcune zone della provincia danni ingentissimi alle campagne ed alle abitazioni.

Per un raggio di una ventina di chilometri intorno a Gussago, i campi prima pingui di messi, sono ridotti a depositi di melma.

Tutta la zona dominata dallo sperone collinoso di monte Cuk, che da un versante appartiene al Comune di Gussago e dall'altro a quello di San Vigilio, è letteralmente devastata. Una tromba d'acqua si è rovesciata verso le ore 21 sullo sperone, provocando il fulmineo formarsi d'impetuosi torrenti che si precipitarono lungo i due versanti.

La strada verso la frazione Navezze sembra l'alveo d'un torrente; enormi tronchi di alberi, macigni e ghiaioni l'ingombrano. In una osteria le acque, sfondato il muro esterno, sono penetrate nella saletta, nella cucina, uscendo poi a valle, dopo avere sfondato il muro opposto. In altre case le acque sono entrate, tutto devastando e sommergendo. Vi fu una vera ecatombe di polli e conigli. Due ponti in muratura, nel crocevia per la valle Faida, sono stati completamente asportati.

Nell'oscurità paurosa, fra lo scrosciare della pioggia, il mugghiare dei torrenti, sono avvenute scene impressionanti. Un bambino che dormiva nella culla di casa Zanotti, è stato per un vero miracolo salvato dalla madre. Non appena la donna aveva salito il primo gradino per recarsi al piano superiore, un enorme rigurgito di acqua schiumosa abbatteva l'uscio massiccio e in un istante invadeva il piano terreno, fino a un metro e mezzo d'altezza. La scala poi precipitava e i mobili sbattuti dalla furia dell'acqua, venivano fracassati.

In altre case gli abitanti, che erano coricati al piano terreno, allarmati dal boato pauroso delle acque, si sono messi in salvo portandosi al piano superiore. Un colono che s'era attardato a raggiungere il piano di sopra per porgere aiuto a un vecchio, ha schivato solo per un secondo, un muro che precipitava con fragore, abbattuto dalla violenza delle acque. In molte cantine grosse botti piene di vino, sollevate dall'impeto delle acque, cozzarono contro i muri sfasciandosi completamente.

Sull'altro versante dello sperone collinoso di monte Cuk sopra San Vigilio, le acque hanno fatto la stessa devastazione. Anche qui muri travolti, campi invasi e sconvolti, case civili e coloniche allagate. Vi furono anche due vittime. La giovane Pierina Torchio di anni 26, travolta dall'impeto della corrente formatasi intorno alla sua casa, non riuscì a sottrarsi alla presa fatale, e morì affogata. Il giovane contadino Bortolo Gosio, di anni 24, ha invece perduto la vita in un gesto previdente e generoso. Le acque di un torrente avevano invaso il cortile comune a varie abitazione rurali, e aumentavano minacciose. Occorreva aprire ad esse un varco con una breccia nel muro, e il Gosio stava appunto compiendo tale lavoro con un piccone, quando il muro cedette d'improvviso e, ruinando si abbattè sul giovane, uccidendolo.

Appena avuta notizia del disastro, accorrevano la notte stessa sui luoghi devastati le Autorità che prendevano le più urgenti disposizioni. Frattando carabinieri, militi e terrazzani volonterosi si prodigavano e l'opera di soccorso alacre si è subito iniziata in piena oscurità, al lume fumoso di torce, per tentare di sgombrare gli abitati invasi dalla melma. Per ristabilire la viabilità tranviaria la Direzione della Società Elettricia inviava verso l'una di stamane due motrici con squadre di operai per sgombrare i binari dai detriti dell'alluvione.

I danni sono enormi. La intera zona compresa tra Gussago, Celletica, San Vigilio e adiacenze, è ridotta a una squallida landa.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 1 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia, presentatogli dal prefetto di Gorizia avv. Tiengo, una numerosa rappresentanza di operai e operaie isontini, che hanno frequentato nello scorso inverno le scuole serali di lingua italiana per adulti organizzate dalla Umanitaria in provincia di Gorizia.

Gli isontini stessi, che stanno compiendo un viaggio premio attraverso alcune città d'Italia, erano accompagnati dal segretario federale Avenanti, dai prof. Lojacono e Bianchi e dai rispettivi maestri.

Il Capo del governo, che ha molto gradito l'omaggio si è cordialmente intrattenuto con gli operai chiedendo notizie sul corso di studi compiuti e sulle impressioni del viaggio, che stanno effettuando.

Gli isontini che hanno fatto alla fine dell'udienza una vibrante prolungata manifestazione al Duce hanno lasciato la sala del Mappamondo al canto di «Giovinezza». (*Stef.*)

L'iscrizione dei bambini sordomuti all'Istituto dei sordomuti di Milano

MILANO, 1 matt.

Il R. Istituto nazionale dei sordomuti di Milano comunica: In base alle disposizioni della legge 31 dicembre 1923, che impone ai genitori l'obbligo dell'istruzione ai bambini sordomuti in età da scuola, si porta a conoscenza, che presso il R. Istituto nazionale sordomuti di Milano sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico a retta intera e ridotta per bambini sordomuti non inferiori a sei anni. Termine utile per le domande 31 agosto p. v.

Messina ha sottoscritto oltre 18 milioni

MESSINA, 1 matt.

La sottoscrizione al prestito nazionale ammonta complessivamente a 21.004.500 lire di cui 18.356.000 lire in contanti e 2.648.000 in titoli. (*Stefani*).

Il solenne ingresso dell'Arcivescovo di Aquila

AQUILA, 1 pom.

Ieri ha avuto luogo ad Aquila il solenne ingresso del nuovo Arcivescovo della diocesi, Mons. Manuelli. A riceverlo all'ingresso della città erano le principali autorità, che sono state presentate al presule da S. E. il Prefetto. Sulla gradinata del Duomo dinanzi ad una enorme folla di fedeli il nuovo Presule ha ricevuto l'omaggio del apitolo. Il podestà on. Serena ha rivolto un elevato saluto all'Arcivescovo, il quale rispondendo anche all'omaggio del capitolo e del clero ha pronunciato un nobile discorso di pietà cristiana e amore patrio.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Papa ha ricevuto sabato in privata udienza:

il Card. Gasparri;

il Card. Rossi;

Mons. Mazzotti, Arcivescovo di Sassari;

Mons. Oberti, Vescovo di Saluzzo;

l'ambasciatore di Francia, Visconte De Fontenay.

Le virtù eroiche del ven. Glicerio Landriani

pronipote di S. Carlo

CITTA' DEL VATICANO, 1 pom.

Nella Sala del Concistoro è stato letto ieri mattina, alla presenza del Papa, il decreto della Sacra Congregazione dei riti, col quale si proclama il grado eroico delle virtù del venerabile milanese Glicerio Landriani, il giovane pronipote di San Carlo Borromeo, che venne prestissimo a Roma dove fu tra i primi Scolopi e dove morì in fama di santità poco più che trentenne.

Alla proclamazione hanno assistito i cardinali Laurenti e Verde, numerosi vescovi italiani e stranieri di passaggio per Roma, Mons. Caccia Dominioni, tre signore discendenti dalla famiglia del venerabile venute appositamente da Milano, tutta la Casa madre degli Scolopi, e un gran numero di allievi ed ex-allievi delle Scuole Pie, fra i quali era anche il vescovo di Saluzzo, mons. Oberti.

Due ex-allievi degli Scolopi si trovavano anche fra i prelati che accompagnavano il Papa, ed erano il cameriere segreto partecipante monsignor Migone e mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

Anche la sorella del Pontefice donna Camilla Ratti era presente alla lettura del decreto che è stata fatta dal Segretario della Congregazione dei riti mons. Carinci subito dopo che il Pontefice ebbe preso posto sul trono.

Il superiore generale degli Scolopi, padre Luigi Del Buono, ha ringraziato il Papa a nome dei suoi confratelli; gli ha risposto il Pontefice, il quale ha detto che gli Scolopi hanno ragione di allietarsi per l'onore che ricade in questi giorni sulla loro famiglia.

Il Tribunale della Città del Vaticano

condanna un ladro a 45 giorni di reclusione

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Tribunale di prima istanza dello Stato della Città del Vaticano ha discusso la causa a carico di Vincenzo Masotti e Andrea Masina, il primo imputato di aver asportato dalla Città del Vaticano alcune forme di asfalto per cui venne tratto in arresto; il secondo conducente di carri fu rilasciato in libertà provvisoria.

Il tribunale era composto del presidente cav. di Gran Croce avv. Pericoli e dei giudici comm. avv. Carrara e comm. avv. Angelini Rota, dal Procuratore di Giustizia comm. avv. Smith e dal cancelliere cav. Soleti, difensore d'ufficio per il Masotti, avv. Astorri e per il Masina, avv. Lenti.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni, le arringhe del promotore di giustizia e degli avvocati difensori il Tribunale alle 13 è rientrato nell'aula.

Il Presidente ha letto l'ordinanza con la quale condanna il Masotti a 45 giorni di reclusione compreso lo scontato quale responsabile di furto semplice e alle spese processuali, ed assolve il Masina per inesistenza di reato.

La morte del card. Rouleau

QUEBEC, 1 pom.

E' morto il cardinale Raimondo Rouleau dell'Ordine dei Predicatori, arcivescovo di Quebec e Primate del Canadà. La salute del porporato era cagionevole dall'autunno scorso in seguito a commozione interna e trauma riportati in un incidente automobilistico.

Il V centenario del supplizio di Giovanna d'Arco celebrato a Roma

ROUEN, 1

In occasione del quinto centenario del supplizio di Giovanna d'Arco una commovente cerimonia ha avuto luogo questa mattina al posto preciso dove fu innalzato il rogo. Alla cerimonia assistevano il guardasigilli on. Berard, in rappresentanza del governo, il card. Bourne delegato pontificio, Lord Tyrrell ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi e numerosi cardinali, arcivescovi, vescovi, generali, parlamentari, le autorità civili e militari, i delegati delle associazioni degli ex combattenti e una folla enorme. Sono stati pronunciati parecchi discorsi tra i quali notevoli quelli del sig. Hanotaux dell'Accademia francese e del Guardasigilli che hanno rievocato le straordinarie gesta di Giovanna d'Arco che perì nelle fiamme per avere difeso i sacri diritti e l'indipendenza della Francia. Un immenso corteo si è recato quindi al ponte Boildieu dove delle giovinette hanno lanciato fiori nella Senna per riparare simbolicamente al gesto del carnefice che nel 1431 gettava nello stesso fiume le ceneri di Giovanna d'Arco. (*Radio Stefani*).

La solenne incoronazione della Vergine

Immacolata a Palermo

PALERMO, 1 matt.

Ieri, con l'incoronazione della Vergine Immacolata, si sono concluse le feste solenni per la commemorazione del quindicesimo centenario del Concilio di Efeso. Le feste hanno avuto inizio giovedì scorso con l'inaugurazione del Congresso Mariano; vi sono intervenuti l'arcivescovo card. Lavitrano, i vescovi Sgirò, Sanna e le rappresentanze del clero.

Il simulacro della Vergine è stato ieri trasportato al Foro Umberto I, e alle 19 si è svolta la solenne cerimonia dell'incoronazione, celebrata dal card. Lavitrano. Questi ha ricevuto dalle mani del podestà l'aurea corona offerta dal popolo, che con generoso slancio ha dato l'oro e le gemme di cui è costituita. La cerimonia si è svolta col concorso di una folla numerosissima ed è riuscita imponente. Dopo la incoronazione, il simulacro è stato portato in processione per le vie della città.

IN SPAGNA

Provvedimenti per impedire l'esodo di capitali

MADRID, 1 matt.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani un decreto firmato dal Capo del Governo e dai Ministri delle Finanze, dell'Interno e delle Comunicazioni che contiene le disposizioni già adottate e altre nuove intese a impedire l'emigrazione dei capitali. Il decreto indica quali sono le operazioni vietate, quali permesse previa autorizzazione e regola l'acquisto e la vendita delle divise nonchè le relative investigazioni e controlli e stabilisce infine le sanzioni da applicarsi nei vari casi.

Le operazioni vietate sono le seguenti: acquisto di valori mobili esteri non quotati nelle borse ufficiali spagnole salvo la emissione e la messa in circolazione nell'interno del paese in seguito ad autorizzazione del governo; acquisto di divise estere, invio di pesetas fuori della Spagna; possesso di divise estere da parte di banche private; esportazione di monete d'oro, d'argento o di carta per una somma superiore alle 5000 pesetas; invio a mezzo di vaglia postali internazionali di somme superiori a mille pesetas; apertura di crediti in pesetas con garanzia di divise in oro; trasferimenti a mercati stranieri di divise acquistate non conformemente alle disposizioni in vigore; esportazione di titoli e di valori mobili di ogni genere.

Il decreto enumera quindi le operazioni per le quali occorre una preventiva autorizzazione. Il decreto stabilisce inoltre che tutte le operazioni su divise con l'estero incontanti a termine son accentrate presso un centro ufficiale dei cambi. Le banche private non potranno trattare affari liberamente con l'estero. Le infrazioni a queste disposizioni saranno punite come delitti e colpe di contrabbando. Gli imputati saranno idnlotre messi a disposizione del Ministro dell'interno che potrà adottare provvedimenti eccezionali. (*Stefani*).

La circolazione fiduciaria spagnola

nelle dichiarazioni del Min. delle Finanze

MADRID, 1 matt.

Il ministro delle Finanze ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato fra l'altro che prima di permettere l'aumento della circolazione fiduciaria egli aveva rassegnato le sue dimissioni al presidente il quale però non le accettò. L'aumento necessario in seguito all'esodo dei capitali ed alla tesaurizzazione dei biglietti è stato interpretato all'estero erroneamente — ha soggiunto il Ministro — poichè la circolazione fiduciaria effettiva resta press'a poco inalterata. Secondo il corso attuale la Banca di Spagna potrebbe ritirare tutti i biglietti e rimbarsar in oro potendo disporre ancora dopo tale rimborso di oltre 200 milioni in oro e di 700 milioni il argento in suo possesso.

Le nozze d'argento dei Reali di Spagna

FONTAIBLEAU, 1 matt.

I Sovrani di Spagna hanno celebrato ieri le loro nozze d'argento. Per l'occasione, ieri mattina in una cappella appositamente preparata in un locale dell' albergo dove abitano essi hanno ricevuta la benedizione. E' seguito un ricevimento. Gli abitanti di Fontaibleau che desideravano manifestare la loro affettuosa simpatia al Re ed alla Regina hanno offerto ad entrambi un ricordo in omaggio al loro soggiorno in quella città. Re Alfonso è partito oggi per Londra accompagnato da un Infante.

Significative deposizioni davanti alla Commissione Reale d'inchiesta a Malta

MALTA, 1 pom.

Dinanzi alla Commissione Reale inquirente, il colonnello Chesney, cittadino britannico stabilitosi a Malta, ha dichiarato che alcuni giornali locali insolentiscono contro l'Italia malgrado gli ottimi rapporti italo-britannici, mentre l'Italia si disinteressa della politica locale. Egli ha sostenuto che la sospensione della Costituzione ha provocato immenso scontento nel popolo, convinto che si è voluto far credere all'esistenza di disordini a Malta, ingannando l'Inghilterra. Quando furono sospese le elezioi, la strada non permetteva ad alcuno di fermarsi, suscitando il ridicolo, giacchè mai esistette a Malta maggiore e più assoluta calma. Circa le modificazioni alla Costituzione, suggerite da Strickland per mantenersi al potere pur sapendo che gli mancava il consenso popolare, il col. Chesney ha dimostrato che, in base alla Costituzione del 1921, il Parlamento maltese è l'unico qualificato a decidere. Ha rilevato che mentre i nazionalisti lasciarono quattro milioni di sterline di attivo, il Governo di Strickland, a causa dei suoi sperperi, lascia un ingentissimo *deficit*, e che le proposte modifiche alla Costituzione mirano unicamente a fortificare la minoranza stricklandiana, la quale altrimenti si considera perduta.

La Commissione Reale intende lasciare Malta il 10 giugno. Il governatore Du Cane partirà definitivamente alla fine di giugno dopo il ritorno a Malta del luogotenente governatore Luke, chè, la settimana prossima si recherà a Londra per ricevere evidentemente istruzioni basate sulle conclusioni della Commissione Reale.

MODA 1931

Non più la MASCHIETTA, GARCONNE è abolita, non v'è zazzeretta che resti incompita.

E boccoli e ricci e truccioli d'oro già sfuggono spicci da farne un tesoro.

Ed or, giust'appunto, si torna a Migone: Chinina è lo spunto di ogni sermone.

VISITATE

LA VETRINA RECLAME

CAVARA - Via Castiglione 9

LAMPADARI, OGGETTI DA REGALO, SERVIZI DA TAVOLA A PREZZI ECCEZIONALI, IN VENDITA DAL 1° AL 15 GIUGNO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali

FIRENZE

Via Pandolfini, 18

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Statue Religiose

Via Crucis

Presepi - Cornici

Arredi Sacri

Diverse lavorazioni, misure e prezzi

*

Prima di fare acquisti visitare il nostro magazzeno

*

"BONONIA,, ARTE SACRA

Via Altabella 8 - Bologna

telef. 22730

ZANARDI

TINTORIA :: Oberdan

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. Orsola

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Repubblica)

Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (Telefono 23-38)

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Per i mutamenti di inidrizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

« Voi siete i miei portavoce e la mia stessa voce perchè fondete quella dottrina che è la missione di insegnare al

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e Provincia presso gli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle casselle di recapito della Unione di Pubblicità, fisso L. 3, valevole per 10 giorni. Le domande delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente a lire 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per ogni pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di cinque parole. Inserzioni per lassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle case non possono venire recapitate se non ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 quintali pedo, ora furgone, gomme semi-nuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

ABITAZIONE studio, comodità di cucine, sei locali, affittansi subito, Rolfini, 10.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE chigiano serio, buona cultura, da tre anni pratica giornalistica, desidera subito con miti pretese, quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI

Società Anonima "LA FESTA,, - Bologna

LA FESTA

pubblicherà, per il 6 giugno p. v. un grandioso

Quaderno Antoniano

con eccezionale decoro di firme, con magnificenza di illustrazioni con triplicato numero di pagine.

In copertina una tricromia porta l'effige del Santo.

Condizioni di acquisto:

Una copia . . . . . L. 3,50

Per copie multiple sono offerti i seguenti sconti:

per 10 copie . . . . . L. 31,—
per 50 copie . . . . . L. 140,—
per 100 copie . . . . . L. 262,—

Inviare ordinazioni unendovi l'importo alla S. A. LA FESTA Via Mentana 4 c/c postale 8658

Il giardino italiano

Penso che solamente a Firenze si poteva ideare e realizzare una Mostra del Giardino Italiano.

Tradizioni stupende d'arte e di vita, trovano qui cornice e sfondo non meno stupendi per bene ordinate rievocazioni — la Mostra del Ritratto, la Mostra di Pittura del Sei e Settecento, per citare soltanto due delle principali — le quali riescono chiara testimonianza d'una signorilità e d'una genialità squisitamente fiorentine.

Ad uno sguardo superficiale, tale Mostra poteva credersi suggerita da curiosità d'erudizione, da raffinatezza di preziosismo estetico; una considerazione più intima e profonda la riconosce invece come risveglio d'una tradizione nostra stra, un poco negletta ma non tramontata, come rivelazione d'un aspetto meno noto della serena armonia latina che anche nel circondare di giardini le proprie costruzioni, li segnava di una schietta fisonomia, sigillo di un dominio spirituale impresso sulla natura, racchiusa e conchiusa — ortus conclusus — entro misurati, ragionati limiti.

E, oltre che un'opportunità storica e nazionale la Mostra del Giardino ha un suo valore spirituale offrendo ad un'epoca inquieta, febbrile, immagini riposanti di verzure e fresche acque, da cui trarre possibilità di realizzazioni che rechino sostituirsi ad ognuna delle nostre case, umili o superbe, il proprio giardino, luogo di refrigerio e di pace.

Perchè il Giardino Italiano, grandioso e magnifico per mille statue e gradinate e giuochi d'acqua canori e fantastiche architetture di piante tagliate a portici e archi, col suo disegno sempre lineare e simmetrico, si piega docilmente ai limitati spazi del giardinetto domestico, senza perdere del suo stile e del suo carattere.

Una piccola vasca in mezzo a quattro aiuole colle basse siepi di bossolo, potate e riquadrate, dei vasi di agrumi, una pergola, ed ecco il tipo classico primitivo del giardino italiano, che certamente fu dato vedere nei chiusi, piccoli giardinetti di certe case provinciali, o nelle canoniche di campagna.

Fu il giardino nostro, forse figlio dai tempi della più antica civiltà mediterranea mentre la concezione realistica, imitante la natura, trovò favore nella Cina e nel Giappone e fu introdotta in Europa dagli inglesi all'epoca romantica.

Qui, l'uomo non imponeva più il suo spirito, costringendo la natura a servire, ma ne diveniva il servo, riproducendola artificialmente, allo stato naturalistico e selvatico.

Se il metodo era suscettibile di interpretazioni interessanti e piacevoli su grandi distese di terreno, riusciva grottesco quando in chiusi spazi di pochi metri quadrati si pretendeva, con vialetti e sentieri tortuosi, con grotte, ponticelli, laghetti in miniatura, sparsi in volute artificioso disordine, simulare le irregolarità grandiosa della natura.

Il giardino italiano — e con verità potrebbe chiamarsi giardino latino — ritrovava, dopo l'abbandono delle epoche barbariche, l'antica tradizione.

Nel '300 e '400 i giardini fiorentini, nel '500 i romani, ripetono dai loro elementi essenziali, simmetrici e architettonici, l'antico giardino di Roma, quale ce lo descrive Plinio in una sua lettera.

Secondo tale descrizione è stata fatta una ricostruzione plastica, che è una delle cose più interessanti della Mostra di Palazzo Vecchio.

Il Rinascimento rimise in onore anche la denominazione romana di orto: Orti Medicei, Orti Farnesiani, Orti Oricellari: ed è risaputo che nell'antico giardino italiano avevano ospitalità tutti gli umili erbaggi domestici.

I fiori apparvero come elemento decorativo, molto tardi, quando il Le Nôtre, adattando alle pianure francesi la costruzione del giardino italiano, fatta per la collina, vi aggiunse felicemente le grandi *plates bandes* a disegni geometrici di foglianti e fiori.

Vennero allora di moda fra noi i giardini «alla francese» i quali non erano, in fondo, che cosa nostra travestita.

Per tutto il Quattro e Cinquecento fu una fioritura in tutta Italia di ville e giardini principeschi che mantenevano, ampliandolo e magnificandolo, il vecchio tipo regolare e simmetrico, ma la Toscana per a ragione può dirsi il centro di quello stile che fu ed è espressione tipicamente italiana.

Cafaggiolo, il Trebbio, Careggi, ampliata da Michelozzo, Poggio a Caiano che Giuliano da Sangallo ricostruisce per ordine di Lorenzo il Magnifico, le ville michelozziane di Fiesole, quella di Castello, dove il Tribolo ideò uno dei più caratteristici giardini architettonici, poi Boboli. Poggio Imperiale, le Cascine, Pratolino, segnano una orma caratteristica della singolare munificenza dei Medici in questo campo.

Roma trionfa nel Cinque e Seicento: Villa d'Este, Villa Medici, Villa Giulia, Bagnaia, Caprarola, nei quali sono uniti i nomi di Raffaello, del Vasari, del Vignola, di Pirro Ligorio.

Il Bramante, per primo, ha l'idea di geniali, grandiose prospettive, a gradinate e terrazze, nel Cortile del Belvedere.

In Piemonte, l'arte del giardino prende grande sviluppo con Emanuele Filiberto. Moncalieri, Stupinigi, Rivoli, Racconigi, Mirafiori, la Villa della Regina, la Vigna di Madama Reale, hanno i loro grandiosi giardini, mentre i signori seguono l'esempio Sabaudo e costruiscono ville nelle vicinanze di Torino.

Col Settecento il giardino architettonico sempre più s'allarga in varietà di prospettive e si adatta, nelle ville dei Duchi di Modena e di Parma, alle opulente pianure emiliane.

Poi sorge la moda inglese. I vecchi giardini simmetrici, ordinati, lucenti e regolari, sono trasformati dal gusto romantico che tutto invade.

L'antica serenità, luminosa, tranquilla, cede il posto all'inquietudine nordica che ama versar lacrime sui suoi dolori all'ombra fitta di una natura modellata sulle foreste vergini descritte da Chateaubriand.

La Toscana e Firenze mantennero fede al vecchio giardino simmetrico che armonizzava così bene colle linee severe dei palazzi di pietra, simili a fortezze.

Anche Roma conservò quasi tutti i suoi giardini, stupendi per copia d'acque spumeggianti in cascate, lanciate al cielo in getti iridati, sussurranti nelle fontane marmoree.

L'omaggio alla moda romantica operò invece una trasformazione profonda nell'Alta Italia e nel mezzogiorno, dove ormai l'unico giardino, integralmente conservato, è quello di Caserta, superbo per ricchezza, di giuochi e teatri d'acque, statue e candore di marmi.

Oggi — tempo di rapidità meccaniche — il Giardino Italiano torna ad avere dei seguaci.

Americani, inglesi, francesi, tedeschi, vengono in Italia a studiare le nostre ville, a disegnar piani, fare rilievi: e costruiscono poi nei loro paesi, giardini grandi e piccoli, detti apertamente «all'Italiana».

Le cinquanta e più Sale di Palazzo Vecchio che formano la Mostra, presentano, in logico ordine espositivo, una sintetica e pur compiuta istoria del nostro Giardino.

Deliziosi, nitidi modelli di giardini — dal pompeiano al fiorentino, dal romano del Cinquecento al veneto, al Lombardo, al Piemontese del Sei e Settecento, giù, giù, fino al tipo neoclassico e romantico — disposti a mò di teatrini nel Salone dei Cinquecento, risvegliano e attraggono piacevolmente l'attenzione.

Poi, è una passeggiata ideale su tutta la nostra terra che possiam fare attraverso le Sale degli Otto, dei Dugento, dell' appartamento dei Priori, del Quartiere di Eleonora da Toledo, di quello degli Elementi.

Sono stampe e fotografie, disegni e piani, tempere, acquerelli, ricostruzioni plastiche, che rievocano sotto gli occhi attoniti, visioni di bellezza.

Giardini Sabaudi e Medicei; Romani, delle Marche, dell'Umbria — Villa Costanzi a Spello, l'Imperiale a Pesaro — ville Toscane, Guicciardini, Corsini, Palmieri, Gamberaia, Villa Gori, Viçobello; giardini della Campania, della Sicilia, del Veneto — Villa Arvedi presso Verona, Villa Pisani a Stra — e poi giardini Piemontesi, Genovesi, Estensi, Farnesiani, Bolognesi, fino alla sontuosità inarrivabile delle ville Lombarde e della Brianza: si crederebbe l'Italia tutto un meraviglioso giardino.

A render più varia la Mostra, alcune sale raccolgono quadri e pitture che hanno per sfondo il giardino; la dolce Madonna di Stefano da Zevio, seduta col Bambino tra le braccia in mezzo a un prato fiorito circondato da una pergola, la Madonna del Roseto del Luini, un «Convito in giardino» del Botticelli.

Non mancano i libri che trattano del giardino, alcuni preziosi come il trattato *De Sphaera* e il *Sogno di Poliflo*, nè manca una raccolta di fiori finti, in cui materiale il più vario — tela, carta, seta, paglia, vetro, conchiglie, porcellana, cera, oro, argento, midolla di pane — ha dato vita a mille interpretazioni fantastiche o realistiche, sempre gustose e interessanti.

Nella Sala delle Bandiere, in alto, al piano del ballatoio merlato, giostre, altalene, uccelliere, carrozzine, ci dicono quali fossero gli svaghi delle antiche villeggiature.

Per concludere la scorribanda magica, il visitatore salga fino all'ultimo ripiano dell'area, leggiadra Torre d'Arnolfo.

Uno spettacolo di bellezza che non si ridice a parole, fusione di linee e di colore, d'arte e di natura s'offrirà allo sguardo abbagliato giù, nel piano, chiuso dalla corona smeraldina e ondulante delle colline.

E sarà quello il più maraviglioso Giardino Italiano: Firenze.

Luigi Allevi

La bandiera al sommergibile "Menotti,,

LA SPEZIA, 1 pom.

Presenti le autorità e numerosa folla, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Ciro Menotti* offerta dal Comitato della Lega Navale della città di oMdena. Hanno parlato il Podestà di Modena e il Comandante del sommergibile. Il vessillo è stato benedetto dal cappellano della Marina e poi issato al suono della Marcia Reale. Hanno presenziato alla cerimonia anche 400 dopolavoristi modenesi che poi hanno visitato il Museo navale e la nave *Trento*.

Sviluppo dell' industria dei mobili d'alluminio negli Stati Uniti

(Nostra lettera particolare)

NEW YORK, maggio

(S. I. C.) - I mobili costruiti in alluminio videro per la prima volta la luce in Francia subito dopo la fine della guerra. Da allora i progressi e la diffusione di questi mobili in Francia sono continuati ma piuttosto lenti. Invece gli esperimenti eseguiti sin dal 1926 negli Stati Uniti hanno avuto tanto successo che l'uso di mobili in alluminio negli Stati Uniti si è rapidamente ed enormemente diffuso nel volgere di pochissimo tempo. La domanda del mercato americano per questo genere di mobili, specialmente per l'ammobigliamento di uffici e negozi è risultata così vasta ed importante che attualmente vi sono parecchie ditte americane che fabbricano questi mobili di metallo in grande serie commercialmente.

Secondo informazioni fornite delle stesse fabbriche, i mobili di alluminio risultano oltrechè più leggeri anche più robusti e resistenti all'uso dei comuni mobili in legno specialmente negli uffici ed altri locali pubblici dove l'uso è quanto di più intenso e logorante si possa immaginare.

Una comune sedia da ufficio di alluminio pesa soltanto chilogrammi 3,600 mentre una poltrona girevole da scrittoio anche in alluminio pesa circa dodici chilogrammi. L' alluminio più comunemente impiegato nella costruzione dei mobili appartiene ad un tipo di lega di alluminio di forte potere tensile e resistente all'opera di agenti corrosivi, contenente silicio e magnesio in piccolissima quantità. Questa particolare qualità di alluminio lega è conosciuta con diversi nomi nei varii paesi: così per esempio mentre nella metallurgica americana esso è indicato colla designazione «51 S.», in Francia lo stesso alluminio viene chiamato tecnicamente «almasilium», in Inghilterra «Silmalec», ed in Germania «anticorodal».

L'alluminio impiegato in queste costruzioni è facilmente verniciabile sia con colori a smalto che ad imitazione delle venature di legni diversi ed i mobili costruiti in questo metallo possono essere regolarmetne imbottiti come quelli di legno in pelle, in stoffa e altro.

Questo alluminio è stato anche usato su alcune navi della Marina da Guerra degli Stati Uniti, come la «Pensacola», la «Salt Lake City» ed altre unità nuovissime, per costruire parte dell' ammobigliamento negli alloggi della ciurma e degli ufficiali, come le tavole nella sala mensa degli ufficiali scrittoi, armadi per gli oggetti di corredo dei marinai, sedie ed altro ancora.

Il sen. Pais lascia la Cattedra universitaria dopo 53 anni di insegnamento

ROMA, 1 matt.

Il sen. Ettore Pais, senatore del Regno, ordinario di storia romana nell'Università di Roma, ha lasciato oggi l'insegnamento dopo 53 anni, per avere raggiunto i limiti di età. Nella sua ultima lezione tenuta stamane il sen. Pais ha dato consigli ai suoi alunni ai quali ha detto concludendo: « e se mai vediate che tanti e tanti per avere l'applauso straniero si compiacciano di screditare la nostra storia, ricordatevi che salva sempre la verità, nei vostri studi, nei vostri scritti, nelle vostre pubblicazioni dovete essere e rimanere sempre italiani ».

Un monumento ad Amundsen

ROUM, 1 pom.

Il monumento eretto alla memoria degli aviatori Giulbau e Douverville e agli esploratori Roald Amunsden ed Elie Dietrichsen scomparsi durante i voli in soccorso dei superstiti del dirigibile « Itala » al Polo, sarà inaugurato domenica 21 giugno.

Rodi e la cultura italiana nel Levante

Centro di tradizioni e di civiltà - I religiosi e le istituzioni scolastiche - Per una Università - Gara di opere educative

RODI, Giugno

Rodi, riprendendo le nobili tradizioni che in passato la resero plasmatrice di egregi oratori, scienziati e artisti, si avvia ora ad essere, con le sue scuole, il centro maggiore di diffusione della cultura italiana nel Levante.

Le condizioni che nel lontano tempo greco-Romano, e successivamente, favorirono lo sviluppo degli studi sereni e fecondi, non sono nemmeno oggi sostanzialmente mutati.

Rodi, grazie al suo clima temperatissimo e straordinariamente secco e ventilato, è propizia all'attività non meno intellettuale che fisica. Benchè l'isola sia per se stessa eccezionalmente salubre, l'igiene vi è severamente curata.

Le linee di navigazione, continuamente migliorate, le quali assicurano comunicazioni veloci, comode ed economiche con l'Italia, la Grecia, la Turchia, Cipro, Siria, Palestina ed Egitto, l'ambiente tranquillo e sereno e fornito di tutti i più opportuni sussudi della cultura, come biblioteche, museo, ecc., sono elementi che spiegano come mai accorrano a Rodi giovani studenti di tutte le nazioni del Mediterraneo orientale.

In quest'ambiente, sotto ogni punto di vista favorevole, l'Italia ha organicamente costituito un insieme di istituzioni culturali ed educative, che contano ormai tra le migliori del Regno e dell'Estero e che sono chiamate a svilupparsi in breve in corsi di alta cultura universitaria.

Il bisogno di un'Università Rodia che, come faro di cultura e civiltà italica, eserciti il suo benefico influsso su tutto l'Oriente, come finora lo ha esercitato l'Università di Beyrouth per la Francia, è grandemente e fortemente sentito. Ancora ultimamente uomini eminenti della scienza e della scuola, affascinati dallo splendore e dall'importanza che potrebbe acquistare Rodi specie nel campo della medicina, della giurisprudenza ed ingegneria civile, si sono augurati che presto si avveri l'ideale accarezzato, con tanto entusiasmo, da S. E. il Governatore Mario Lago.

Le R.R. Scuole maschili e Femminili sono affidate dall'Associazione Nazionale pro Missionari Italiani ai Fratelli delle Scuole Cristiane e alle Reverendissime d'Ivrea, che tante benefiche e ammirevoli istituzioni del genere dirigono nel Regno e nel Levante.

Esse offrono quanto di meglio si possa desiderare sotto tutti gli aspetti: personale insegnante numeroso, colto ed esperto; materiale didattico e metodi modernissimi, eletti e continuamente tenuti al corrente di ogni efficace innovazione; edifici nuovissimi e magnifici situati in luoghi incantevoli e salubri, rispondenti ai criteri della più perfetta tecnica moderna e dell'igiene, con aule ariose e luminose, comodità di ogni genere, pensionati accuratissimi, con ampi spazi scoperti a disposizione per gli esercizi fisici e le ricreazioni, apparecchi cinematografici e radiofonici.

Le R.R. Scuole maschili che, una decina d'anni orsono, erano frequentate da un'ottantina di allievi, ora ne contano 500, di tutte le età, razze, nazionalità, religioni e costumi. I Fratelli delle Scuole Cristiane, fondati da S. Giovanni Battista de La Salle, tengono tutti i corsi: Elementare, Medi, Inferiori e Superiori (Ginnasio Liceo classico, Istituto Tecnico, Magistrale) e vi svolgono il programma in tutto identico a quello delle Scuole del Regno.

Numerosi (circa un centinaio) sono i convittori che provengono dalle isole del Dodecaneso, dall'Egitto, Siria, Cipro, Grecia, e specialmente da Smirne (Turchia). Già molti giovani, terminato il corso di studio alle R.R. Scuole maschili, hanno potuto inscriversi nelle R. Università italiane.

I Fratelli delle Scuole Cristiane, che dirigono Scuole fiorenti nelle Colonie, come a Tripoli e a Bengasi, e in Grecia come a Corfù, e ad Atene, da tre anni hanno aperto una Regia Scuola Elementare anche a Coo.

Animati dal più saggio spirito religioso, dal più sentito ed alto patriottismo e dotati di grande cultura e doti didattiche, i Figli del De La Salle in pochi anni seppero cattivarsi le simpatie di tutti e specie del Governo locale che volle dedicata una delle principali vie di Rodi al «Fratel Clemente», primo Direttore delle R.R. Scuole maschili.

Le Suore d'Ivrea dirigono le R.R. Scuole femminili, che contano più di 300 allieve, divise tra i corsi: Elementare, Tecnico e Magistrale. Il loro edificio scolastico è uno dei migliori palazzi della città e dotato di quanto vi è di più signorile e più adatto per la educazione squisitamente aristocratica che le Reverende Suore sanno dare alle loro alunne.

L'Asilo e il brefotrofio sono diretti con cuore materno e mente illuminata, dalle Suore di Gemona o Francescane del Sacro Cuore, stabilite a Rodi sin dal 1875, con lo scopo di educare la gioventù, curare i malati e raccogliere i fanciulli abbandonati.

A Rodi vi è pure una Scuola tecnico-pratica di agricoltura, con annesso convitto, affidata dall'A. N. M. I. alla Congregazione dei Figli della Provvidenza di Don Orione.

I corsi hanno per iscopo di preparare il personale atto a dirigere imprese rurali e lavori agrari in genere e di istruire nell'arte agraria i figli di agricoltori che desiderino dedicarsi con buone cognizioni tecniche alla conduzione di fondi rustici di qualunque tipo.

Non va dimenticato che le R.R. Scuole femminili di Coo e di Lero sono affidate alle Reverende Suore zelatrici del Sacro Cuore, fondate da Mons. Scalabrini.

Non sapremmo come lodare l'opera educativa e culturale di queste Suore, che, pur di compiere la loro missione religiosa e patriottica, si sono adattate, agli inizi, allorchè mancavano di tutto e persino di alloggio, ai più grandi sacrifici.

Questo sguardo fugace all'opera che i Religiosi Italiani, compiono nell'Isola delle Rose, valga ad attirare l'attenzione sui grandi meriti di cui si rendono degni questi umili e disinteressati pionieri di Cristo e della Patria.

L'A. N. M. I., fondata e diretta per tanti anni dal compianto sen. Giovanni Schiaparelli, l'illustre scienziato ed egittologo che tutti conoscono, affidando gran parte delle R.R. Scuole Italiane all'Estero, nelle mani di Religiosi istruiti, zelanti e animati dal più puro e sincero amor patrio, si è resa altamente benemerita dell'Italia nuova.

F. E. R. T.

Le belle trovate americane

Il "bagno elettrico,, per le locomotive

BOSTON, 1 giugno

(SIC) - A ragione questa viene chiamata l'età della velocità, visto che gli sforzi costanti dell'umanità sono unicamente diretti in massima parte ad inventare e perfezionare sempre nuovi sistemi mediante i quali sia possibile fare ogni cosa sempre più presto di quello che fino a quel momento è stato possibile.

In questi giorni è stato installato nel deposito centrale delle locomotive della Compagnia Ferrovia New Haven Railroad Company un nuovo impianto per il lavaggio e la pulizia delle locomotive, capace di trasformare una locomotiva annerita e ricoperta di grasso in una macchina lucida e sfolgornte come se fosse nuova e uscita allora allora dall'officina nel volgere di pochi secondi, automaticamente limitando l'intervento dell'uomo all'operazione di messa in funzione dell'impianto stesso, operazione che si fa semplicemente muovendo una leva.

E così mentre all'uomo occorrono dai dieci ai sessanta minuti per fare un bagno, a seconda dei casi e della persona, una locomotiva, potrà compiere la stessa operazione, colla medesima cura, in non più di 40-50 secondi. Lo speciale impianto per il «bagno» delle locomotive è costituito da una serie di potenti getti a spruzzo messi in fila per tutta la lunghezza della locomotiva e a varie altezze in modo che al passaggio della locomotiva attraverso questa specie di tunnel essa viene completamente investita da tutte le parti da spruzzi d'una soluzione limpida bollente detergente emessi a breve distanza dalla superficie da pulire. Il liquido detergente viene lanciato dai getti a spruzzo con una pressione di circa cinquanta chilogrammi in modo da penetrare attraverso qualsiasi spessore di grasso misto a fuliggine e ad ogni altra sporcizia e liberare così la superficie della locomotiva.

Questo impianto è a funzionamento elettrico e completamente automatico: l'operatore non deve fare altro che aprire gli spruzzi mediante una leva di comando non appena la locomotiva comincia a passare sotto l'installazione. Il movimento della locomotiva per il passaggio sotto l'installazione di pulizia avviene anche esso automaticamente regolato in modo da assicurare una velocità costante ed uniforme per tutte le locomotive e per tutta la durata della operazione.

La Croce Nera Austriaca

in pellegrinaggio a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 1 giugno

E' qui giunta una rappresentanza della Croce Nera Austriaca scesa in Italia in visita alle tombe dei Caduti austriaci. La numerosa carovana di oltre cento persone, guidata dal colonello Paul Freihrr. Kaschnitz e dal tenente Cristiano De Nicola dell'Ufficio Centrale del C.O.S.C.G., è stata ricevuta dalle Autorità Cittadine e dai membri della Commissione Comunale per le onoranze e la custodia dei cimiteri di guerra esistenti nella zona. Nella serata, all'hotel «Posta» il podestà, comm. Ruggero Mercuri, ha porto, con commosso eloquio, il saluto della cittadinanza alla benemerita Associazione austriaca, riaffermando il sacro dovere della reciproca amorosa cura delle due Nazioni verso le tombe dei Caduti stranieri nel proprio territorio. Ha risposto, ringraziando devotamente e promettendo lo stesso cure verso le tombe dei Caduti italiani in suolo austriaco, il colonello Freihrr Kaschnitz.

La mattina dopo gli ospiti, composti in corteo ed accompagnati dalle Autorità cittadine, si sono recati a visitare i cimiteri di guerra «Cantore», Fiames, Buffredo e Cimabanche, deponendo corone di alloro sui tumuli gloriosi. La carovana straniera è ripartita nella giornata stessa esprimendo nuovamente alla cittadinanza il proprio compiacimento per le cordiali accoglienze ricevute.

Le festose accoglienze di Augusta a Piccard e a Kipfer

BERLINO, 1 matt.

Il prof. Piccard e il suo collaboratore Kipfer hanno lasciato l'ospitale borgata di Oberburgl dopo aver portato a termine i principali lavori di recupero del pallone e degli strumenti scientifici contenuti nella navicella. Sono scesi su un'automobile ornata di tralci di pino, fatti segno a manifestazioni calorose di omaggio e di simpatia da parte della popolazione che li ha accompagnati per un lungo tratto applaudendoli ancora e facendo loro auguri. A Innsbruck hanno preso il treno per Augusta.

La città che li vide balzare nel suo cielo e tremò tutto un giorno per essi li attendeva con impazienza; e l'accoglienza che fece loro ieri sera, alle 20, allorchè scesero alla stazione, costituirà certamente per i due aeronauti un ricordo indimenticabile. Già molte ore prima dell'arrivo del treno, in piazza della stazione era gremita di popolo. L'arrivo del prof. Piccard e di Kipfer è avvenuto fra gli evviva di decine e decine di migliaia di persone. L'automobile che trasportava gli aeronauti all'albergo ha stentato molto ad aprirsi un varco nella folla in preda a indescrivibile entusiasmo. I due valorosi hanno dovuto presentarsi più e più volte al balcone dell'albergo per ringraziare il popolo plaudente. Nel vestibolo i due aeronauti d'eccezione sono stati salutati dal borgomastro e dalle principali autorità cittadine. Piccard ha ricevuto un invito telegrafico dalla città di Zurigo, di recarsi colà per un solenne ricevimento in suo onore. Molto probabilmente il prof. Piccard accetterà l'invito e si recherà in aeroplano nella città svizzera col suo inseparabile collaboratore Kipfer, ritornando poi ad Augusta ove lo attendono altre feste.

L'araba fenice dei debitori

Un debito saldato dopo 64 anni

SAN FRANCISCO, 1 pom.

(SIC) - Si conoscono parecchi esempi di debitori scrupolosi che sforzandosi riuscirono a pagare i propri debiti a distanza di decine di anni, magari in punto di morte o agli eredi del creditore morto prima. L'esempio ultimo è certamente uno dei più straordinari poichè il debito è stato pagato dagli eredi del debitore agli eredi del creditore e sessantaquattro anni di distanza dal giorno in cui il debito venne contratto.

Nel 1867 un certo GeorgeTurner arrivò in California insieme ad un compagno di ventura certo Alberto Douglas, proveniente dall'Inghilterra, alla ricerca dell'oro da poco scoperto in questo Stato. I due cercatori non furono però fortunati e così dopo un certo tempo Alberto Douglas decise di rinunciare alla impresa e di tornarsene in patria: mancandogli però i mezzi necessari il Turner gli prestò 1.800 lire. Douglas tornato in Inghilterra, sposò, mise al mondo dei figli, poi qualche temno fà morì senza aver pagato il vecchio debito. Recentemente suo figlio rovistando tra le vecchie carte di suo padre trovò il documento del debito da lui contratto sessantaquattro anni prima con Giorgio Turner e rimasto insoddisfatto.

Pochi giorni fa, Harry Turner, residente a Pacific Beach e figlio di Giorgio Turner morto oramai da parecchi anni, riceveva con sua grande sorpresa una lettera dalle Inghilterra contenente una dettagliata e lunga spiegazione della storia del debito contratto dai rispettivi genitori, ed un assegno per l'ammontare originario del debito, 1.800 lire, più gli interessi accumulati dal 1867 a tutt'oggi, inviatagli dallo Harry Turner.

Il volo di Thomas Has

AOMORI (Giappone), 1 matt.

E' qui giunto oggi proveniente da Tokio l'aviatore americano Thomas Has junior. Si attende da un momento all'altro che prenda il volo dalla spiaggia di Sabishiro per la sua trasvolata di 4.417 miglia attraverso il Pacifico fino a Taloma Stato di Washington.

Tre libri di studio

Son tre libri di tre autori, i quali autori ci mettono in siffatto imbarazzo, che resta difficile perfin decidere a chi spetti la precedenza della recensione. Si darà, questa precedenza, a chi l'ebbe in arrivarci sul tavolo, e Dio ce la mandi buona.

1. - Fonti della storia ecclesiastica medievale

L'autore è il P. Carlo Silva-Tarouca, un boemo innamorato dell'Italia, e ancora più della storia, e infinitamente più della Chiesa. Ha una indiscutibile maestria nella critica testuale dei documenti eclesiastici medievali gli ha valso un posto fra i nostri migliori e maggiori studiosi. Si attende da lui, oltre l'edizione critica di S. Leone Magno per il *Corpus Scriptorum Eclesiasticorum Latinorum di Vienna*, una edizione delle collezioni medievali di lettere pontificie; il saggio introduttivo che ce ne ha dato nel *Gregorianum* recentemente, ce ne ha acuito il desiderio.

Professore nella Pontificia Università Gregoriana, sperimenta la difficoltà di presentare ai suoi alunni di storia i documenti sui quali unicamente si può fare la storia. I testi infatti, o si ritrovano in grandi collezioni, monumentali e inaccessibili agli scolari e molto spesso anche alle scuole e alle loro biblioteche; oppure in edizioni particolari, inaccessibili anch'esse, per la loro rarità, o il loro costo, o la loro introvabilità.

Ha pensato dunque di raccogliere in un sol libro quei documenti e quei testi che sono di maggior uso e di maggior valore nell'insegnamento della storia. Proemiando alla sua raccolta, indica i precedenti tentativi del genere, quasi tutti limitati ai primi secoli cristiani o a particolari episodi dei secoli successivi; e spiega i criteri con cui si è guidato nella ricerca e nella scelta attraverso la « divina foresta spessa e viva » della storiografia ecclesiastica medievale.

Il proemio, nella sua brevità, è un piccolo capolavoro di misura, di finezza, di larghezza e precisione. Ma il meglio vien poi, in questo primo volume che va dal secolo quinto al secolo nono. Sono 544 pagine in ottavo grande, densissime e senza interstizi, tutte occupate da 376 brani, ricchi di note e preceduti per ogni autore o documento da una dotta e concisa notizia storico-critica. Inutile dire che i documenti son tratti dalla migliore edizione che ne esista, e son riprodotti con una meticolosa precisione. Le sigle dei rinvii son tutte enucleate in una tavola finale; e un indice di nomi, particolareggiatissimo, conchiude e corona l'opera.

Questa semplice descrizione del libro dimostra, a chi è nell'insegnamento della storia ecclesiastica, l'utilità, diciamo meglio, la necessità del volume. Senza dire che una così ricca ed accurata antologia storica del medioevo e della sua prosa, costituisce una succulenta imbandigione per gli amatori del latino medievale e i curiosi di storia e letteratura.

Dovessimo enunciare un desiderio ci avremmo desiderato in fondo, un minuscolo dizionario di quei termini, propri del latino medievale, o cancelleresco o barbarico, che nei comuni dizionarii, gli unici a disposizione di molte scuole, o non si trovano o si trovano, ma in altro accezione. Se il libro è in servizio di chi non fa esplicita professione di medievalista, corredato di un lessico del genere, resterebbe più facile e riuscirebbe più utile.

Come pure dal P. Silva possiamo attenderci, magari in appendice al secondo volume, una breve introduzione che possa aiutare nella ricerca quei bene intenzionati, che non trovando un testo nella sua silloge, volessero provare a trovarlo da loro. Bene intenzionati, s'intende ma di qualche coltura.

2. - Il secondo volume di mons. Paschini

Qualche tempo fa annunciammo il primo volume delle *Lezioni di Storia Ecclesiastica* di Mons. Pio Paschini, e dicendo un gran bene dell'autore, si facevan comprendere i pregi della sua opera. Oggi (meglio, un paio di mesi fa) è uscito l'altro volume, che ha il doppio delle pagine e va dal secolo V al secolo XIII.

Dovessimo anche qui dire una impressione personale, ci par che questo secondo volume sia meglio venuto del primo, e come di pagine, così la vinca di profondità e bellezza. Il Paschini entra con esso nel vivo della storia ecclesiastica medievale, e se da una parte raccoglie e studia nel medioevo la eredità dei primi secoli cristiani, dall'altra riceve e prepara la eredità medievale ai secoli moderni. Anche per coloro che non l'hanno avuto a maestro, riman facile accorgersi che qui la parola gli si scalda sulle labbra, e non si limita più ad esporre ma racconta, e non solo racconta ma interpreta, avviva, anima la storia. E' che il medioevo gli è più noto al cuore; nel medioevo ha per tanto tempo condotto e conduce qualcuna delle sue battute di storico: è che nel medioevo risente la materia ancor calda e viva; certi istituti, certe idee, certi segni di quel glorioso periodo son morti soltanto ieri e non dappertutto son morti, e ben morti. Il feudalesimo, per esempio, ha dal Paschini una trattazione magistrale e quasi cordiale; una trattazione che non abbiam vista nè vediamo così ampia e precisa in nessun altro manuale scolastico. Particolarmente preziosa e minuta, la narrazione dell'attività missionaria della Chiesa tra le varie popolazioni germaniche e tra gli Slavi: cronistoria impressionante del graduale incivilimento di Europa. E quanto si riferisce all'eresia e alla sua repressione nel Medioevo tradisce la mano di uno specialista accorto e sensato, lontano dalle facili argomentazioni apologetiche e dalle non meno facili, ma ingenerose e unintelligenti, ironie antiecclesiastiche. Le quali, bisogna ben dirlo, a volte si incontrano, non senza doloroso stupore, anche in libri di cattolici, che credono così di pagarsi con poco la fama di suprema intelligenza presso gli scanzonati. Gli esempli, naturalmente, non li daremo sul giornale; ma occorre dire a lode del Paschini, che quanto è netta e vigorosa la sua coltura e dottrina, altrettanto è netta e vigorosa la sua anima di sacerdote e d'italiano: incapace di insidie e sotterfugi, e anche di spiritosaggini e arguzie.

A lui e al suo libro, l'augurio di guadagnare la scuola ecclesiastica italiana, e moltiplicare gli esempi della sua semplice e cordiale franchezza tra il clero nascente.

3. - Istituzioni di patrologia

Ai lettori non può non essere di già noto il libro che Mons. Ubaldo Mannucci approntò da anni, per le scuole di Patrologia. Le sue *istituzioni di patrologia ad uso delle scuole di teologia* vedono in questi giorni la terza edizione, che non tutti i libri del genere vedono, in Italia. Ne esce il primo volume, destinato all'epoca antenicena.

Le doti di questo ottimo manuale son la concisione, la chiarezza, la solidità della dottrina. Passando dalla prima alla seconda edizione, si arricchì per istrada di indicazioni preziose, specie relativamente ai manoscritti; passando dalla seconda alla terza, continua ancora ad arricchirsi, precisarsi, nulirsi. Quel che altrove sarebbe detto in quattro paragrafi di complessive trenta pagine, è qui accennato in una parentesi, con una data, con un rinvio. Ma data e rinvio son tali che ci può giovare, e bastano e avanzano per chi a un libro di patrologia ricorre per avere una data o una indicazione, e non per trovarci, bello e fatto, un sermone. In questa nuova edizione, per esempio, oltre all'aggiornamento della bibliografia particolare c'è, alle pp. 12-15, una bibliografia generale e introduttiva che rivela lo studioso di razza.

Ripetere gli elogi che meritò il libro sin dal suo nascere è perfettamente superfluo, basti dire che è il miglior manuale che abbiamo in Italia, e può star ottimamente a fronte di altri manuali scolastici stranieri.

don Giuseppe De Luca

L'ausilio del cinematografo

nel campo delle ricerche scientifiche

PITTSBURGH, maggio

(S. I. C.) - Il dottor Heinz Rosenberger, membro della facoltà dell'Istituto Rockefeller per le Ricerche mediche. Ha annunciato in questi giorni che egli in collaborazione cogli altri tecnici dello stesso Istituto è riuscito a perfezionare un apparecchio cinematografico capace di proiettare su uno schermo di tre metri l'immagine degli oggetti fotografati e ingranditi 200.000 la grandezza naturale.

Questo strumento è stato ideato e perfezionato dai tecnici dell'Istituto per aiutare nella loro opera gli scienziati incaricati delle ricerche e degli studi nel campo degli aspetti fisici della vita dei microbi e batterii che vivono nei corpuscoli del sangue e nelle cellule dei tessuti. Le fotografie sono ottenute per mezzo della riflessione dei raggi luminosi prodotti da una lampada ad arco ad altissima potenza.

Lo stesso dottor Rosemberger ha annunciato di avere perfezionato un altro apparecchio fotografico per la ripresa fotografica dei corpuscoli del sangue necessaria nello studio della loro struttura fisiologica.

Una campagna americana

contro i mobili antichi

WASHINGTON, maggio

(*SIC*) — In un discorso pronunciato in questi giorni il Vice Segretario americano per il Commercio Julius Klein ha aspramente condannata la sciocca mania di molti americani per i mobili antichi ed ha inoltre voluto sfatare la leggenda creata intorno a questi mobili e secondo la quale i mobili moderni sarebbero inferiori come qualità e come costruzione a quelli antichi, poichè i metodi di costruzione ed il materiale adoperato dai vecchi artigiani erano infinitamente superiori ai sistemi moderni di costruzione e ai materiali oggi impiegati dalla maggior parte dell'e fabbriche di mobili.

Il Vice Segretario Klein ha dimostrato l'infondatezza di questa superiorità costruttiva dicendo tra l'altro che il macchinario impiegato attualmente per tagliare e mettere insieme le giunture nei mobili moderni ha una precisione tale fino ad un millesimo di pollice, precisione che nessun artigiano passato di nesuna epoca è stato mai in grado di poter raggiungere coi mezzi allora a sua disposizione.

Ma non solo costruttivamente e qualitativamente i mobili moderni possono benissimo reggere il confronto con quelli antichi, ha aggiunto il Vice Segretario Klein, ma anche artisticamente i mobili moderni non sono in nulla inferiori a quelli antichi; i sistemi moderni di produzione in grande serie consentono alle fabbriche di mobili di potersi assicurare l'opera dei migliori artisti disegnatori del mondo, col risultato che i mobili costruiti nel 1931 sono altrettanto artisticamente corretti, nello stile e nell'epoca, e per di più infinitamente più comodi ed opportunamente fatti dei mobili antichi, e possono pertanto giustamente essere considerati come degni rappresentanti del buon gusto artistico della nostra epoca che non è certamente inferiore a nessun'altra.

Convegno d'ex combattenti

a Limoges

PARIGI

La discussione alla Camera
della legge sulla disciplina di guerra

ROMA, 1

All'inizio della seduta di sabato, alle ore 16, il Ministro delle comunicazioni, Ciano, riferendosi ai rilievi mossi ieri al sistema di rilascio delle patenti di automobilista, ha dato lettura delle disposizioni vigenti in materia rilevando che il rilascio delle patenti non è una cosa tanto complessa come è stata dipinta.

DENTICI DI FRASSO per fatto personale dichiara di esser costretto a confermare che gli intralci e le lungaggini di carattere burocratico in materia sono eccessivi.

FANI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione degli on. Felicioni e Verga dichiara che le misure di severa parsimonia che si stanno sistematicamente attuando in ogni ramo dell'economia nazionale pubblica e privata hanno quest'anno forzatamente ridotto la possibilità di raccolta dalle somme necessarie per effettuare, nella proporzione degli anni scorsi, i campeggi e le colonie marine e montane a favore dei figli dei lavoratori italiani residenti all'estero. Pur con la necessaria limitazione è stata tuttavia assicurata anche per la prossima estate la continuazione di questa iniziativa.

Aggiunge anche che i nostri consoli hanno recentemente riferito circa la recrudescenza di un'attiva propaganda organizzata dagli antifascisti contro le nostre colonie estive. Gli stabilimenti dove lavorano i nostri connazionali sono inondati di manifestini invitanti i genitori a non inviare i loro figli alle colonie organizzate in Italia. Dà lettura di alcuni di questi manifestini (*esclamazioni, commenti*). La propaganda sobillatrice si concreta anche con la organizzazione di colonie estive cosidette proletarie di schietto carattere antifascista. Malgrado ciò gli agenti dell'antifascismo non riescono a raccogliere che scarse iscrizioni.

Segue la presentazione di alcuni disegni di legge.

Viene poi discusso il disegno di legge recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti ad agevolare lo smaltimento dei vini non atti a diretto consumo e la destinazione di parte dell'alcool a carburante.

Alla discussione partecipano con varie osservazioni BLANC, CALDIERI e FERRI ai quali dà chiarimenti e assicurazioni il relatore on. BENNI.

CASALINI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, rileva che durante la discussione è apparsa dimostrata tutta la importanza del problema del carburante nazionale. Il governo è conscio della necessità di studiare e risolvere il grave problema, ma ha ritenuto intanto urgente che il presente provvedimento avesse il suo corso specie dopo le modificazioni introdottevi dalla commissione.

Dopo di avere risposto ai rilievi degli oratori e del relatore conclude auspicando che fra breve i motori nazionali che solcano le vie della terra e del cielo sieno alimentati dalla agricoltura italiana (*vivi applausi*).

DI CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta i seguenti disegni di legge: conversione in legge del R. D. L. 27 aprile 1931 recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella. Conversione in legge del R. D. L. 27 aprile 1931 recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Sinbrivio.

Viene quindi in discussione il disegno di legge sulla disciplina di guerra.

RE DAVID ricorda che fra i primi provvedimenti del governo fascista fu la costituzione della Commissione suprema della difesa nazionale. Seguì la legge sull'organizzazione della nazione in guerra. Con la presente legge infine si provvede a regolare la disciplina della nazione stessa in caso di guerra. Non basta infatti tenere in efficienza sin dal tempo di pace gli strumenti necessari per la guerra, è stato l'insegnamento del passato che ha indotto il governo a provvedere affinchè la nazione nell'eventualità di una guerra sia perfettamente attrezzata in tutti i campi a sostenere l'alto compito della resistenza nazionale. Vincerà infatti chi meglio sarà preparato. E del resto la mobilitazione civile varrà anche a tenere il paese in efficienza in tempo di pace.

L'Italia non ha tralasciato di manifestare in tutti i modi la sua volontà di pace, come dimostrano sia i trattati conclusi sia l'atteggiamento tenuto dal governo dei consessi internazionali, tuttavia non si può trascurare l'eventualità di avvenimenti imprevvisti e deprecabili (*vivi applausi, congratulazioni*).

GAZZERA, Ministro della guerra, confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge che rappresenta il completamento dell'organizzazione della Nazione in caso di guerra.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge la seduta ha termine alle ore 19,50.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Il Bilancio dell'Educazione Nazionale
dinanzi al Senato

ROMA, 1

Sabato al Senato dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge rinviati senza discussione allo scrutinio segreto, si è ripreso l'esame del bilancio del ministero dell'Educazione nazionale.

SANMARTINI difende l'arte moderna dagli attacchi di coloro che si sforzano vanamente di deriderla e di combatterla anche nelle sue migliori espressioni.

L'oratore loda il Governo di avere limitato le esposizioni nazionali facendone una ogni quadriennio e loda il Governatore di Roma di avere con la prima mostra quadriennale aperto le porte a tutte le tendenze e a tutti gli artisti purchè avessero qualche valore.

BACCELLI rileva l'importanza archeologica ed estetica dei recenti scavi e dell'isolamento del Campidoglio e ne apprezza altamente il significato politico; un secolo e mezzo fa il foro romano aveva perduto financo il suo nome.

Ma più ancora che dei risultati archeologici ed estetici l'oratore si compiace del significato politico.

SCIALOJA Vittorio saluta il sen. Borea d'Olmo che ha ricominciato ad assistere alle sedute del Senato (*generali applausi*). Dichiara quindi voler parlare di un punto dell'amministrazione dell'educazione nazionale che lo riguarda personalmente, essendo egli uscito in questi giorni dall'insegnamento universitario per limiti di età. Loda la legge che fissa tali limiti, perchè il lasciare l'insegnamento quando si è vecchi è un dovere morale. Ma in tale legge c'è un punto che ferisce profondamente l'animo degli insegnanti: per essa il prof. esce dal sacro ambiente in cui ha passato la sua vita scacciato come un buono a nulla senza conservare alcun titolo, neppure onorario. L'oratore prega perciò il Ministro di riformare quei barbari articoli della legge che offendono i sentimenti di coloro che sono stati per tanti anni servi della scienza. La legge Casati invece rispettava il professore uscente, che rimaneva legato all'università col titolo di professore emerito o onorario.

Perchè fu abolito questo titolo? perchè un dì fu negato, con un senso quasi di astiosità?

L'oratore chiede per tanto che venga restituito questo titolo di onore con il diritto di prendere ancora parte agli studi, di far lezione, di essere chiamati dalle facoltà come consulenti in certe materie. Sarebbe grato al ministro se volesse rispondergli che si occuperà della cosa. Questo sentimento non è soltanto dell'oratore ma di tutto il corpo universitario e quindi anche del popolo italiano (*vivissimi applausi*).

Il titolo di professore emerito ha una tradizione italiana e, sia pure nelle forme modeste accennate dal senatore Scialoia potrebbe essere accordato.

Ai professori emeriti si potrebbe ricorrere quando occorra affidare degli incarichi speciali a scienziati di profonda cultura.

MENOZZI, rivolge al ministro la preghiera di prendere in esame le misere condizioni in cui versano alcuni istituti di scienze e lettere, che pur vivendo alla periferia hanno tradizioni gloriose e presentemente non sono in grado di poter bene assolvere il loro compito. Si riferisce in particolar modo all'Istituto Lombardo di scienze e lettere da lui presieduto, il quale raccoglie una schiera di eletti studiosi dei quali non possono essere pubblicate tutte le memorie. Gli studiosi italiani pur essendo lieti che si forniscano mezzi, adeguati alle grandi Accademie, che vivono nella capitale non vorranno però veder spegnere le fiamme minori, che vivono alla periferia e che anche esse mantengono viva la grande fiaccola del sapere italiano. Bisogni di limitata entità e l'oratore si augura, che il ministro possa venire in aiuto dell'istituto. (*Applausi*).

SANDRINI desidera portare a conoscenza del Senato una raccomandazione del defunto senatore Nasini. In Abbazia S. Salvatore alle falde del M. Amiata esiste un tempio longobardo quasi completamente interrato con 42 magnifiche colonne costruito nel 742; l'Italia è quasi completamente priva di cimeli longobardi e sarebbe quindi bene che il Ministero si decidesse ad un piccolo sacrificio finanziario per mettere in luce questo importante monumento. (*Approvazioni*).

RAVA parla della riforma degli edifici dell'università di Roma.

MONTRESOR ricorda le benemerenze dei dieci enti delegati dell'Opera contro l'analfabetismo. Accenna ai sacrifici che compiono dirigenti e docenti ed ai risultati ottenuti nella lotta contro la piaga dell'analfabetismo.

I ricevimenti del Capo del Governo i dirigenti dell'Associazione Combattenti

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i triumviri dell'Associazione nazionale combattenti on. Rossi, Russo e Sansanelli, nonchè i dirigenti delle federazioni provinciali della Associazione stessa di ritorno da una visita a varie opere di bonifica compiute dall'Opera nazionale combattenti in terra di Puglia, a conclusione dei lavori del consiglio nazionale. Era pure presente l'on. Cencelli, Commissario dell'Opera nazionale combattenti. L'on. Rossi ha espresso al Duce i sentimenti di disciplina dei combattenti inquadrati nella grande Associazione, riaffermando la ferma obbedienza della famiglia dei reduci per il regime. Nel contempo l'on. Rossi ha consegnato al Duce delle polizze offerte dai combattenti pro erario per l'ammontare di L. 232.800 che in aggiunta ai precedenti versamenti fanno elevare a L. 5.826.869,20 il complesso delle polizze finora donate. S. E. il Capo del Governo ha parlato brevemente dichiarando di fare ampio affidamento sulla Associazione combattenti ben apprezzando le sue costanti manifestazioni di leale attaccamento al regime. Ha messo in rilievo l'importanza della azione svolta dall'Opera nazionale combattenti che verrà potenziata perchè possa sempre meglio corrispondere alle sue finalità di assistenza per i reduci e ringraziando per l'offerta delle polizze ha invitato gli intervenuti a far giungere la espressione della sua viva simpatia a tutti i combattenti di Italia custodi della grande vittoria. Le parole del Duce sono state salutate da una imponente manifestazione di devoto omaggio. (*Stefani*).

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 1

Magistratura — Bordignon, sostituto procuratore generale corte appello Bologna, è nominato sostituto procuratore generale cassazione e destinato funzioni avvocato generale corte appello Ancona. — Devoto, vice pretore reggente pretura Cingoli, è destinato pretura unificata Parma.

Cancellerie — Ghiselli, cancelliere pretura Bologna, è nominato cancelliere capo pretura Loiano. — Ropa, cancelliere tribunale Bologna, è trasferito pretura Bologna. — Puntini, primo cancelliere pretura Lojano, è trasferito tribunale Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

I prezzi al minuto e la densità dei negozi

MILANO, 1

Questo tema molto interessante è stato oggetto della discussione tenutasi ieri presso il Gruppo della Razionalizzazione.

Il relatore dott. Pedroni, dopo aver rilevato la necessità di nozioni precise circa la densità dei negozi e i suoi rapporti col livello dei prezzi al minuto, per giudicare con conoscenza di causa questioni troppo spesso discusse aprioristicamente, esponeva dati statistici sulla densità dei negozi al minuto in Italia (uno per 75 ab.); densità media che non si scosta di molto da quella di altri paesi europei: Francia, Inghilterra (77), Germania (75).

Accennava quindi alla influenza che le condizioni economico-sociali delle diverse zone esercitano sulla densità dei negozi e infine ricordava, valendosi delle statistiche, come la riduzione dei prezzi in Italia, in questi ultimi tempi, sia stata maggiore per i negozi al minuto che per quelli all'ingrosso.

Le Borse

L'andamento generale dei nostri principali mercati dei valori durante quest'ultima settimana, rassomiglia molto a quello notato nell'ottava precedente: cedenza di quota nei primi giorni, poi qualche cenno di miglioramento nelle ultime due giornate.

Le notizie che pervengono dalle Borse estere non sono migliori. Anzi, da Vienna si apprende che il noto dissesto bancario assume una vasta estensione.

A Parigi la tendenza è incerta e gli scambi assai ridotti.

A Londra, i pochi scambi si svolgono nella cedenza della quota.

Soltanto a Berlino sembra iniziarsi un deciso miglioramento, mentre A New York continua l'opera della pressione ribassista.

La pesantezza del mercato dei valori è dunque di carattere internazionale.

Nelle nostre Borse, sistemati felicemente i riporti da fine maggio a fine giugno, è prevista facile e puntuale su tutte le piazze la liquidazione generale mensile.

* * *

Nelle ultime riunioni della settimana i Titoli di Stato *hanno bene ricuperato qualche lieve perdita subita nei precedenti giorni.*

Nulla di notevole è segnalato per i Valori Bancari *e per quelli di* Trasporto.

I Valori Tessili, *comprese le sete artificiali, hanno subito, quasi tutti, depressioni di quota.*

Altrettanto si è avuto per i Valori Elettrici *e i* Valori Fondiari.

Agitati i Valori Saccariferi. *Le Eridania e le Raffinerie hanno molto ricuperato delle perdite subite all'inizio della settimana.*

Ottimo il contegno delle Fiat, *la cui quota non subiva oscillazioni.*

Qualche perdita è stata subita dalle Montecatini e dalle Monte Amiata. Le Isotta sono ora calme, dopo un vivace movimento di ripresa.

(a. b.)

Il piccolo risparmio in Italia

ROMA, 1

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune notevoli cifre sullo viluppo del piccolo risparmio italiano. Al 31 marzo scorso la somma totale dei depositi presso le Casse potali di riparmio esclusi i depositi giudiziari, ammontava a 13 miliardi e 511 milioni di lire; alla stessa data dell'anno passato ammontava a 11 miliardi 935 milioni. In un solo anno dunque i depositi presso le Casse di risparmio, nonostante la riduzione di stipendi e di salari, sono aumentati di un miliardo e 658 milioni. Alla loro volta i depositi a risparmio nelle Casse di risparmio ordinarie al 31 marzo ammontarono a ben 14 miliardi 797 milioni, mentre alla stessa data dello scorso anno ammontavano a 14 miliardi 93 milioni. In un anno dunque i depositi sono aumentati di 763 milioni.

Infine i depositi a risparmio presso i Monti di Pietà sempre al 31 marzo scorso ammontavano a 698 milioni contro 631 con un aumento di 46 milioni.

IN PALCOSCENICO

TEATRO COMUNALE

La stagione dei grandi concerti
Il concerto Guarnieri

L'Amministrazione comunale quando, ad inaugurare i lavori di restauro compiuti nel teatro Comunale, pensò di organizzare una serie di concerti orchestrali, fu bene consigliata, perchè il fatto ha addimostrato che anche queste esecuzioni tornano di sommo interesse per il nostro pubblico, amatissimo, come è, della musica e di tutte le sue manifestazioni.

Il concerto diretto dal maestro Molinari ebbe un successo di grande portata, ad esso fece seguito quello diretto dal m.o Oskar Fried che vide il pubblico salire ad un grado di entusiasmo come, raramente, si vede. La sera del 3 giugno avremo l'ultimo concerto orchestrale; e questo sarà diretto dal M.o Antonio Guarnieri. Non si poteva fare al pubblico bolognese un dono più gradito! Il Guarnieri, per Bologna, — come del resto per tutti — è il maestro per eccellenza, è il direttore capace di esercitare un fascino speciale sulle masse, ottenendo da esse tutto il rendimento possibile di passione e di slancio, di finezza aristocratica del più affinato senso d'arte. Il Guarnieri sa trascinare il pubblico al più alto entusiasmo. Anche il programma che verrà eseguito, non potrebbe essere più vario e interessante: comprende anche quei pezzi che altre volte il pubblico ha acclamati in modo speciale sotto la funzione stessa del Guarnieri, perchè non li ha mai sentiti eseguire così, come da lui. Il Guarnieri ha già, sino da noi, iniziate le prove.

Chiuso il ciclo dei concerti orchestrali, avremo un altro concerto d'organo nella sala del Liceo musicale e poi una esecuzione corale, diretta dal M.o Vittore Veneziani, in cui ci sarà dato di sentire il suo magnifico poema «Marfisa». Anche il Veneziani è già da parecchi giorni a Bologna ed ha tenute diverse prove alle masse, le quali, ottime sempre, sotto la guida dell'illustre maestro — ed anche loro antico istruttore — risponderanno nel modo più completo.

CORRIERE BOLOGNESE

La solenne processione
del "Corpus Domini,, nella Chiesa Metropolitana

Anche in quest'anno, giovedì prossimo, 4 giugno, solennità del «Corpus Domini» nella chiesa Metropolitana di S. Pietro, come già l'E.mo nostro Cardinale Arcivescovo ha autorevolmente pubblicato nella sua splendida Notificazione di circostanza, avrà luogo la imponente processione eucaristica nell'ordine e con il percorso seguente:

Alle ore 9.30 celebrerà la Santa Messa l'E.mo signor Cardinale Arcivescovo, e dopo avrà luogo la solenne processione coll'Augustissimo Sacramento a cui prenderanno parte le sotto indicate corporazioni, ordinate come segue:

Banda musicale, associazioni femminili, Terziarie, Suore, Salesiani ed Istituti maschili, rappresentanza delle Congregazioni festive, i fanciulli della Dottrina Cristiana della Parrocchia di S. Pietro coi loro vessilli, associazioni maschili, banda musicale, tramvieri ascritti all'Apostolato della Preghiera, Compagnia del SS. Sacramento di S. Pietro, Sacerdoti del Sacro Cuore, Sacerdoti della Piccola Missione dei Sordomuti, Salesiani, Preti dell'Oratorio Chierici Regolari Barnabiti, Padri Gesuiti, Minori Cappuccini, Frati Minori del Convento di S. Antonio, Frati Minori della Osservanza, Padri dei Servi di Maria, Eremitani di Sant'Agostino, Minori Conventuali, Padri Predicatori, Canonici Regolari Lateranesi, Parroci dell'Arcidiocesi, clero e Capitolo della Collegiata di S. Bartolomeo, clero e Capitolo della perinsigne Basilica di S. Petronio, Seminaristi, clero e parroci urbani e Capitolo Metropolitano, Collegio Teologico, Amministrazione parrocchiale di S. Pietro, signori e signore con torcia.

La processione parte dalla Chiesa Metropolitana proseguendo per via Indipendenza, via Altabella, via Roma e, traverso via Rizzoli, continua lungo il Palazzo Re Enzo; per piazza Vittorio Emanuele immette in via III Novembre, e da questa in via Cesare Battisti, ritornando per via Ugo Bassi e via Indipendenza, alla Chiesa Metropolitana.

Clero, Ordini Religiosi, Pie Unioni, entrano per la porta ri via Altabella nell'apposito steccato, per sfilare dopo la Messa in corteo; Istituti ed associazioni maschili e femminili si radunano per le ore 9.20 nel cortile Arcivescovile e incominciano tosto ad incolonnarsi per lo sfilamento della processione lungo la navata laterale dalla porta del Monte.

Presso l'altare di S. Carlo vi sarà un deposito di cera per chi voglia prendere parte alla processione con cero acceso.

La nostra Bologna, città eminentemente eucaristica e che preparò e visse il trionfo di Gesù nell'Ostia Santa per il IX Congresso Eucaristico Nazionale, finora insuperato, e forse non superabile, anche in questa solenne ricorrenza saprà dare prova della sua Fede religiosa, che in Cristo vivente nell'Eucaristia s'incentra e si vivifica; e ancora un altro trionfo preparerà e sarà intorno all'Ostia Divina, recata dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo nella solenne, imponente processione cittadina del «Corpus Domini».

I seminaristi del "Regionale,, a Boccadirio

Il Santuario della B. V. di Boccadirio è stato mèta di un pellegrinaggio degli alunni del P. Seminario «Benedetto XV» e gradito soggiorno di svago. Come rimane sempre vero che l'uomo è un essere spirituale e corporeo, così resta indubitato che egli, come tale non deve essere sfornito di tutto ciò che gli può giovare alla sua formazione morale e fisica; onde il celebre adagio «mens sana in corpore sano». Quei giovanotti adunque appositamente per questo avevano scelto il Santuario appenninico come luogo di passeggiata straordinaria. L'aria mattutina, il paesaggio vario e sempre più pittoresco non fecero mancare quel brio sano e giocondo che costituisce la caratteristica dell'età più bella. Dopo due ore di felice ascesa Baragazza segnò la prima tappa ai Seminaristi, gentilmente accolti dal degnissimo Arciprete che, assieme al Rettore del Santuario, fu loro guida solerte e preziosa. Il tratto Baragazza - Boccadirio fu fatto in religioso raccoglimento alla recita del S. Rosario, mentre dai pendii circostanti risuonavano belati delle pecore al pascolo.

L'accesso al Santuario presenta uno sfondo suggestivo: a termine del viale, fiancheggiato da due macchie di snellissimi abeti s'erge un arco solenne in comunicazione al quadriportico che fa da atrio alla Basilica. E' proprio vero il detto comune al buon popolo, che la Madonna sa scegliere per sua dimora i luoghi più belli. Dal giorno forse che i pastori ebrei lasciarono le loro greggie per visitarla col suo Figliuolo nella capanna di Betlemme, Maria predilige i pastori. Per quella unica visita fattale da loro quante volte è discesa verso la terra, e sorpassando le grandiose cattedrali a Lei dedicate, è andata tra i pastori a ricambiare cortesia!

Non c'è quasi storia di «apparizioni» e di «santuario» che non sia anche storia d'umili guardiani di beste. L'osservazione è perfettamente consona alle origini del Santuario di Boccadirio, mèta dei grunni di pellegrini dell'anfrattuosa vallata del Santerno, degli ubertosi piani del Mugello e del lussureggiante preappennino bolognese.

Alle 19 il Rettore del Pontificio Seminario celebrò la Messa solenne, mentre il tempio mariano risuonava delle note solenni della «3 voci d'uomo» del Perosi eseguita dagli stessi Seminaristi. I quali nel pomeriggio fecero un'ascensione sul monte Coroncina di 1200 metri, in mezzo a quel mare di luce e d'aria ristoratrice, dimentichi pel momento delle prossime fatiche degli esami.

La Madonnina, opera artistica del Della Robbia, vide poi i giovani leviti prostrati ai suoi piedi per una ultima preghiera di congedo che diceva il fervore dei loro vent'anni e il ringraziamento pel felice esito della passeggiata.

Gli esami nelle scuole elementari

La Direzione centrale delle scuole elementari comunica:

Gli esami nelle scuole elementari si svolgeranno dall'8 al 15 giugno p. v.

Gli alunni privatisti che intendono ottenere l'ammissione ad una classe o il diploma di compimento, dovranno presentare domanda corredata del certificato di nascita e di quello di vaccinazione o rivaccinazione, entro il 5 giugno, alla direzione della scuola più prossima al loro domicilio.

Dopo il successo del Prestito

Come ha risposto Bologna
I dati definitivi

Il Sindacato della Borsa Valori di Bologna, comunica i seguenti dati che si possono ritenere definitivi per la nostra zona, riguardanti la conversione e la prenotazione dei buoni del tesoro novennali 5 per cento a premio, scadenti nel 1.9.

Banca d'Italia: per conversioni Lire 70.050.000; per contanti L. 60.387.000 — Totale L. 130.437.000.

Federazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà federati dell'Emilia in conto proprio o della loro clientela: per conversioni L. 61.298.000; per contanti L. 50.688.000 — Totale Lire 111.986.000.

Il notevole contributo che le Casse ed i Monti della Regione e la loro clientela hanno dato alla splendida riuscita della operazione, fa ancora una volta primeggiare la nostra regione fra le risparmiatrici italiane.

Cassa di Risparmio di Bologna in proprio: per conversioni L. 20.458.000; per contanti L. 6.316.000; per clienti: per conversioni L. 16.528.500; per contanti L. 15.829.000 — Totale L. 59.131.500.

Merita speciale menzione la larga partecipazione che il personale dello Istituto ha dato all'operazione. Infatti gli impiegati di ogni categoria, oltre alle sottoscrizioni fatte personalmente, hanno chiesto di ottenuto che fossero investiti nel nuovo titolo parte notevole dei loro fondi di previdenza. Sono state così sottoscritte per contanti L. 2.116.000 oltre le conversioni fatte da quelli che già possedevano buoni del tesoro.

Credito Romagnolo -- Direzione Generale: in proprio L. 8.147.500; per clienti L. 10.965.500; per Banche e Casse Rurali L. 3.756.500; per impiegati dell'Istituto L. 1.139.500 — Totale Lire 24.009.000, di cui quanto a L. 12.063.500 in contanti e L. 11.945.500 per conversioni.

Banco di Napoli: conversioni Lire 5.839.000; contanti L. 9.544.500 — Totale L. 15.383.500.

Banco di Roma: conversioni Lire 3.107.000; contanti L. 7.638.000 — Totale L. 10.745.000.

Credito Italiano: conversioni Lire 5.346.500; contanti L. 4.793.500 — Totale L. 10.140.000.

Banca Commerciale Italiana: Totale L. 8.778.500.

Banca Nazionale del Lavoro: in proprio: conversioni L. 900.000; per conto clientela: conversioni L. 4.699.500; contanti Lire 1.933.500 — Totale Lire 7.533.000.

Banco Cavazza, Società Anonima: in proprio: conversioni L. 3.685.500; contanti L. 314.500; per clientela conversioni L. 1.387.500; cont. L. 1.144.500 — Totale L. 6.532.000.

Banca d'America e d'Italia: Totale L. 5.143.000.

Monte di Bologna: in proprio: per partecipazione L. 1.500.000; in contanti L. 1.000.000; per conversioni Lire 1.090.500; per conto clientela: per conversioni L. 250.500; per contanti Lire 936.500 — Totale L. 4.777.500.

Banca Popolare di Credito: contanti in proprio L. 1.000.000; contanti per clientela L. 2.296.500; conversioni Lire 1.067.000 — Totale L. 4.363.500.

Banco di Credito Generale, ex Guglielmini: per conversione L. 434.500; per contanti in proprio L. 2.000.000 — Totale L. 2.434.500.

Istituto Italiano di Credito Marittimo: per conversioni L. 1.252.500; per contanti L. 560.000 — Totale L. 1.812.500.

Banca Cooperativa: Totale L. 901.500 di cui L. 135.000 dei propri fondi di previdenza.

Banca Nazionale della Agricoltura: per conversioni L. 354.000; per contanti L. 520.000 — Totale L. 874.000.

Due feriti in un incidente al passaggio a livello di Casalecchio

All'Ospedale Maggiore venivano ieri trasportati d'urgenza e ricoverati tali Savino Anelli fu Pietro, di anni 31, da Piacenza, e Ildebrando Ferrari fu Emilio, di anni 23, pure da Piacenza, colà domiciliato in via Fornace 20. Il primo presentava una grave ferita lacero-contusa alla regione occipitale e sintomi di commozione cerebrale, tanto che i sanitari lo trattenevano con prognosi riservata; il secondo una ferita lacero-contusa all'occipite, guaribile in quindici giorni.

Hanno dichiarato di avere battuto con violenza, mentre transitavano in motocicletta, sulla via Porrettana, contro una delle sbarre del passaggio a livello di Casalecchio, abbassatasi improvvisamente.

Le disgrazie

In via Ugo Bassi, all'altezza della Farmacia Corazza, tale Giovanni Piva fu Cherubino, di anni 67, da Mantova, colà domiciliato, rimaneva investito da una motocicletta sconosciuta e riportava abrasioni varie al viso ed ematoma al sopraciglio sinistro. Si è fatto medicare all'Ospedale Maggiore dove lo hanno condotto i pompieri in autolettiga.

— Cadendo accidentalmente per la strada, certo Giacomo Chili di Enrico, di anni 14, riportava ieri una contusione al ginocchio destro. I pompieri, chiamati sul posto, ne hanno curato il trasporto all'ospedale, dove il Chili, dopo le cure del caso, è stato condotto alla sua abitazione in via S. Vitale n. 50.

— Investito da un'automobile in via Irnerio, il giovane Luigi Gherardi di Aristide, di anni 22, riportava una ferita da taglio al viso ed alla mano destra, in seguito alla rottura di un cristallo dell'auto investitrice. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

Annega nel fiume Santerno

L'altro ieri, verso le ore 14, certo Giuseppe Cavulli, abitante ad Imola, si recava lungo l'argine del fiume Santerno, per pescare. Giunto nella località prescelta, egli si calava in acqua per tendere la rete, ma in seguito ad improvviso malore, cadeva nell'acqua emettendo un forte urlo.

Alcune persone che transitavano in quei pressi accorrevano, tentando di prestare aiuto al disgraziato. Inutile fu però ogni tentativo di soccorso. Il povero Cavulli, scomparso in un gorgo, veniva estratto dall'acqua, morto dopo circa due ore.

Piccolo incendio a Imola

Ieri, alle ore 14, il campanone del Palazzo Comunale di Imola chiamava a raccolta i vigili del fuoco per domare un incendio sviluppatosi in un deposito di zolfo nel cascinale del signor Baroncini Sante, di quella città. Dopo due ore di lavoro il fuoco è stato domato con danni limitati.

L'epilogo del processo per la rapina di via Saragozza
Il Ceruti condannato a 20 anni e il Cassani a 16 anni di reclusione

Dopo un'altra giornata di discussione terminava sabato il processo contro Cassani Giovanni e Ceruti Dante, accusati di omicidio premeditato a scopo di rapina nella persona dell'orologiaio Gaetano Ravà.

Nella mattinata prendeva la parola per primo l'avv. Valenti di Livorno secondo difensore del Cassani. L'oratore oltre a ribattere il concetto della seminfermità di mente a favore del Cassani riandava con analisi minuziosa tutti i particolari della tragica rapina per arrivare a concludere che nei riguardi del Cassani non potevasi assolutamente ritenere che avesse colpito per uccidere, ragione per cui lo si diceva ritenere colpevole di omicidio preterintenzionale. Aggiungeva il difensore che la colpa maggiore del delitto doveva risalire al Ceruti che aveva trovato facile l'istigare il giovane Cassani.

Dopo l'avvocato Valenti e nell'udienza pomeridiana prendeva la parola l'avvocato Boauttiau difensore del Ceruti ed anche l'avv. Bouttiau basava la sua difesa in modo particolare sulla preterintenzione nell'omicidio.

Verso le ore 16,30 il pubblico veniva fatto uscire dall'aula per dar modo ai giurati di pronunciare il loro verdetto sui quesiti proposti dal sig. Presidente. Alle ore 17,30 dopo un'ora precisa, uno squillo di campanello annuncia che il verdetto è stato pronunciato, le porte della sala d'udienza si riaprono e il pubblico vi irrompe in grande quantità.

I giurati ritenevano il Cassani ed il Ceruti colpevoli del reato di omicidio preterintenzionale premeditato a scopo di rapina e del reato di rapina accordando le attenuanti per il reato di omicidio e negandole per quello della rapina.

In seguito a tale verdetto e alle richieste del Proc. Gen. cav. uff. Bianchedi, il presidente gr. uff. Bagnoli condannava il Ceruti a venti anni di reclusione ed il Cassani, che allorchè commise il fatto era minore degli anni ventuno, ad anni 16 e mesi otto della stessa pena. Entrambi a tre anni di vigilanza speciale della P. S.

L'alito cattivo è spesso causato da stitichezza e da cattiva digestione. Sparirà quando regolerete l'apparato digerente, con l'uso di BILAX, vere pillole lassative. Ovunque L. 4, il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

NOVITA' PEL CENTENARIO
P. Pio Ciuti O. P.
S. ANTONIO DI PADOVA
Tredici Conferenze sulla vita del Santo e un'Orazione Panegirica
Un bel volume in 8.o di 248 pagine
Lire 5,
(Franco di posta L. 6)
Rivolgersi alla
LIBRERIA FRANSESCANA EDITRICE
GIARRE (Sicilia)
o presso tutte le Librerie Cattoliche

ATTENZIONE!!!
PIU' BEI LIBRI PER TUTTI
Rèines Montlaur
premiata all'Accademia Francese
LA VISIONE DI BERNARDETTE
XXIV edizione francese I italiana
Lire 10
Mario Cristofari
LE SINFONIE DI LOURDES
prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza
40 palpitanti illustrazioni fuori testo
Lire 10
Importantissimo ! !
Il libro della famiglia cristiana per tutti !
LA PICCOLA BIBBIA
Pagine 660 - Lire 17
Chiederlo in tutte le librerie
EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza
Mure Palamaio 17

E' PUBBLICATA!
IN ITALIANO
la grande ENCICLICA
di S.S. PIO XI
QUADRAGESIMO ANNO
Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione:
Copie cento . . . . . L. 30
Franco di porto copie mille L. 250
Ordinare subito alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Casella Postale 169 - VICENZA

Purgone SCAT
Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

Il prossimo numero de
"IL CARROCCIO"
sarà dedicato al quarantennio della «Rerum Novarum».
Tra i vari articoli conterrà pure:
D. Giovanni Rossi: *Il Pontefice della* Rerum Novarum
Augusto Baroni: *La carità sociale nella* Rerum Novarum
Egidio Cabianca: *La dottrina sociale di Leone XIII.*
Rodolfo Arata: *Uomini e idee attorno alla* Rerum Novarum.
*
Inviare prenotazioni in franchi cobolli (L. 1,50) al Segretario via Mentana 4, Bologna.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia
Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA MILANO MONZA - PADOVA - PAVIA RIVA DEL GARDA - TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo Brescia - Como - Cremona - Lodi Monza Padova Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale L. 50.000.000 interamente versato
Sede Sociale e Direzione Centrale in VICENZA
SEDI:
BELLUNO - ESTE - TREVISO
— UDINE - VICENZA —
FILIALI MINORI NEI PRINCIPALI CENTRI DELLE RISPETTIVE ZONE
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Teatro Nostro

"Il miracolo di Lourdes,,

Abbiamo assistito a San Daniele del Friuli alla prima rappresentazione di questa mirabile operetta di carattere sacro, con parole di Onorato Castellino e musica del M.o Michele Mondo. Dobbiamo dire sinceramente la nostra piena soddisfazione per la magnifica e commovente serata. Del resto non eravamo soli a fare questa constatazione, perchè il numerosissimo pubblico intervenuto dimostrava esplicitamente con la sua presenza e con i suoi applausi come il lavoro presentato alla ribalta era meritevole del più alto encomio.

Questo grazioso melodramma sacro, tutto per la tessitura scenica, che per la sobria e melodica musica che lo riveste, si eleva sopra i molti lavori di questo genere, scialbi; esso ci porta come su mistiche ali, in un ambiente profumato di spirituale poesia, di gioconda serenità, di pace e di preghiera. Quel cantuccio di Paradiso che è Lourdes, rivive d'innanzi ai nostri occhi, com'era più che settant'anni addietro, quando in quel lontano febbraio 1859 s'iniziarono le apparizioni dell'Immacolata e incominciarono ad operarsi i miracoli, che continuano anche al giorno d'oggi. Si muovono le scene e nel paesaggio campestre pittoreccio figure buone e care e quasi conosciute di persona, dalla semplice ed umile Bernardetta, a mamma Luisa, alla nutrice Maria Aravant ed alle compagne ed amiche. Passano anche, come di scorcio, figure allegoriche e strane che danno nella loro fantastica apparizione una tonalità di contrasto ed un senso di sgomento per le streghe che impersonano l'opera diabolica contro il soprannaturale che a Lourdes sta per acermarsi in modo così clamoroso; streghe che i loro canti e per le loro ridde infernali, danzate nelle fosche luci che avvolgono fanno sentire poi più calda la serenità dell'ambiente mistico di Lourdes. Non manca, impersonata da Madame La Richesse, la figurazione di una parte della società di quel tempo forse anche d'oèggi, indifferente e incredula di fronte a qualsiasi manifestazione soprannaturale, che getta il suo ghigno e lo scherno, volgaruccio come il solito sulla balorda credulità dei poveri ignoranti e si fa bella e gode solo della sua protezione superba e del suo ben nutrito portafoglio. Ma questa figura da antipatica si fa simpaticanità del suo ritorno e della sua fine ed amabile per la sincerità di fronte all'evidenza del miracolo. Passa poi come una visione la Francia, che la furia e lodio di Satana tenta scoronare e gettare nel fango.

Questa la tessitura e lo svolgimento dell'azione drammatica; allegorica e fantastica ed umana, fra luci di gloria e ombre d'inferno, fra canti virginei e urli diabolici, mentre sopra tutto questo insieme di contrasti piovono sereni e tranquilli i fulgori di Paradiso della Vergine Immacolata.

Autore delle scene e della parte poetica e Onorato Castellino, il quale ha avuto geniale, pur conservando una linea semplicissima di svolgimento, ha saputo sia nei dialoghi che nei cori elevarsi in una atmosfera di spiritualità che la pervade tutta e lascia un senso di pace e di letizia che ineffabile. Originali poi e fantastiche le scene alle streghe.

La musica è del M.o Michele Mondo nuovo certo a questo genere di composizioni e che ha già al suo attivo molte opere che si sono imposte per tante altre già vecchie o sciatte e troppo complicate. Le sue sono melodie che si svolgono come onde di ruscello tra erbe e fiori di prato, come zampillare di sorgenti limpide e fresche sui monti, col profumo silvestre tutto gli ampi ed azzurri orizzonti. Svolgente invece ed irosa nella fantasmagoriche scene delle streghe. E tutta la parte di questo riuscitissimo lavoro mantiene nobile e dignitosa, pur nella sua voluta semplicità.

Per la cronaca diciamo che fu rappresentato a S. Daniele per la prima volta, come accennammo in principio, al Teatrino dell'Oratorio festivo del Sacro Cuore la domenica 24 corr. e che ripeterà nella domenica 31 e speriamo qualche altra volta, per accontentare tutti quelli che amano le composizioni belle e ben fatte ed anche per dare a quelli che l'hanno gustato una volta, l'opportunità di riudirlo ancora.

Sono attrici signorine e giovanette della parrocchia, che con tutta la buona volontà e tutto lo spirito di sacrificio di cui un'animo giovane è capace, si sono sobbarcate alla non lieve fatica della preparazione, dell'allestimento e dell'esecuzione. Non facciamo nomi, come è nostro sistema e perchè non sapremmo dove incominciare e dove finire; le buone ed attrici hanno amato fondersi in un unico omaggio all'Immacolata di Lourdes.

Bernardetta, tutta semplicità e grazia e pietà e Maria Aravant, donna di fede e di buono e sano umore, han dominato la scena nella recita e nei canti. Le streghe, nelle ridde, nella collettiva bizzosa e nell'astuzia diabolica, resa molto bene ed all'evidenza il contrasto voluto dagli autori; tutte le altre parti della rappresentazione egualmente, specialmente i cori, mirabili per fusioni di voci e graziosità di movenze. Scenari poi, luci e costumi come il sa presentare il Teatrino dell'Oratorio Festivo. Pubblico di eccezione. Questo per la cronaca della serata. Noi ci auguriamo che questo lavoro sia ripetuto più volte, come siamo sicuri si farà e ci auguriamo anche che altri lavori del genere lo seguano a breve distanza.

Conferenza dell'on. Paolo Orano

On. Paolo Orano ha tenuto al «Rossini» — presente un folto uditorio di cittadini, artigiani ed industriali — l'annunciata sua conferenza «Regime e lavoro» indetta dalla Federazione Artigiani e dai Sindacati Artisti e Professionisti.

Erano presenti le massime Autorità cittadine: S. E. il Prefetto, i Podestà, l'on. Asquini, l'on. Pisenti. L'oratore ha svolto il tema di parte che gli è propria ed alla fine è stato salutato da calorosi applausi.

La scampagnata primaverile della Filologica

Il tempo non è stato galantuomo verso i soci della Filologica che effettuarono domenica la scampagnata primaverile. Tuttavia con «il bocâl e sôt il ciavedàl» essi trascorsero un paio d'ore in sana cordialità e fraternità come ogni raduno della benemerita Società folcloristica friulana. Da Udine, da Gemona, Ortegna, Osoppo, San Daniele e financo dalla Bassa erano convenuti i «bons fûrlans». Essi trovarono nella ridente Colloredo le accoglienze più entusiastiche.

Il podestà col. Boffa fece gli onori di casa con squisita ospitalità. Assieme alle autorità (gen. Ronchi, l'on. di Caporiacco, comm. Carletti, cav. uff. Lorenzoni, etc.), egli salì sulla terrazza dello storico castello da dove porse ai convenuti belle elevate espressioni di saluto. Quindi il rev. prof. don Braida in friulano parlò commemorando Ippolito Nievo — il poeta soldato che visse la sua gioventù in Colloredo — e poi due altri poeti: Ermes di Colloredo e don Gio. Batta Galletto che riposano in paese.

Avrebbe dovuto poi svolgersi la merenda all'aperto ma un burrascoso temporale li costrinse a trovare rifugio nella sala teatrale ove il Coro diretto dal maestro Blasigh, quello di Passous e la banda locale tennero un applaudito concerto. Cessata la pioggia vi fu poi viva animazione e la serata si chiuse — fra i canti delle villotte — in un ultimo inno alla friulanità che mai non muore.

Il primo Saggio Musicale

Gli allievi dell'Istituto Musicale «Tomadini» tennero domenica mattina in Teatro il loro primo saggio musicale svolgendo un programma attentamente seguito dal numeroso pubblico presente che applaudì i bravi giovani.

Per giovedì è annunciato il secondo saggio pubblico.

II V Corso teorico - pratico di motoaratura

Per iniziativa della Sezione di Cattedra di Udine-S. Daniele e della Federazione Provinciale Combattenti, in accordo con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, verrà tenuto in Udine, in un locale messo gentilmente a disposizione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, in via Cividale N. 2 il V. Corso teorico-pratico di motoaratura.

Esso consisterà in 20 lezioni teoriche e pratiche che avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12.

La prima lezione avrà luogo venerdì 5 giugno alle ore 8.

Il corso è gratuito e libero a tutti gli agricoltori che hanno superati i 18 anni di età e verrà tenuto dal signor Luigi Savoia esperto per la meccanica presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Agli ex combattenti verranno conferiti per cura dell'Opera Nazionale Combattenti N. 10 assegni da L. 100 cadauno secondo le modalità del regolamento.

Al termine del corso, previo esame, verrà rilasciato a cura degli Enti Promotori un diploma di abilitazione alla conduzione di motoaratrici.

Le iscrizioni si ricevono fino a mercoledì 3 giugno 1931 per gli ex combattenti presso la Federazione Combattenti in Udine, Piazzale Porta Venezia; per i non combattenti presso la Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, Via Prefettura N. 12.

Per informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante o alla Federazione Combattenti.

L'epilogo della gara ippica militare

Domenica scorsa, nella piazza d'Armi di Udine, alla presenza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata gen. Liuzzi, dell'ispettore delle truppe celeri gen. Pirzio Biroli, del gen. Giubbilei, comandante la I Divisione celere; organizzatore ed animatore della gara, del gen. Ajmonino ispettore ippico, del gen. Tacoli, comandante la I. Brigata di Cavalleria e di un numeroso gruppo di ufficiali delle armi a cavallo della guarnizione, si è compiuta la settima ed ultima prova della gara ippica militare di resistenza.

La prova, che tendeva sopratutto a misurare l'efficienza dei cavalli dopo l'eccezionale sforzo, non ha portato sensibili variazioni ai punti di classifica conseguiti dai concorrenti nelle varie tappe.

La gara è stata vinta, dunque, dal capitano Scassellati, delle batterie a cavallo, su «La Cecca», con punti 199. Seguì, secondo in classifica, il maggiore Sardella, dei Cavalleggeri di Saluzzo, su «Ignucca», con punti 187. Terzo riuscì il tenente Cadelo, dei Cavalleggeri di Novara, su «Nella».

Il vincitore del «raid» ha tenuto in alcune tappe il primo posto e si è piazzato al secondo e al terzo posto nelle rimanenti, battendo le seguenti velocità orarie: prima tappa km. 62 ore 3,50, velocità oraria km. 16,500 — seconda tappa km. 60, ore 5, velocità oraria km. 12 (dislivello 1200 metri) — terza tappa km. 78, ore 5,30 velocità oraria km. 14,200 — qurta tappa km. 68, ore 4,67, velocità oraria km. 14,200 — quinta tappa km. 87, ore 6,7 velocità oraria km. 14,200 — sesta tappa km. 94, ore 5,44 velocit6 oraria km. 16,300.

Trattasi, dunque, di una velocità veramente sbalorditiva e senza precedenti, se si tiene conto del terreno montuoso in cui l'intiera gara si è svolta (che diede possibilità di scarsissimi tratti di galoppo) e all'entità del percorso complessivo, alla eccezionale gravità delle singole tappe, via via crescenti verso la fine.

In complesso la gara ha registrato una larga partecipazione ed una affermazione sopratutto da parte dei reggimenti della prima Divisione celere, questa ha avuto, infatti, ben nove concorrenti sopra 23 e buon numero di ufficiali delle Batterie a cavallo, i quali, pur non essendo organicamente dipendenti, partecipano con la prima Divisione celere in via normale alle grandi esercitazioni.

La premiazione dei vincitori è stata fatta da S. E. il comandante del Corpo d'Armata, il quale ha avuto parole di vivo plauso per i vincitori e gli organizzatori dell'importante gara ippica.

Si ferisce giuocando

Caduta accidentalmente mentre giocava la piccola Maria Colautti di anni 7 riportava la frattura dell'avambraccio destro ed altre escoriazioni dichiarata guaribile in circa 25 giorni.

La caduta di un ragazzo

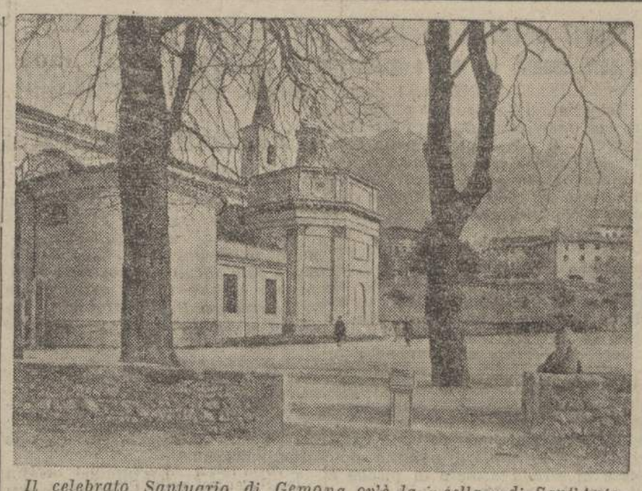
Cadendo nella propria abitazione il tredicenne Renzo Cargnielli, di Giordano, riportava la frattura del polso destro. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Assalita da un cane

Mentre transitava per via Degani la dodicenne Jolanda Casarsa veniva assalita e morsicata da un cane alla coscia destra riportando una ferita guaribile in pochi giorni. Il cane è di proprietà del signor Rizzani.

Infortunio sul lavoro

Ferito alla regione sopracigliare destra mentre lavorava l'apprendista Sergio di Filippo di anni 17 è stato dichiarato guaribile in una settimana.



Il celebrato Santuario di Gemona ov'è la «cella» di Sant'Antonio, mèta in questi giorni di pellegrinaggi foraniali della Diocesi.

Gli infortuni

Il falegname G. Batta Fedele di anni 44 durante il lavoro ha riportato delle ferite lacero contuse alla mano sinistra guaribili in una ventina di giorni.

— Certa Maria Romano fu Fedele di anni 50 cadendo accidentalmente a terra nella propria abitazione ha riportato la frattura del radio destro. Guarirà in un mese.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti approvati nell'ultima tornata:

Maniago: Regolamento imprese esercenti servizi autonoleggi rimessa.

Paluzza: Acquisto terreno per ampliamento cimitero Rinvio.

Pordenone: Transazione vertenza con i coniugi Conti di Montereale;

Tricesimo: Acquedotto Cornappo Mutuo L. 50.000.

Arta: Riduzione tassa bestiame e abolizione tassa suini.

Cividale: Tomasettig Giuseppe esonero cauzione commerciale.

Pozzuolo: Contributo locale scuola Pratica di Agricoltura.

Prato Carnico: Concessione piante per acquisto telefoni.

Azzano: Riduzione tasse sul bestiame e vetture.

Fontanafredda: Indennità vestiario alle guardie comunali.

Lestizza: Indennità bicicletta alle guardie comunali.

Osoppo: Premio rendimento al personale amministrativo.

Basiliano: Spese per funerali cav. dott. Rainis.

Porpetto: Concorso spesa festeggiamenti inaugurazione Asilo.

Pravisdomini: Riduzione tariffa tassa bestiame.

Cgions: Riduzione tariffe tassa bestiame e valor locativo.

Nimis, Congr. Carità: Bilancio 1929-31.

Aquileja, Congr. Carità: Bilancio 1931.

Pozzuolo: Contributo spesa marina a Pozzo Giovanni.

Sacile, Congr. Carità: Oblazione alla cucina economica.

S. Vito Tagl., Casa Ricovero: Bilancio 1930-32.

Sedegliano: Alienazione relitti stradali a Micoli.

Cordenons: Assicurazione decennale contro incendi.

S. Maria: Acquisto stabile Turchetti.

Pordenone: Convenzione per l'uso del campo sportivo.

Pordenone: Regolamento per il campo sportivo.

S. Giorgio Nogaro: Applicazione tassa esercizio Stabilimento Montecatini.

Udine: Vendita terreno ex Braida Torriani.

Cavazzo Carnico: Acquisto fondo per costruzione cimitero.

Casarsa: Riduzione tasse esercizio, famiglia e bestiame.

Trecanicco: Riduzione tassa famiglia.

Budoia: Riduzione tariffe tasse bestiame ed esercizio.

Tavagnacco: Ricorso di Sovarito America avverso tassa licenza.

Chions: Contributo all'Asilo Infantile.

Osoppo: Orologio premio gare di tiro a segno.

Tavagnacco: Regolamento di polizia urbana.

Udine: Contributo per la manifestazione ginnico sportiva delle scuole.

Buia: Regolamento di polizia rurale.

Pordenone: Spesa per acquisto di un aratro donato alla lotteria a favore dell'Istituto S. Giorgio.

Maniago: Regolamento di polizia urbana.

Udine, Amministraz. Prov.: Contributo per il padiglione del Friuli alla Fiera di Milano. Contributo I. campionato marcia in montagna per pattuglie. Contributo alla Associazione Calcio Udinese

Teatri e concerti

"Il Barbiere di Siviglia,,

Nell'assistere sabato sera alla prima esecuzione del «Barbiere di Siviglia» ho potuto constatare che bisogna sfatare la leggenda che gli udinesi siano freddi ed insensibili musicalmente parlando.

Difatti la leggenda veniva sfatata dagli applausi entusiastici, prorompenti che il pubblico, non troppo numeroso quanto la bontà dello spettacolo meritava, ha tributato agli eletti artisti che hanno interpretato l'immortale capolavoro rossiniano.

La celebrata soprano Mercedes Capsir fu l'idolo della serata, applausi insistenti richieste di bis tanto da esser costretta dopo l'aria «Carnevale di Venezia», di cantare una «Canzone spagnola accolta anche questa da un subisso di applausi.

Condivisero gli onori della serata il perfetto «Figaro» sceneggiato con misura dell'ottimo baritono Reali che ha dovuto bissare l'aria famosa del 1.o atto.

Perfettamente a posto anche gli altri artisti, il tenore Casavecchi, conte D'Almaviva il cav. Baroni don Basilio, il Sartori don Bartolo, la Luise ed il Cotacchio. Tutti hanno assolto magistralmente il proprio compito facendo emergere il mirabile complesso artistico.

Anche l'ottima orchestra quantunque allestita con minima prova ha ottenuta una buona concertazione.

Domenica sera altra replica dello spettacolo con un uditorio più numeroso della prima sera. Il successo fu pienamente confermato.

Dalle sponde del Torre

L'AVVENTURA DI UNA MUCCA — I lestofanti, che comgpiono le loro gesta in questi paraggi, la notte sul 30 invadevano la stalla di Buffoni Antonio da Percotto. Tra i tanti capi di bestiame ivi presenti dando la preferenza ad una magnifica giovenca la scioglievano dalle catene, ed applicatole alla gamba una grossa fune la conducevano a forza fuori dell'abitato. E' facile immaginare lo stupore di quei poveri contadini quando alzatisi al mattino s'accorgevano che la bestia era scomparsa. Si davano a percorrere la campagna in lungo e in largo e dopo affannose e sudate ricerche, con grande consolazione, trovavano la giovenca in mezzo al frumento che pascolava. I furfanti devono aver abbandonata la preda in quella località per il timore di non poter giungere alla meta innanzi l'albeggiare, con il fermo proposito di venirla a ripigliare in altro tempo con maggior comodità.

ARTEGNA

LA MORTE DI UNA OTTIMA MADRE — L'altro giorno si è spenta improvvisamente la sig.ra Maria Vidoni ved. Traunero, madre adorata del dott. Domenico.

La buona donna soffriva di mal di cuore. Si è spenta in seguito ad un attacco crudele ed imprevisto, verso le sette del mattino.

Donna veramente cristiana, moglie e madre affettuosa, Ella lascia alla famiglia addolorata il più caro dei ricordi.

Alla cara memoria dell'Estinta, tolta così improvvisamente alla vita, all'età di 71 anni, rivolgiamo un mesto pensiero nella prece del suffragio ed ai figli, ed in particolare al dott. prof. Domenico ,esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

PASSONS DI PASIAN DI PRATO

LA SCOMPARSA DI UN GRANDE MUTILATO. Munito di conforti religiosi, decedeva l'altro ieri il grande mutilato di guerra Righini Ugo, ferito ad Oppacchiaselia il 15-9-1916, decorato della Croce di Guerra, di medaglia ed onorificenze militari.

I funerali riuscirono oltremodo solenni, sia per concorso di Rappresentanze, come per stuolo di gente, che lo accompagnò all'ultima dimora. La Banda paesana, con le sue note melanconiche, rese più maestoso il corteo. Al funerale parteciparono, oltre i bambini e bambine con la bandiera delle scuole portata dai balilla e l'Asilo infantile con la propria insegna, le bandiere dei Combattenti di Udine, di Pasiono, di S. Vito di Fagagna, del Fascio locale, del Circolo Principe Umberto, della Cooperativa, del Coro Passonese, della Banda, della Scuola di arti e mestieri, della Società di Mutuo Soccorso ecc.

Numerose corone donate dalla famiglia e da varie associazioni ornarono la bara di colui che per 15 anni soffrì, senza lamentarsi, i disagi di una esistenza offerta alla patria. L'onore reso a questo martire della nostra guerra valga a lenire il dolore dei fratelli e sorelle che con tanta cura lo assistettero.

QUASO

COSE DELL'ASILO. — La sera del 28 corrente i membri del Consiglio di Amministrazione dell'asilo quasi al completo si raccoglievano nella casa Canonica del Vicario per prendere alcuni importanti provvedimenti quali ad es. la distribuzione della minestra ai bimbi frequentanti l'asilo per i mesi di giugno e luglio. Presiedeva la seduta il cav. sig. Luigi Celtorossi mentre da segretario fungeva il Sac. Odino Bulian Vicario locale. L'idea è stata da tutti benevolmente accolta come furono accettate le modalità di attuazione della filantropica proposta. In fine di seduta il Vicario esortò a calde e affettuose parole i presenti a voler appoggiare la benefica istituzione tanto moralmente come pure materialmente e sopratutto adoperandosi perchè tutti i bimbi di Quaso abbiano ad usufruire della buona e non mai abbastanza lodata istituzione.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

A Sant'Antonio

Sono incominciati i pellegrinaggi alla spicciolata al Santuario di San Antonio di Gemona. Sono in preparazione vari pellegrinaggi parrocchiali.

Adunanza Uomini Cattolici

Domenica sera ha avuto luogo nella sede sociale l'adunanza mensile degli Uomini Cattolici, coll'assistenza di mons. Ordiner, arcidiacono. Mons. Arcidiacono aprì la seduta esortando gli Uomini Cattolici ad essere fedeli al loro programma di istruzione religiosa fervida ed intensa e di vita sempre più conforme ai dettami del Vangelo. Indi il presidente svolte il tema sull'apostolato missionario, soffermandosi in particolar modo sulla necessità che gli Uomini Cattolici contribuiscano colla preghiera, coll'esempio e colle offerte alla diffusione e alla dilatazione del Regno di Cristo.

Piccolo incendio

Laltra sera al Teatro De Marchi durante la proiezione di un film, questo si incendiava improvvisamente e rimase per una buona parte distrutto. Non si hanno a lamentare danni alle persone nè al fabbricato.

Nubifragio

La giornata di domenica, dopo alcuni giorni di sole e di calore intenso, si ebbe in tutta la Carnia un vero diluvio, una pioggia torrenziale che in grossò presto fiumi e torrenti in modo preoccupante. Dopo alcune ore la furia degli elementi cessò e ritornò il sereno.

Monticazione

Si apre coi primi di questod mese il periodo della monticazione o dell'alpeggio del bestiame. Le vecchie e romite casere risuonano delle voci dei pastori. Incominceranno presto a passare le lunghe teorie delle mandre loro bravi campani appesi al collo, dirette alla loro residenza estiva.

Nella nostra Stampa

Ci consta che molti nuovi abbonamenti sono stati assunti al settimanale il «Pro famiglia» da un gruppo di zelatori che hanno fatto in questi giorni un giro di propaganda nella Carnia.

Al P. Pio Gabos

Al P. Pio Ga' s, che fu particolarmente gentile di aiuti e di consigli ai soci della Unione parrocchiale Uomini Cattolici vada il nostro cordiale saluto e il nostro memore pensiero.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Gita scolastica del Collegio Salesiano a Fusine-Laghi.

Non potevamo meglio essere favoriti dal tempo. Cielo turchino e fresca carezzevole brezza. Alle 4,15 siamo tutti in cappella: Santa Messa e S. Comunione. Breve refezione e ci avviamo con passo affrettato al treno speciale che la Società Veneta ha messo gentilmente nostra disposizione e che è in coincidenza con quello che passa per Stazione Carnia alle 5,52.

Sono con noi il sig. Preside delle Scuole Medie, alcuni Professori e Studenti. Nei carrozzoni a noi riservati (anche dalle Ferrovie di Stato ebbimo vagoni e tariffe speciali) la giovanile comitiva s'abbandona ora ad estatica ammirazione delle fuggenti magniche visioni montane, ora a giocondità variamente canora. La quale ultima è sì diffusiva che trova un entusiasta ammiratore o meglio un direttore nel prof. Andreazza acui facciamo, in un cogli altri Professori, una rumorosa manifestazione di simpatia.

Intanto la natura a volte coltivata, a volte selvaggia sfila ai nostri fianchi: la verde conca Moggese, i massicci del Pismon, del Maserelt, del Zuc dal Bôr, i paeselli adagiati su brevi pianori smeraldini a mo' di presepi, il profondo canale di Dogna che s'apre d'improvviso ad un lato e nel cui sfondo campeggia imponente il maestoso Jof del Montasio, i ponti d'ampia luce e talora di vertiginosa altezza su cui passa rallentando il treno, l'interessante Camporosso spartiacque tra Adriatico e Mar Nero coi suoi campi semi allagati, il venerato Santuario di S. Maria di Lussari bianco tra il biancor delle ancora abbondanti nevi che ride al tripudio di sole che lo investe e ai nostri desideri, e finalmente la meravigliosa conca di Tarvisio dominata dalle piramidi del Raibl e dal muraglione del Mangart. Su questo, scesi dal treno e formati i ranghi puntiamo la marcia con fresca energia. L'aria lievemente mossa, che porta dai boschi di conifera, ora fiancheggiati ora attraversati, effluvi di balsamica resina di cui si impregnano i nostri polmoni, concorre a mantenere l'andatura marziale delle nostre file: due ore circa di marcia, dieci chilometri.

Ecco i loghi! Veramente superbi specchi ustori, che da qualche settimana pare abbiate concentrato in voi i nostri caldi desideri, i nostri fiammanti voti per aspettarci e... bruciarci! Calchiamo le vostre rive, scendiamo a bagnarci, a spruzzarci, ci solazziamo a far vibrare la vostra impassibile superficie, diamo la... scalata ai vostri isolotti, s'aggiunge perfino la caccia alle rane, il lancio delle barche... di carta, s'aggiungono le immancabili «boiate» in cui qualcuno fa le spese... godendo, poi posiamo davanti all'obbiettivo del nostro direttore che vuol fissare e armonizzare l'artistica natura che ci circonda con quella dei suoi giovani, in questo momento tutta gennina, tutta «éclatante», vorremmo dire tutta... salesiana, che gli si offre nelle attitudini e negli aspetti più arditi, più giocondi, più comici.

A Tarvisio soltanto, quando di corsa invadiamo la stazione e si prende di assalto il carrozzone del diretto che già sbuffa e fischia perchè vuol partire, è allora che in un primo sommario rendiconto ci accorgiamo di aver fatto lassù un lungo bagno di sole.

Siamo bruni, rossi, neri: della nostra chiassosa incursione che li ha scossi dal loro silenzio ammusonito e ha ferito la loro bella faccia essi, i laghi di Fusine, specchi sempre nostalgici anche se ustori, han tentato vendicarsi... bruciandoci la pelle!

E che importa? Anzi: che cosa di più duraturo, più simpatico segno testificatore della nostra perenne giovinezza, di questa vendetta?

Così noi ci vogliamo, così ci vuole Don Bosco: pelle abbronzata, scorsa da sangue rapido e vivo e un'anima chiara, luminosa come le vostre acque sotto il sole, cari laghi di Fusine, piccoli frammenti di smeraldo che il Signore buono ha lasciato cadere tra la pace delle selve per noi, perchè vi venissimo a cercare, a farci dire tante cose piccole e grandi su quello che siamo, su Quello di cui siamo!

Rauchi se si vuole, ma sempre canori, attraversiamo, acclamando, la nostra Tolmezzo e rientriamo... in refettorio del Collegio!

Come è stato abbondante oggi il «nostro pane quotidiano», Padre nostro! Grazie!!!

GORIZIA

ONORIFICENZA PONTIFICIA

Mons. Francesco Setnicar, cancelliere della nostra Curia Arcivescovile è stato creato da Sua Santità suo Cameriere d'onore.

OSPITE ILLUSTRE

Nel pomeriggio di mercoledì prossimo giungerà a Gorizia per la visita canonica, proveniente da Udine il rev.mo P. Melchiore da Benisa, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

I Religiosi di ambedue i conventi dei Cappuccini, nonchè i concittadini iscritti all'Ordine dei Terziari preparano all'ospite illustre, ora gloria e decoro della cattolica Spagna, notissimo in quella Nazione per la sua scienza e eloquenza sacra, preparano solenni accoglienze.

Dopolavoristi milanesi a Gorizia

Guidati dall'on. Capoferri, si annunzia per il 29 giugno l'arrivo nella nostra città, in pellegrinaggio ai Campi di Battaglia, di 10 mila dopolavoristi di Milano.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone. Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Le Sacre Ordinazioni a Sequals

Sabato scorso S. E. Mons. Vescovo nella Parrocchiale di Sequals ha elevato al S. Ordine del Presbiterato i Diaconi Don Mario Carlon di Budoia, Don Giovanni Dalla Pozza di Cinto Caomaggiore, Don Guglielmo Fratta di Travesio. Ha pure conferito l'ordine del suddiaconato ai chierici: Giov. Capanarutto, Gio. Batta Facca, Tarcisio Furlano, Umberto Missana; ha amministrato gli Ordini Minori dell'Ostiariato e del Lettorato ai chierici Agnolutti, Bortolin, Fabbro, Gardonio, Masat e Nimis e la S. Tonsura ai chierici Bomben, Draghi, Querin, Ragogna, Tassan, Zanon e Zovatto.

Un popolo, numeroso e divoto ha seguito con profonda pietà lo svolgersi delle S. Cerimonie. Su appositi banchi avevano preso posto tutte le autorità del Comune con a capo il sig. Podestà cav. Pellarin.

S. E. Mons. Vescovo accompagnato dai Monsignori Vidali e Frasanchin, dal Rettore e dal Direttore Spirituale del Seminario, è stato accolto in Chiesa da un poderoso «Sacerdos et Pontifex» a 2 v. di Andrisetti, eseguito dalla «Schola Cantorum» del Seminario, la quale ha eseguito pure le parti variabili in pregoriano e due mottetti alla Comunione.

Terminato il sacro rito S. E. ha rivolto al popolo un paterno discorso in cui spiegò il significato delle S. Cerimonie, mise in evidenza tutta la dignità del Sacerdote, il valore della sua opera in mezzo alle popolazioni. Accennò poi al Seminario che raccoglie edifica e forma gli aspiranti al Sacerdozio e invitò a pregare per il caro Istituto e ad aiutarlo nei suoi grandi bisogni.

In canonica ebbe quindi luogo il pranzo offerto con generosità squisitissima dal parroco don Giuseppe Dalla Pozza. Oltre ai neo ordinati e agli studenti di liceo del Seminaro, presero parte S. E. Mons. Vescovo, il Rev. Rettore Mons. Vidali, prof. Don Grandis, il Parroco, il Podestà, il cav. Odorico e i signori Pasquali e Zannier.

Al levar delle mense pronunciò nobili e sentite parole il sig. Podestà mentre i bravi giovani di Sequals recitarono bei versi d'occasione e un esilirante dialogo. Rispose ringraziando anche a nome dei compagni il novello Sacerdote D. Fratta.

In serata i chierici si portarono a Spilimbergo per una visita al Duomo Monumentale: ad essi fu guida gentile Don Savide Tonchia Economo Spirituale.

Vada un plauso tutto cordiale al m. r. Parroco di Sequals Don Giuseppe Dalla Pozza il quale tanto si adoperò per la buona riuscita della festa: ad esso pure l'espressione della più viva gratitudine da parte dei superiori e alunni del Seminario.

Notizie varie

Il Consorzio Irriguo ed i Commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica:

«Ieri presso la sede della Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio si sono radunati in discreto numero i commercianti appositamente invitati per ascoltare le illustrazioni e le risposte a quesiti circa l'opera, l'attuazione, il finanziamento ed i benefici del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, dato dall'egregio ing. Vecellio del Consorzio stesso. A fine della riunione fu votato il seguente ordine del giorno: I commercianti di Pordenone e Mandamento, riuniti presso la loro sede, comprendendo quanta utilità venga ad apportare la razionale irrigazione della zona e riconoscendo che tale utilità, mentre viene a migliorare le condizioni generali della agricoltura, avvantaggia anche la classe commerciale; nella certezza che ai sacrifici di oggi risponderà il sollievo di domani — fanno voti — perchè l'opera intrapresa — escogitati dai preposti alla stessa i mezzi migliori per tranquillare anche i pochi dissidenti — possa al più presto giungere a buon fine ed iniziare immediatamente il lavoro, anche per sopperire in qualche modo alle attuali manchevolezze dell'attività industriale locale e per mitigare la disoccupazione; ma specialmente per assicurare quei benefici che tutti si attendono».

Una manifestazione al Presidente dei Cavalieri

Ieri sera al «Gorgazzo» un numeroso gruppo di amici offrì al concittadino maresciallo maggiore in congedo Rebolini, per la sua recente nomina a presidente della Sezione locale dell'Associazione Nazionale dei Cavalieri, un succolento banchetto. Fra la più viva fraternità e allegria i convenuti consumarono le vivande ottimamente preparate. Allo spumante venne presentato al festeggiato con un brindisi d'occasione del cav. Asquini e di altri, una ricca pergamena allegorica e alcuni indovinatissimi e brillantissimi versi preparati dal giovane poeta pordenone se Carlo Zannerio. Il festeggiato commosso di tanta sincera attestazione di ammirazione e simpatia ringraziò i convenuti.

Per la Coppa F. I. G. C.

Nel pomeriggio di ieri al Campo del Littorio seguì l'incontro di calcio tra le squadre di Rorai e Torre per la competizione dela Coppa F.I.G.C. che si chiuse con la vittoria di Rorai per 4 a 0.

L'assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed I. rinviata.

Stamane doveva aver luogo l'assemblea straordinaria dei soci della Società Operaia di M. S. ed I. per trattare l'importante argomento della diminuzione dei sussidi agli operai ammalati; ma non avendo l'intervento raggiunto il numero legale, la seduta è stta rinviata a domenica prossima, 7 giugno, alle ore 10,30.

L'assemblea essendo in terza convocazione sarà valida con qualunque numero di soci.

La costituzione della Sez. Cacciatori

Stamane alle ore 10 nella sala rossa dell'Albergo Centrale, ha avuto luogo l'adunanza dei cacciatori della città e della zona con un numeroso intervento. Parlò il fiduciario della Commissione Friulana Venatoria sig. Caselli e dopo ampia discussione si dichiarò costituita la Sezione Pordenonese dei Cacciatori. Quindi l'assemblea deliberò di proporre alla R. Prefettura la nomina delle guardie giurate volontarie presentando all'inizio i nominativi delle persone scelte.

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 30 maggio:

Granoturco vecchio al q.le lire 45; Fagioli vecchi 90; Patate 90; Vino mediocre 115; Fieno 19,50; Stramaglie 11; Legna da ardere 13; Buoi e manzi a peso vivo 270; Vacche 220; Vitelli a peso vivo 360; Capretti al kg. 4,60; Uova la dozzina 3,30; Polli e galline al kg. 7,75; Capponi o tacchini nnnu al kg. 7,75; Maiali lattonzoli al capo lire 45.

CORVA DI AZZANO X

Scuola diplomata di taglio e modisteria

Col 15 giugno corrente nell' Asilo «Maria Nardini» di Corva si darà principio ad un corso di taglio-biancheria modisteria e ricamo, corso che doveva essere aperto due mesi fa e che per giuste ragioni fu rimandato.

Il corso avrà la durata di quattro mesi. Ogni alunna alla fine del corso sarà in grado di tagliare e confezionare da sè qualunque capo di vestiario.

Le iscrizioni si ricevono presso il sunnominato Asilo in tutti i giorni prima del 15 corrente.

Le lezioni verranno impartite due volte la settimana: il martedì e il sabato. Il mensile è di L. 40, per l'attestato L. 15.

CORDENONS

Beneficenza

La signora Salem Galvani Erminia ha versato a questa Congregazione di Carità lire 200 nell'anniversario della morte del figlio suo dr. Giorgio Galvani.

«Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo».

Anno XXXVI - N. 126

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 2 Giugno

Dall'arbitrato al disarmo

GINEVRA, 1

(*B. G.*) Il pessimismo che circondava le riunioni di Ginevra si è alquanto attenuato dalle conclusioni prese e in fondo dai buoni risultati ottenuti.

Qualunque cosa succeda non si potrà mai imputare alla Società delle Nazioni di non aver tentato con ogni mezzo di attenuare i dissidi, di togliere equivoci e soprattutto di avvicinare in questi periodici convegni le parti in contrasto, ciò che favorisce notevolmente la pace tra i diversi paesi.

S'è visto quanto utile sia l'intervento dell'Istituto di Ginevra anche nelle questioni più dibattute come quella recente sull'accordo doganale austro-tedesco. La questione non è stata risolta a Ginevra perchè deferita alla Corte Arbitraria dell'Aja, ritenuta competente a decidere il carattere giuridico del problema. Poi forse si ritornerà a Ginevra per vederne l'aspetto politico e decidere in via definitiva. Ma intanto l'intervento della Società delle Nazioni ha servito in un primo tempo a fare cessare la polemica molto pericolosa e poi a rinviare una decisione che in qualunque ipotesi avrebbe urtato contro la suscettibilità dei popoli tedeschi ricostruendo forse quei due blocchi di potenze europee che l'ultima guerra avrebbe dovuto eliminare per sempre.

La funzione quindi della Società delle Nazioni permane in tutta la sua importanza e si sviluppa secondo gli intendimenti di coloro che ne vollero la costituzione; essa è davvero efficace strumento di pacificazione e favorisce il graduale avvicinamento degli Stati prospettando la soluzione della crisi in quella solidarietà europea che in fondo trova la sua linfa nella visione e nella prassi cristiana della Società umana. Un po' alla volta molti preconcetti e opposizioni cadono e si fa strada l'opinione che anche la crisi economica dev'essere impostata su questo terreno. Anzi a questo proposito è stato detto molto opportunamente e rilevato che il progetto di unione economica presentato da Briand e sul quale potrebbe inserirsi l'accordo doganale austro-tedesco, potrebbe diventare un'opera di opposizione all'Istituto di Ginevra o quanto meno potrebbe svalorizzarne la funzione. Sarà quindi necessario che anche codesta progettata unione economica venga inserita tra le altre funzioni esercitate dalla Società delle Nazioni.

Ma risultati più importanti ancora sono stati realizzati nell'ultima assemblea ginevrina e cioè la adesione degli Stati principali all'atto generale d'arbitrato, operazione indispensabile e in certo senso preambolica al grave problema del disarmo. Il nostro Ministro degli Esteri on.le Grandi ha fatto a questo proposito alcune dichiarazioni che meritano la più esplicita adesione. L'impegno solenne di ricorrere all'arbitrato ogni qualvolta una questione od un problema ponga di fronte due o più paesi che fanno parte della Società delle Nazioni rappresenta un passo innanzi sulla via della pace. Superata questa difficoltà il problema del disarmo potrà essere impostato e forse risolto, sia pure gradualmente, in un avvenire più o meno lontano.

Intanto il Consiglio della Società non ha soltanto fissato la data della Conferenza del Disarmo per il 7 Febbraio 1932, ma ha anche designato ad unanimità la città di Ginevra come sede della Conferenza. La scelta è quanto mai opportuna sia per gli aiuti che la Conferenza potrà avere dai tecnici della Società delle Nazioni, sia per quell'atmosfera e per quella cordialità internazionale che ha ormai fatto di Ginevra una sua speciale caratteristica. La Commissione per la Conferenza del disarmo sta approntando il materiale e l'ordine dei lavori e ad essa non può mancare l'appoggio di tutti gli Stati, purchè intendano le difficoltà del momento e le responsabilità che essi assumono di fronte alla storia.

Ormai è chiaro per tutti che la crisi economica più o meno grave in ogni paese può essere affrontata e risolta soltanto nel terreno internazionale e che il problema supera ed esorbita i limiti strettamente economici. Senza dubbio l'alleggerimento dei bilanci militari è il primo passo che si impone per alleggerire gli oneri fiscali. E' quindi evidente che la questione si sposta dal terreno economico a quello politico nel quale entrano tanti altri elementi psicologici e morali che sono parte non indifferente nella lotta politica tra i popoli.

Ecco quindi che l'atto generale dell'arbitrato cui hanno aderito tante Potenze e che domani avrà certo il consenso generale, è un avvenimento che va sottolineato perchè così cadono le obbiezioni tante volte sollevate, ad esempio dalla stampa francese, sulla sicurezza e sulle garanzie che essa porta con sè. La strada maestra verso il disarmo è quindi spianata e in essa devono concentrarsi gli sforzi per arrivare al disarmo. La crisi economica e il nervosismo politico troveranno nella effettiva riduzione degli armamenti il contributo più concreto per il ritorno alla normalità della vita economica.

E' stato rilevato a Ginevra che la crisi economica supera anche i confini del continente ed è per lo meno legata alle vicende economiche dell'America e alla esperienza e alle incognite del bolscevismo russo. Il delegato dei sovieti Litvinoff non soltanto non ha voluto dare l'adesione al Comitato per la disoccupazione affermando che in Russia non esistono disoccupati ciò che è probabile in un regime di semi schiavitù; ma ha sollevato anche delle eccezioni sul sistema preferenziale in materia di importazione. Il Commissario dei sovieti ha in altre parole sostenuto una specie di patto di non aggressione economica, evidentemente per avere la possibilità di ripetere l'esperienza di un Dumping commerciale aggravando in questo modo le situazioni economiche degli altri paesi. La proposta è stata rinviata a Settembre all'epoca della nuova riunione del Consiglio della Lega.

Ma Briand sia pure con molta cortesia ha ricordato a Litvinoff che se la Russia vuole davvero rientrare nell'unione politica europea deve abbandonare o per lo meno limitare la sua esperienza bolscevica alla politica interna ed intervenire nei rapporti economici con lealtà verso gli altri paesi. L'esportazioni sovietiche non possono e non devono turbare il mercato europeo perchè esse sono il frutto di un regime economico assolutamente contrastante a quello degli altri popoli.

Il Governo di Mosca comprenderà a sue spese che l'equivoco della sua politica estera in contrasto col suo regime economico non può durare più a lungo. E' ormai tempo che la Russia riprenda il suo posto nella politica europea entrando nella Società delle Nazioni, aderendo per esempio all'atto generale d'arbitrato e partecipando efficacemente alla Conferenza del disarmo dell'anno prossimo. Comunque dobbiamo registrare con un senso ottimistico i deliberati e le conclusioni degli ultimi convegni di Ginevra; soprattutto l'adesione generale all'atto di arbitrato è un notevole passo innanzi nella via della pace perchè prepara e spiana gli ostacoli al grave problema del disarmo.

Un discorso di Mackensen
al congresso degli "Elmi d'acciaio,, a Breslavia

BERLINO, 1 pom.

La terza giornata del Congresso degli Elmi d'acciaio a Breslavia è culminata con una cerimonia commemorativa della battaglia navale del Zutland, combattuta il 31 maggio 1916. I partecipanti al convegno calcolati in circa 150.000 con 2000 bandiere e centinaia di musiche sono sfilati per le vie della città.

Dopo la sfilata, il vice-presidente della lega, colonnello Duesterberg, ha parlato ai convenuti ricordando le gesta della Marina tedesca e la forza dei ribelli che ne infransero la potenza con la rivoluzione di Kiel che segnò, nel novembre 1918, l'inizio dello sfacelo delle forze armate germaniche. Duesterberg ha detto che nessuna punizione potrà essere grave abbastanza per colpire quanti si sono ammutinati o hanno provocato l'ammutinamento.

Il capo degli Elmetti ha attaccato quindi il pacifismo internazionale che combatte solo gli armamenti tedeschi e ha accennato alla necessità, per ragioni di educazione civile, spirituale e fisica e anche per considerazioni di indole economica, di ridare alla Germania le forze militari cui essa ha diritto in relazione alla sua estensione e alle sue necessità di difesa.

Dopo la parata militare la presidenza degli Elmetti ha offerto un ricevimento al quale sono intervenuti l'ex Kromprinz con la consorte, l'ex-Re di Baviera, alcuni principi della casa Hohenzollern e uno stuolo di generali della vecchia armata, in uniforme, col Maresciallo von Mackensen alla testa seguito dal generale von Seeckt e dall'ex-comandante in capo della Reichswehr generale Heye.

Dopo un nuovo saluto del colonnello Duesterberg ha preso la parola il Maresciallo von Mackensen ringraziando a nome degli ospiti la presidenza della lega. Egli ha affermato che lo Stahlhelm è la pietra miliare della ricostruzione germanica e ha incitato i presenti a seguirne gli ordini e a credere nel suo successo. Lo Stahlhelm, egli ha detto, ha dimostrato di possedere ancora ciò che manca oggi alla maggioranza dei tedeschi: il coraggio.

Anche a Breslavia l'adunata degli ex-combattenti ha suscitato reazione fra i comunisti e anche fra i social-democratici. Questi ultimi avevano indetto una loro riunione di protesta contro il convegno degli Elmetti. La manifestazione venne proibita dalla polizia. Ciò non ostante la massa dei social-democratici, fra i quali si erano evidentemente infiltrati molti comunisti, ha invaso le strade protestando al passaggio delle formazioni degli Elmetti attraverso i quartieri popolari della città.

La polizia rinforzata notevolmente con reparti giunti da Berlino non ha potuto evitare che scoppiassero incidenti e conflitti. Il più grave si è svolto verso la mezzanotte del sabato. Alcuni Elmetti vennero circondati e aggrediti da comunisti armati di rivoltella. Parecchi colpi vennero sparati contro gli Elmetti e una pallottola colpì un quarantottenne membro della lega uccidendolo. La polizia ha potuto infine ristabilire la calma e procedere a qualche arresto fra gli aggressori.

Tentativi di dimostrazioni
comuniste in Francia

PARIGI, 1 pom.

Per commemorare il 60.o anniversario della Comune il partito comunista aveva organizzato una riunione al cimitero de la Tere Lachaise. Alla fine della riunione un gruppo di un centinaio di dimostranti ha tentato di comporsi in corteo ma è stato disperso dalla polizia. Cinque agenti hanno riportato contusioni.

Altri incidenti sono occorsi a Nantes dove all'uscita da una riunione organizzata da Leon Daudet, un tafferuglio è avvenuto nel cortile della stazione di Orleans tra aderenti all'Action Français e membri della Azione repubblicana.

La forza pubblica è intervenuta per ristabilire l'ordine. 7 agenti di polizia e un gendarme son rimasti feriti. Parecchi arresti son stati effettuati.

Morti e feriti in India
in nuovi conflitti fra indù e musulmani

LONDRA, 1 pom.

Telegrammi da Benares annunciano che nuovi violenti conflitti sono avvenuti in questi giorni nella città di Cawnpore. Come si ricorderà, nel l'aprile scorso gli elementi musulmani e quelli indù della regione vennero a conflitto per questioni comunali. Cinquecento case vennero incendiate e più di duemila persone perirono in tremendi massacri. Lord Reading parlando recentemente alla Camera dei Lords chiamò i torbidi di Cawnpore una « orgia bestiale ».

Ieri l' « orgia » s'è rinnovata in seguito a un incidente avvenuto nel quartiere musulmano fra un gruppo di sacerdoti indù ed alcuni maomettani. L'incidente ha presto assunto le proporzioni di un vasto conflitto e centinaia di persone sono scese in strada armate di picche e di sciabole, impegnando una violente zuffa. La polizia è stata costretta a fare più volte fuoco sulla folla e numerosi tumultuanti sono rimasti uccisi o feriti. Secondo informazioni ufficiali il numero dei morti ascende a 15 e quello dei feriti a 200.

I Reali jugoslavi in Croazia

ZAGABRIA, 1 pom.

Accolti dalle autorità e salutati dalle acclamazioni della folla sono qui giunti ieri in treno speciale i Sovrani i quali si sono recati subito al nuovo palazzo reale preparato in vista del loro soggiorno in Croazia. Il Re e la Regina hanno assistito più tardi in piazza S. Marco alla solenne processione della Madonna della pietra di cui si celebra ieri il solenne centenario.

I cospiratori croati condannati a morte
graziati da Re Alessandro

BELGRADO, 1 pom.

Il Re accogliendo la domanda di grazia dei terroristi croati Ilma e Kirmajer condannati a morte dal tribunale speciale per la difesa dello Stato ha commutato la pena nei lavori forzati a vita.

La conferenza della Tavola Rotonda
rinviata al 5 settembre

LONDRA, 1 matt.

Un comunicato del Segretario di Stato per l'India avverte che la convocazione della Conferenza della Tavola Rotonda che era stata stabilita per il 19 giugno è stata rinviata al 5 settembre. Il comunicato pone in rilievo che le deliberazioni che la conferenza sarà chiamata a prendere hanno un carattere di grande importanza.

Il "Memorial Day,,
celebrato a Parigi

PARIGI, 1 matt.

Oggi ha avuto luogo la tradizionale cerimonia del « Memorial Day » giorno dedicato dalla colonia americana ai soldati americani caduti durante la guerra. Una corona è stata deposta dai volontari americani sulla tomba del Milite Ignoto Dei servizi religiosi hanno avuto luogo nella cattedrale americana e alla Chiesa cattolica americana.

Il tradizionale corteo storico di Rouen
in onore di Giovanna d'Arco

ROUEN, 1 matt.

In occasione delle feste in onore di Giovanna d'Arco si è svolto il tradizionale corteo storico che ha raccolto 1600 partecipanti in costume, ed una folla che si calcola a più di ventimila persone ha assistito allo sfilamento del corteo.

Quattro morti e 4 feriti
nel ribaltamento d'un torpedone inglese

OSTENDA, 1 matt.

Una grave disgrazia è accaduta nelle vicinanze di Ostenda. Un torpedone su cui era una comitiva di gitanti inglesi si è capovolto. Si deplorano quattro morti e quattro feriti gravissimi. Vi è pure un ferito non grave.

Il raid aereo delle capitali europee

LE BOURGET, 1 pom.

L'aviatore Americano cap. Franck Hawks ha lasciato Le Bourget sul suo aereoplano « Palla di cannone » ieri mattina alle 11,52 per un raid di velocità sul percorso Parigi, Copenaghen, Amsterdam, Berlino, Roma, Parigi.

I soliti disordini indiani

BOMBAY, 1 matt.

Un dispaccio proveniente da Cawnpore conferma che dei disordini sono avvenuti questa mattina a Moulghi in quel distretto. La situazione ha preso una grave piega. La polizia ha dovuto aprire il fuoco sui dimostranti uccidendone due e ferendone 16. Attualmente è stata ristabilita la calma. (*Radio Stefani*).

Tragico ballo al Messico

Tredici morti in una rissa fra soldati

CITTA' DEL MESSICO, 1 pom.

Informano da Toluca che una spaventosa scena di sangue ha posto termine ad un ballo organizzato in una fattoria nelle vicinanze di Tlalaya. Vi sono 13 morti e parecchi feriti, fra cui cinque gravi.

Alla festa erano intervenuti numerosi militi statali e le danze continuavano fra la più schietta allegria, quando sopraggiunsero altri militi che evidentemente nutrivano per i commilitoni già intervenuti ragioni di rancore di vecchia data.

Fra i due gruppi di militi vennero scambiate frasi pungenti e poi ben presto dalle parole i rivali passarono ai fatti.

La rissa si iniziò con qualche pugno e subito dopo fra dileggi ed imprecazioni i contendenti impugnarono le armi, mentre le donne ed i contadini intervenuti alla festa si allontanavano dopo inutili tentativi di pacificazione.

Fra i due gruppi si iniziò una vera battaglia a colpi di coltello e di pistola. Quando cessò la mischia furibonda, sul terreno giacevano, come si è detto, tredici morti.

ULTIME DI CRONACA

Infami attentati terroristici
Un brigadiere dei carabinieri ucciso e un milite ferito

L'Agenzia «*Stefani*» comunica in data 31 maggio:

Tre petardi sono scoppiati stanotte in alcuni punti della città senza fare alcun danno. Una bomba poi esplosa tra le mani di un brigadiere dei Reali Carabinieri, ha ucciso il brigadiere stesso e ferito un milite.

Il manifesto del Podestà

In seguito all'attentato della notte scorsa, il Podestà ha fatto affiggere questo manifesto diretto alla cittadinanza:

« *Cittadini — Un'infame insidia ordita da essere indegni di un nome e di una Patria, ha troncato la giovane esistenza di Michele Pala brigadiere in quell'Arma dei Reali Carabinieri, che tante benemerenze ha acquistato di fronte alla Nazione e che oggi al Dovere ha offerto un nuovo nobile olocausto.*

Tributiamo alla vittima generosa l'omaggio nostro di ammirazione di rimpianto fidenti sempre più nel cammino radioso di cui è pegno all'Italia fascista il sacrificio dei suoi migliori e che non può trovare ostacoli nella scelleraggine dei vili e dei rinnegati.

Le manifestazioni fasciste

Anche la Federazione fascista ha pubblicato un sublime manifesto.

Domenica sera al ritorno dalla gita compiuta a Cà di Landino e al Brasimone, i giovani fascisti, perfettamente inquadrati, si portavano in piazza Nettuno dove il Segretario Federale comm. Mario Ghinelli parlava loro inviando anzitutto un commosso saluto alla nuova vittima dell'antifascismo dei senza patria e dei senza umanità e affermando che invano le insidie e gli agguati terroristici tentano di scrollare la saldezza e la fermezza del Fascismo.

Le parole del Segretario federale sono vivamente applaudite.

I solenni funerali della vittima

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17 si sono svolti, a cura del Comune di Bologna, i funerali del brigadiere Pala, vittima dell'odioso attentato terroristico di sabato notte.

Partendo dalla Caserma Marsili, in piazza Giulio Giordani, dove era stata approntata la camera ardente della vittima, il lungo corteo, fra cui si trovavano le principali autorità e personalità cittadine e rappresentanze di Enti e di Associazioni, ha percorso le vie D'Azeglio, piazza Vittorio Emanuele II, Ugo Bassi, e piazza Malpighi, fra due fite ali di popolo commosso.

La benedizione alla Salma è stata data nella Chiesa di S. Procolo, affollata di gente. Numerose corone di fiori coprivano letteralmente la bara della povera vittima del dovere, la cui morte ha destato l'unanime compianto della cittadinanza.

In piazza Malpighi il corteo si è sciolto ed il carro funebre ha proseguito per la Certosa.

Esecrazione

Il tragico episodio che nella notte fra sabato e domenica scorsi ha insanguinato una pagina della cronaca bolognese ha sollevato un'assoluta unanimità di compianto e di esecrazione.

Un brigadiere e un milite intenti alla loro opera di ordine e di salvaguardia della quiete e della sicurezza pubblica sono stati sorpresi dalla furia distruggitrice di uno degli ordegni che ignoti individui, indegni del nome di uomini, avevano sparso in vari luoghi con lo scopo evidente di seminare il terrore e la strage.

Bologna piange ora un morto, il brigadiere Pala e rimane in ansia per il ferito al quale vanno tutti i voti e tutti gli auguri.

Intorno alla bara che col corpo straziato del brigadiere Pala ha attraversato ieri la città in lutto, scortata dall'intera cittadinanza si è pienamente sentito il generale desiderio di quiete, di pace di collaborazione onesta e cordiale, desiderio tanto più vivo al cospetto di una vittima della violenza più sfrenata, oscura ed assurda, più offensiva ai sensi degli uomini ed al cospetto di Dio.

Persegua la legge i negatori della Patria, i sovversivi dell'ordine e della morale, gl'insanguinati seminatori del terrore insensato quanto inutile; ma in noi rimanga soprattutto una ferma volontà di bene, un incrollabile impulso alla pace operosa, un biasimo perenne per ogni velleità sovvertitrice delle leggi prime dell'umanità e della fede.

I cattolici bolognesi hanno fatto della morte immatura e pietosa del povero brigadiere Pala loro tutto vivo e cocente e salutano il fratello caduto nel compimento d'un dovere di cui ogni individuo bennato sente la necessità e la bellezza. Sulla tomba appena chiusa pregano e pregheranno impetrando dal Signore la Pace Eterna per il Defunto, e la quiete per i vivi tanto profondamente e duramente toccati nell'animo.

La premiazione all'Istituto
di Scienze Commerciali

TORINO, 1 pom.

Nell'aula magna del R. Istituto di scienze commerciali, ha avuto luogo, alla presenza del console generale Mastromattei, del Podestà, del rappresentante del Prefetto, del Preside della provincia, e di numerose altre autorità, la cerimonia della premiazione degli allievi dei corsi tecnici, e di cultura corporativa. Hanno parlato tutti applauditissimi, l'on. Bagnasco, che ha messo in evidenza gli intendimenti dell'istituto e i risultati raggiunti nei suoi tre anni di vita. Il direttore della scuola ha fatto la relazione didattica. Ha avuto quindi luogo la distribuzione dei premi.

La prima pietra della Stazione sperimentale di Conegliano

CONEGLIANO, 1 pom.

Ieri è qui giunto il Sottosegretario per l'Agricoltura S. E. Marescalchi, che è stato ricevuto dalle autorità civili e militari e da numerosa folla. Il Sottosegretario ha presenziato alla posa della prima pietra della Regia Stazione sperimentale di viticoltura. Dopo un breve saluto del Podestà Gera e del Presidente della Stazione di viticoltura Prof. Paccanoni, S. E. Marescalchi ha pronunziato un discorso ponendo in evidenza le benemerenze della Scuola di enologia di Conegliano ed affermando la necessità di istituire ed appoggiare la stazione sperimentale di viticoltura a completamento del ciclo degl istudi per cui già esiste e funziona la stazione sperimentale di enologia di Asti. Esposta in sintesi la cronistoria della viticoltura e dell'enologia nell'ultimo secolo S. E. Marescalchi ha rilevato, che per superare vittoriosamente ogni crisi occorre perfezionare studi ed esperimenti per migliorare la tecnica produttiva della vita e del vino e per la riduzione dei costi. Il Sottosegretario all'Agricoltura si è poi recato alla Caserma Vittorio Emanuele dove ha proceduto alla premiazione dei soldati vincitori del corso agrario.

Presentato dal Colonnello Esposito S. E. Marescalchi ha parlato incoraggiando i soldati a preferire la vita agraria a quella cittadina e plaudendo ai risultati del corso agrario. Il Sottosegretario ha quindi visitato la mostra agraria e zootecnica ordinata nella Caserma.

Una lapide a Sonzini

TORINO, 1 pom.

Con semplice ed austera cerimonia ha avuto luogo ieri mattina lo scoprimento della lapide in memoria di Mario Sonzini fascista caduto nel settembre 1920 alla sede del circolo rionale che si intitola al suo nome. Sono intervenute le massime autorità cittadine, tra le quali il rappresentante del prefetto, il Podestà conte Thaon De Revel, il Preside della Provincia avv. Asnelli, il generale Perol nonchè le rappresentanze di tutti i circoli rionali, delle associazioni combattentistiche e patriottiche, delle forze giovanili con labari e gagliardetti. Il fiduciario del gruppo rionale ha rievocato tra vivissimi applausi e tra la commozione dei genitori del caduto, dopo la benedizione della lapide, la figura del Sonzini ed ha fatto quindi una breve relazione sull'opera che il gruppo quotidianamente svolge specialmente nel campo assistenziale. Ha preso quindi la parola il console generale Mastromattei.

Calorosissimi applausi hanno coronato la fine della elevata orazione.

Il Gruppo navi-scuola meccanici a Venezia

ROMA, 1 matt.

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca: « Con la data del 1.o luglio si costituirà a Venezia il « Gruppo navi scuola meccanici » composto dell'esploratore « Bari » e delle torpediniere « Monfalcone » e « Zeno » (ex «Pola»). Il comando del gruppo sarà assunto dal capitano di vascello Lupi, comandante dell'esploratore « Bari ». Il gruppo che inizierà la campagna estiva allievi meccanici partendo da Venezia il 2 luglio sarà alla diretta dipendenza del Ministero.

La medaglia d'oro Slataper
ricevuto dal Re

ROMA, 1 pom.

S. M. il Re ha ricevuto, in udienza privata, al palazzo del Quirinale, la medaglia d'oro Guido Slataper, che gli ha fatto omaggio di una copia speciale dell'Annuario generale degli italiani all'estero e del primo numero del Bollettino mensile, supplemento dello Annuario, in pregevole edizione dello stabilimento tipografico mutilati di Trieste. Le due pubblicazioni sono state gradite ed esaminate dal Sovrano, che ha espresso alla medaglia d'oro Slataper il suo compiacimento per l'iniziativa presa.

L'Assemblea dei mutilati e invalidi a Napoli

NAPOLI, 1 pom.

Ieri all'Augusteo ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra, prerieduta dall'on. Del Croix. Sono intervenute tutte le autorità cittadine, gli iscritti alla Sezione di Napoli e i dirigeni dei 10.405 soci delle 4 provincie della Campania organizzate in 17 sezioni con i labari.

Erano presenti il Podestà, Duca di Bovino, il V. Podestà on. Maresca di Serracapriola, presidente della sezione dei combattenti, e l'avv. Schiassi, che hanno rispettivamente portato il saluto dei combattenti della città, dei combattenti ai gloriosi mutilati e invalidi inneggiando all'Italia. Il capitano Lepore ha rivolto a nome dei mutilati un ringraziamento alle autorità intervenute all'Assemblea che ha acquistato il significato di gran rapporto per la presenza dell'amatissimo Presidente Del Croix; dopo avere rilevato che l'Associazione Mutilati esprime l'adesione di tutto il popolo italiano tra vibranti manifestazioni dell'Assemblea.

Il Presidente della Sezione, capitano Ragozino, ha letto la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1930, ed ha poi esaltato la figura di Carlo Del Croix suscitando il più vivo entusiasmo nell'uditorio. Da ultimo ha preso la parola l'on. Del Croix dicendo di sentirsi fiero di essere il capo dei Mutilati ed invalidi di guerra, che rappresentano il sacrificio guerriero di un popolo, ha rivolto vivi elogi ai capitani Lepore e Ragozino per l'assidua ed efficace opera assistenziale da essi prestata. Rileva l'alto spirito di concordia che regna fra mutilati invalidi e combattenti.

L'on Del Croix ha ricevuto alla fine del suo elevato discorso vibranti manifestazioni di affetto che si sono ripetute alla uscita del teatro. La folla ha circondato la automobile nella quale aveva preso posto il grande invalido ed ha acclamato ripetutamente.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE
fra gli ex combattenti di Lanzo

TORINO, 1 pom.

Si sono riuniti a Lanzo Torinese, alla presenza del Prefetto di Torino S. E. Ricci, e delle autorità della vallata, tutti gli iscritti alle sezioni combattentistiche delle tre valli di Lanzo con a capo il Presidente ed i dirigenti della Federazione. Mentre si svolgeva l'adunata, è transitato per Lanzo S. A. R. il Principe di Piemonte, che sceso dall'automobile, è stato ossequiato dalle autorità e fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte degli intervenuti.

La popolazione di Milano ha superato il milione?

MILANO, 1

Le operazioni del censimento continuano nella nostra città con attività intensa e non ancora si conoscono i risultati precisi. Ad ogni modo si ha l'impressione che Milano, per lo meno, raggiunga, se non supera, il milione di abitanti.

Si sa che il rione meno popolare è quello del Duomo, ed il più abitato è il rione Garibaldi.

Il direttorio per la preparazione della V Triennale di Milano

MILANO, 1

Il Commissario del Governo per la 5.a Triennale di Milano, Dott. Giulio Barella, ha insediato ufficialmente oggi il Direttorio da lui nominato con l'approvazione del Capo del Governo e composto, come è noto, dall'architetto Ponti, dal pittore Sironi e dal cav. Felice.

Subito dopo il Commissario del Governo ed il Direttorio sono stati ricevuti dal Prefetto il quale si è compiaciuto dell'annuncio che i collaboratori del Commissario si metteranno immediatamente al lavoro per preparare la grande manifestazione voluta dal Capo del Governo per il 1933 a Milano.

Nomine sindacali

ROMA, 1

Con decreto del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Mazzotto ing. Oliviero segretario del sind. prov. fascista degli ingegneri di Ascoli.

Natale ing. Carlo, segr. del sind. prov. fascista degli ingegneri di Taranto.

Rimondi ing. Pietro, segr. del sind. prov. fascista degli ingegneri di Ravenna.

Gianturco ing. Vincenzo, segr. del sind. prov. fascista degli ingegneri di Napoli.

Amati ing. Luigi, segr. del sind. prov. fascista degli ingegneri di Terni.

Nava Eugenio, segr. del sind. prov. fascista degli ingegneri di Aziende aommerciali di Bergamo.

Una misteriosa tragedia nella Contea di Kent

LONDRA, 1

Un dramma ha gettato nell'emozione Belvedere nella Contea di Kent ove in una piccola villa viveva la famiglia Lewis composta di tre persone e stimata da tutti. Siccome nessuno dei tre si era lasciato scorgere da parecchi giorni ne fu informata la polizia la quale, dopo minuziose ricerche è riuscita a scoprire sepolti sotto un piccolo stagno artificiale nel mezzo del giardino della villa i cadaveri della signora Lewis e di sua figlia ventenne. Erano entrambe vestite del solo pigiama e i loro corpi non presentavano alcun segno di ferita. Al loro fianco giaceva pure stecchito il cane. La polizia sta attivamente cercando il signor Lewis, marito e padre delle vittime, del quale non si trova più traccia. Egli era direttore aggiunto della scuola del Belvedere e membro conosciutissimo del club locale

La fine delle manovre aeree americane

WASHINGTON, 1

Sabato si chiudono le manovre aeree con una spettacolosa, difficile sfilata degli aeroplani che vi hanno preso parte al di sopra della capitale. La flotta aerea ha eseguito manovre di difesa contro l'invasione di ipotetici aeroplani nemici anche sul cielo di Filadelfia e Baltimora e dopo un giorno di riposo ha già preso il volo per Washington.

Situazione inquietante al Marocco spagnolo

MADRID, 1

La situazione in Marocco è sempre fonte di gravi inquietudini per il governo. Dopo i ripetuti gravi avvenimenti della scorsa settimana l'agitazione degli elementi nazionalisti alla quale fa riscontro la crescente attività di nuclei comunisti, ha costretto il governo a nuove misure precauzionali. Le forze di polizia sono state rafforzate. Elementi sospetti che cercavano di penetrare nel territorio, sono stati fermati ed arrestati.

Una dimostrazione ostile contro Hoover

LONDRA, 1

Si ha da New York che comunisti a Filadelfia hanno inscenato ieri sera una clamorosa dimostrazione ostile al Presidente Hoover, ospite della città. Mentre il Presidente si trovava alla sede del Club cittadino la cui direzione gli aveva offerto un grande ritratto, una densa folla di disoccupati, per lo più comunisti si è adunata nelle vie lanciando grida di abbasso e chiedendo che il Presidente li nutrisse, così come durante la guerra aveva organizzato soccorsi di viveri per la popolazione belga minacciata dalla fame. E' dovuta intervenire la polizia che alla fine è riuscita a disperdere i dimostranti non senza ripetute cariche che hanno provocato diversi contusi.

Caldo eccezionale in America

NEW YORK, 1

Il caldo avutosi venerdì ha lasciato indietro tutti i record registrati finora nel mese di maggio. Il barometro ha segnato infatti 90.o Fahrenheti. Cinque persone sono state raccolte sulla via colpite da deliquio. Molta gente fugge verso le località più fresche.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica

Divisione nazionale

SERIE A

Genova: Brescia b. Genova 1899 4-0.
Foligno: Lazio batte Legnano 4-0.
Trieste: Triestina batte Milan 2-1.
Busto Ars: Bologna b. Pro Patria 3-0.
Milano: Ambrosiana batte Roma 3-0.
Torino: Torino e Juventus 1-1.
Vercelli: Pro Vercelli b. Modena 4-0.
Alessandria: Alessandria b Napoli 4-0.
Casale: Casale batte Livorno 3-2.

SERIE B

Palermo: Palermo batte Spezia 4-0.
Verona: Verona batte Liguria 4-0.
Bari: Padova batte Bari 1-0.
Bergamo: Atalanta batte Lecce 3-0.
Ferrara: Lucchese b. Monfalconese 3-0.
Cremona: Cremonese b. Udinese 2-1.
Venezia: Serenissima b. Pistoiese 3-0.
Novara: Novara batte Parma 5-1.
Firenze: Fiorentina b. Derthona 5-0.

PRIMA DIVISIONE (Finali)

GIRONE A — Pavia: Pavia batte Reggiana 4-0; Como: Comense batte Spal 3-0.

GIRONE B — Seregno: Seregno batte Forlì 2-0; Gorizia: Pro Gorizia b. Udinesi 2-1.

Classifica divisione nazionale

In seguito ai risultati della 29.a giornata di Campionato la classifica delle squadre di Divisione Nazionale A è la seguente:

Juventus punti 47; Roma 44; Bologna 42; Genova 40; Napoli 35; Ambrosiana 32; Torino 30; Brescia e Milano 29; Pro Vercelli, Lazio e Modena 25; Alessandria 23; Triestina e Pro Patria 21; Casale 17; Legnano 12; Livorno 13.

Serie B: Palermo e Bari punti 38; Fiorentina 39; Padova e Novara 36; Verona 37; Atalanta 36; Cremonese 34; Pistoiese 31; Serenissima 28; Modenese 26; Lucchese 25; Spezia 24; Parma 23; Lecce e Udinese 22; Liguria 21; Derthona 15.

Padova, Atalanta, Serenissima e Pistoiese hanno disputato un incontro meno.

CICLISMO

Camusso vince il Giro d'Italia

E' terminato domenica, all'Arena di Milano, il 19 giro ciclistico italiano. Francesco Camusso, che aveva vestito la maglia rossa dopo la tappa Cuneo-Torino, è riuscito a conservare il prezioso vantaggio ed a vincere il giro.

L'ultima tappa è stata caratterizzata dal ritmo di Michele Mara, dovuto a foruncoli, e dai vari tentativi per staccare il vincitore.

L'arrivo è avvenuto all'Arena in presenza di una folla immensa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Morelli Ambrogio alle ore 17.0[illegible] impiegando a percorrere i 263 chilometri ore 9,13'23", alla media di 28,515; 2. Meini idem; 3. Canazza idem; 4. Rovet idem; 5. Balmamion idem; 6. Marchisio idem. Classificati a parità col medesimo tempo del vincitore ed elencati in ordine alfabetico, 7. Aval, Bianchin, Binda Albino, Canavesi, Camusso, Cavallini, Cipriani, Crippa, Codazza, Galloni, Giacobbe, Grandi, Gremo[illegible]ri, La Rocca, Lavazza, Magne[illegible]ri, Negrini, Orecchia, Borna, Pizzarelli, Pomposi, Puleo, Riva, Rovida, Scorticati, Vitali.

Classifica generale:

1. Camusso ore 102,40'46"; 2. Ambrosini cobbe 102,43'33"; 3. Marchisio 102,47'[illegible]; 4. Cavallini 102,51'1; 5. Balmamion 102,53'31"; 6. Zanzi ore 102,53'[illegible]; Pesenti 102,54'36"; 8. Moretti 102,57'[illegible]; 9. Gremo 103,7'51"; 10. Gestri 103,[illegible]; 11. Orecchia 103,14'41"; 12. Negrini 103,21'17".

BORSA DI TORINO

TORINO, 1. — Rendita Italiana 3,50 cento cont. 70,70 — id. fine mese 70,[illegible] Consolidati 5 per cento cont. 82,85 — fine mese 83,125 — Banca d'Italia [illegible] Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 104 — Banca Nazionale di [illegible] 34 — Consorzio Mob. Finanziario 703 — rovie Meridionali 790 — id. Mediterranee 410 — Rubattino 313 — Navigazione Italia 79 — Cosulich 77 — S.N.I.A. 33,[illegible] Soie de Chatillon 236 — Terni 344 — T. 19,25 — Nebiolo 1130,50 — Tedeschi — Officine Savigliano 605 — Bauchiero — Elettricxità Alta Italia 136,50 — — Italiana Gas 31 — Monte Amiata — S.I.E.T. 108. — *Cambi*: Parigi 74,[illegible] Londra 92,955 — Zurigo 370,50 — New 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 1. — Rendita Italiana 3,50 cento cont. 70,90 — id. fine mese 71,[illegible] Consolidati 5 per cento cont. 83 — mese 83,90 — Obbligazioni Venezie 3,50 cento 78,30 — Banca d'Italia 1550 — Fondiario 479,50 — Banca Commerciale liana 1302 — Credito Italiano 700,50 — co di Roma 103,50 — Banca Nazionale Credito 37 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 701 — Meridionali 782 — Rubattino 316 — lich 77,1/8 — Libera Triestina 47 — ways 140 — Cotonere Meridionali — S.N.I.A 33,75 — Soie de Chatillon — Varedo 17,25 — Terni 340,50 — Elba — Metallurgica Italiana 151 — Ilva 18[illegible] Ansaldo 49 — F.I.A.T. 190 — Azoto — Monicattini 144 — Monte Amiata — Antimonio 144 — Elettricità e Gas — ma 705 — Romana Zuccheri 85,50 — nia 249 — Pantanella 159 — Fondi — 19 — Immobiliare 668 — Beni Stabili — Imprese Fondiarie 97,50 — Risanamento 957 — S.A.T.A. 325 — Acqua Marcia — Condotte 501 — Acquedotto Sesino — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiario 454 — Acquedotto Palermo 361 — — 107,75 — Cons Cred. Miglioramento — cento 476. — *Cambi*: Parigi 74,87 — Lond